Anno 98 - Numero 188

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 20 Agosto 1964

Affettuosi auguri dall'Italia e da ogni parte del mondo

Torna un po' di serenità al Quirinale per le migliorate condizioni di Segni

Diffuso un solo bollettino medico, come nei giorni in cui il Presidente pareva avviato alla guarigione - Ieri ha avuto momenti di lucidità e si è toccato con la mano sinistra il braccio destro paralizzato - Sembrano esclusi pericoli immediati - Il Presidente del Consiglio Moro, i ministri, il segretario della dc Rumor lasciano Roma per riprendere la brevissima vacanza iniziata la settimana scorsa e subito interrotta

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 19 agosto.

Il Quirinale è rasserenato: i giardinieri sono ritornati al lavoro (lo avevano sospeso dal giorno dell'attacco), i corazzieri sono di nuovo con la valigia in mano, pronti per partire per la licenza d'estate. Le finestre della stanza al secondo piano, dove giace il Presidente infermo, sono aperte, e restano aperte per lunghe ore del mattino e della sera: il vento di scirocco agita le tende bianche. Stamattina c'è stato un nuovo consulto, che è finito con un bollettino assai sommario, assai cauto, ma sostanzialmente positivo. Dice il documento: «*Non sono state registrate durante la notte significative variazioni nel quadro clinico della malattia del Presidente della Repubblica*».

Dopo questo bollettino medico, firmato come sempre dai professori Chailiol, Fontana e Giunchi, si aspettava stasera il secondo, per le ultime novità della giornata. Ma non c'è stato alcun bollettino: i tre professori hanno tenuto l'abituale consulto della sera, ma se ne sono usciti senza trovar che ci fosse nulla da aggiungere, nulla da togliere a quanto avevano scritto — e non era poi tanto — nel bollettino di stamane alle 9. Siamo, dunque, ancora in fase di «*lieve ripresa*», giusto come registrato nei comunicati di ieri.

Investiti da quest'aria di ottimismo, anche i protagonisti della scena politica se ne sono ritornati in vacanza. Il presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, se n'è tornato ad Ortisei, dove villeggia la famiglia e dove per poche ore era salito alla vigilia di Ferragosto (poi precipitosamente tornò a valle, come sapete, per le notizie inquietanti che arrivavano dal Quirinale). Il presidente della Camera, anche lui, ha ripreso la strada di Badia Prataglia, nell'Aretino, lasciando detto ai suoi fidi di tenerlo informato quattro volte il giorno sull'andamento delle cose.

Partito è anche l'on. Mariano Rumor, segretario politico della democrazia cristiana: stamane, le maggiori personalità dello Stato e del partito avevano assistito alla Messa in San Lorenzo nel decennale della morte di Alcide De Gasperi, fatta celebrare dalla democrazia cristiana. L'on. Rumor era parso particolarmente affaticato: dopo una nuova visita alla famiglia del Presidente infermo, il *leader* della democrazia cristiana ha ripreso il volo per Venezia, e di qui proseguirà per Tonezza del Cimone, un verde romitaggio alpestre, dirimpetto le montagne della Valsugana.

Sia Moro che Bucciarelli Ducci che Rumor avevano potuto godere in realtà soltanto poche boccate d'aria fresca, dopo le fatiche della crisi di giugno-luglio e il voto di fiducia. Questo ritorno ai monti prelude alle scadenze politiche imminenti (Consiglio dei ministri, 27 agosto, riapertura della Camera, congresso democristiano), ma indirettamente significa che nella situazione generale non sono previste mutazioni. Mancando del bollettino medico serale sulle condizioni di salute del Presidente, è lecito interpretare queste partenze come un buon segno, e che non dovrebbero verificarsi fatti nuovi, almeno per ora.

Ma vediamo le cose un po' più da vicino: come sta il Presidente? Ci risponde il suo addetto stampa, Ettore Brusco, in una conversazione assai lunga e circostanziata tenuta stasera al Quirinale. La temperatura, che era salita persino a 41 gradi, è scesa a 37. L'illustre infermo è totalmente paralizzato nella parte destra, ma con la sinistra riesce a portarsi alle labbra le tazze di brodo e i bicchieri di latte che gli vengono recati. Il coordinamento dei movimenti è ripreso, con la mano sinistra Antonio Segni tocca la mano immota. La maschera d'ossigeno gli è stata tolta. L'alimentazione prosegue, quasi totalmente per via orale, e perciò anche gli aghi della fleboclisi sono, adesso, usati assai più raramente. Gli si domanda se il Presidente riconosca le persone che lo attorniano.

«*Sì, ma si cerca di affaticarlo il meno possibile*», risponde il dott. Brusco. I congiunti, perciò, si astengono dalle visite troppo insistenti intorno all'infermo: le terapie sono curate dal prof. Giunchi, dai suoi due assistenti, Paoluzzi e Ortona, dalle tre infermiere della Croce Rossa. Ma perché mai i tre clinici stasera non hanno stilato il bollettino? Risponde Ettore Brusco:

«*Continuare a dare bollettini su fatti stazionari di miglioramento è sembrato superfluo*».

Si domanda che cosa, esattamente, voglia dire «*lieve ripresa*». Risponde: «*Non si può parlare di miglioramento, ma la ripresa, sia pure lieve, è stata riscontrata in modo continuo*».

Si torna a chiedergli: «*Domani, quanti bollettini ci saranno?*». Risponde: «*Da domani ci sarà solo un bollettino, la mattina. Ciò non toglie che le visite collegiali possano essere più di una al giorno*».

Il bollettino d'oggi è il ventesimo: la serie s'iniziò la drammatica sera del 7 agosto, tre ore dopo l'attacco. Nella prima fase del male, si ebbero sempre due bollettini quotidiani. Poi vi fu una battuta d'arresto nella malattia, e i bollettini furono uno soltanto, dall'11 al 14 agosto. Poi, la nuova crisi, violentissima, con due bollettini, ed ora, da quest'oggi, si sarebbe ritornati al bollettino unico. Buon auspicio, perciò. Le terapie straordinarie (non s'è ancora riusciti a conoscere esattamente quali farmaci siano stati fatti venire espressamente dall'estero) sono state sospese, ma continua l'intenso trattamento «*ordinario*»: gli esami clinici continuano.

In qualche momento della giornata, ricompare «*un lieve movimento febbrile*». La cronaca della dodicesima giornata della malattia del Presidente della Repubblica si chiude perciò con una moderata sensazione di ottimismo, pur non essendo mistero per nessuno che il quadro rimane colmo di elementi incerti e gravi.

Anche quest'oggi, le massime cariche dello Stato hanno reso visita al Quirinale: il presidente vicario, Cesare Merzagora, l'on. Moro, i ministri Colombo, Taviani, Russo, Gui, Piccioni, Mattarella, Jervolino, il presidente della Corte Suprema di Cassazione, Tavolaro, i due presidenti dei gruppi parlamentari della democrazia cristiana, Gava e Zaccagnini, il presidente della Corte costituzionale, Ambrosini, il vice presidente del Senato, Zelioli Lanzini, l'on. Ugo La Malfa, presidente della Commissione del bilancio della Camera, il vice presidente della Camera, on. Paolo Rossi, l'ex comandante dei corazzieri, gen. De Santis, l'on. Piccoli, oltre al segretario politico della dc, Rumor. Tra i diplomatici, gli incaricati d'affari jugoslavo e paraguayano.

La posta, anche in queste ore, arriva a sacchi: un messaggio dai sinistrati del Vajont, «*memori della parola di conforto portata da Antonio Segni nei giorni dell'immane nostra tragedia*». Scrivono ammalati, detenuti, ex allievi del «professor Segni», stranieri in viaggio per l'Italia, cittadini d'ogni ceto, d'ogni età. E poi c'è stata una visita commossa: è stato sul tardo pomeriggio. Sono arrivati tre giovani atleti — De Nevi, Bernardini e Zinutto — in abiti, naturalmente non atletici, bensì civili, quasi di società, come s'addice per una visita al Presidente della Repubblica. De Nevi, Bernardini, Zinutto sono sordomuti: tra qualche giorno, recheranno la fiaccola delle Olimpiadi, nella corsa verso Tokio. Accompagnavano i tre atleti i dirigenti dell'Associazione nazionale per l'assistenza ai sordomuti, di cui Antonio Segni ha l'alto patronato.

Se fosse in salute, spiegano i tre dirigenti, Ieralla, presidente, Magarotto, direttore generale, e Chiappero, il Presidente certo li avrebbe ricevuti di persona, i tre atleti che hanno meritato l'onore di reggere la fiaccola olimpica in una frazione della lunga corsa a staffette che si diparte da Atene e finirà in Giappone. Quest'onore lo hanno conquistato nel 1957, quando atleti sordomuti vinsero la «Coppa De Coubertin». Arrivano sull'androne, salutano le sentinelle, s'avviano alla sala delle Bandiere: e qui li riceve un alto funzionario della presidenza. Hanno qualcosa da consegnare al Presidente: è una medaglia commemorativa della diciottesima Olimpiade. Sulla medaglia è raffigurato un braccio che si leva a tener alta la fiaccola: è il simbolo della staffetta olimpica. Ma, recata da atleti colpiti dalla sventura ad un uomo che si risolleva penosamente da una sventura, quella fiamma significa oggi augurio e speranza.

Gigi Ghirotti


L'addetto stampa del Quirinale tra i giornalisti (Moisio)


Folla ieri davanti all'ingresso del Quirinale. E' ogni giorno molto intenso l'afflusso di cittadini che si recano a rendere omaggio al Presidente infermo (Telefoto Moisio)

Dichiarazioni dell'illustre clinico a Yalta

Il prof. Frugoni dice di Togliatti c'è speranza di salvargli la vita

Le complicazioni bronco-polmonari, dichiara lo specialista italiano, sono state efficacemente combattute con cure pronte e appropriate - «Non si può più parlare di coma completo, ha aggiunto, perché taluni riflessi sono tornati. E' impressione di tutti che il paziente mi abbia riconosciuto» - Frugoni spiega come e perché è insorta l'emorragia cerebrale - Oggi rientra in Italia

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 19 agosto.

Il bollettino medico sulle condizioni di Togliatti, emesso oggi dopo ventiquattro ore di silenzio, ha confermato nella forma più autorevole le allarmanti notizie trapelate ieri sera da Yalta. Il documento, che reca le firme dei professori Frugoni e Spallone, oltre a quelle dei medici sovietici chiamati al consulto, dice testualmente:

«Ieri e oggi hanno avuto luogo consulti cui hanno partecipato i professori Cesare Frugoni e Mario Spallone e l'accademico Schmidt, nonché il collegio dei medici curanti dell'on. Togliatti. Dopo una accurata analisi del corso della malattia e una visita al paziente, il consulto è stato unanime nel constatare l'insulto sviluppatosi in seguito ad emorragia cerebrale. La malattia ha un decorso grave, specie per il fatto che in questi ultimi giorni è in corso una complicazione broncopolmonare. Lo stato di coma risulta meno profondo. Vi è un perfetto accordo per quanto riguarda la terapia in corso e quella da praticare in avvenire. La temperatura del paziente si mantiene a livello di 38 gradi; respirazione, 30 al minuto. Il polso, ritmico, è di 90-100 al minuto. Pressione arteriosa da 130-80 a 150-90».

Stasera un'altra comunicazione da Yalta ha detto che le condizioni di Togliatti rimangono stazionarie, assai gravi, anche se si sono notati lievi regressi di qualche sintomo.

La notte scorsa si sono avuti momenti di dramma nella villa del campo dei pionieri di Artek, dove è stato ricoverato il leader italiano. La on. Nilde Jotti e la figlia Marisa hanno vegliato fino a stamattina, seguendo attimo per attimo la grave crisi. Le due donne, però, non sono state ammesse nella stanza di Togliatti, dove si avvicendavano invece medici e infermieri, assistiti a loro volta da due interpreti di russo. Verso la mezzanotte, i medici che si prodigavano attorno al letto del paziente hanno notato che Togliatti stentava a respirare. Le complicazioni broncopolmonari, come è stato spiegato più tardi, si accompagnano non di rado alle malattie cerebrali. Pertanto, appena si sono palesate difficoltà di respirazione, i medici hanno posto mano a un apparecchio per estrarre il catarro dai bronchi: una cannula di materia plastica è stata introdotta nella gola del paziente attraverso la bocca, munita di una specie di «pompa».

La notizia del repentino aggravarsi di Togliatti si spargeva con rapidità. All'una, nella villa di Artek era un continuo squillare di telefoni. Da Mosca e da Roma si chiedevano notizie, particolari, previsioni. Il trambusto è durato fino alle 6, quando si sono manifestati i primi segni di una certa ripresa del paziente. Ripresa che si è protratta anche nella mattinata e nel corso della giornata.

Il leader comunista viene mantenuto in vita con sostanze liquide introdotte nel suo organismo, oltre che con speciali farmaci impiegati in questi casi. Non ha più potuto parlare dal momento del crollo; in certi momenti, anche oggi, ha dischiuso le palpebre. Un barlume di coscienza è passato sulla sua faccia quando si è chinato su di lui il prof. Frugoni, che Togliatti conosce da anni. «E' però difficile stabilire — ci hanno detto ancora — fino a qual punto egli abbia coscienza delle sue condizioni».

Sull'eventualità di trasportare Togliatti in Italia, qualora il miglioramento dovesse continuare, i medici hanno dato parere negativo.

Il prof. Frugoni ha lasciato Yalta e nel pomeriggio è giunto a Mosca. Non è stato possibile avvicinarlo all'aeroporto di Vnukovo, uno dei cinque aeroscali di Mosca, tra la massa di gente che salivano sugli aerei o ne scendevano con la stessa intensità delle folle di una stazione ferroviaria. Appena il turbogetto TU 104, proveniente da Sinferopoli con il professor Frugoni a bordo, si fermava sul largo spiazzo di cemento, una «Ciaika» nera con alcune persone a bordo si portava presso l'aereo per raccogliere il passeggero illustre. Pochi attimi sono bastati al prof. Frugoni per allontanarsi a bordo della grossa vettura. Si è telefonato inutilmente ai maggiori alberghi cittadini. Si è appreso soltanto che Frugoni ha preso alloggio in una villa privata, riservata di solito agli ospiti di riguardo e che sarebbe ripartito subito in aereo per l'Italia.

Il prof. Frugoni aveva però rilasciato alcune dichiarazioni a Yalta. Il testo ufficiale è stato diramato a tarda sera. Eccolo.

«Sono arrivato in una giornata particolarmente critica, perché dal mattino si andavano delineando complicazioni bronco-polmonari (poi direttamente constatate) che nel pomeriggio si aggravarono con una forte crisi di insufficienza respiratoria acuta, con tale ingombro delle vie bronchiali alte e minaccia di soffocazione, per cui furono eseguite intubazione e aspirazione di abbondante materiale catarrale puriforme. Il paziente ne ha ricavato tale vantaggio che le sue condizioni, che ci avevano altamente preoccupati sono, dal punto di vista respiratorio, migliorate. La notte è stata tranquilla e il referto obiettivo di stamane è notevolmente attenuato. Tuttavia, poiché le complicazioni polmonari sono la minaccia abituale e la facile conseguenza della fase acuta di queste malattie cerebrali, si continua e si intensifica la terapia, già da giorni istituita, per prevenirle e curarle.

«Le condizioni neurologiche sono invece stazionarie. Non si può più parlare di coma completo, perché taluni riflessi sono ritornati. Il paziente, fortemente richiamato, sembra avere barlumi di coscienza, tanto che è stata impressione di tutti che mi abbia riconosciuto. Gli altri fenomeni neurologici sono praticamente stazionari, per lo meno nel senso che non vi è nessun peggioramento né alcuna manifestazione morbosa nuova.

«Come è detto nel bollettino, vi è concordanza assoluta, col collegio medico, che si sia verificata una emorragia cerebrale sotto-corticale al livello della prerolandica sinistra e anche in maggior profondità.

«Le condizioni non possono non essere considerate gravi, benché sia lecito nutrire qualche speranza che la vita sia salva. La prognosi delle conseguenze del focolaio emorragico (che si accompagna anche a reazione emorragica sottoaracnoidea) non potrà essere precisata che dall'ulteriore decorso.

«Quanto alle cause dell'attuale episodio emorragico notiamo che esso è intervenuto alla fine di un discorso pubblico tenuto in immediata seguenza di giornate di particolare strapazzo fisico e psichico conseguenti ad un periodo che per le note ragioni, era pure stato affaticante. Il paziente non è mai stato iperteso: è da presumersi quindi che l'episodio abbia motivi o concause concorrenti in alterazioni vascolari distrettuali creanti particolare fragilità in ragione dei numerosi precedenti a tutti noti e cioè: il proiettile che si schiacciò contro la nuca nell'attentato del 1948 nel quale Togliatti subì anche perforazione polmonare da arma da fuoco; la frattura del parietale sinistro nell'incidente di Ivrea del '50, che fu la causa dell'ematoma subdurale che si manifestò alcuni mesi più tardi e per cui Togliatti subì un intervento liberatore eseguito dai proff. Valdoni e Piero Frugoni; infine l'emorragia subaracnoidea subita a Trieste: anche allora, proprio alla fine di un lungo discorso politico, tenuto sotto il sole, a capo scoperto.

«E' doveroso informare — ha *concluso il prof. Frugoni* — che attorno al paziente si sono subito trovati il curante professor Spallone e, ancora prima del suo arrivo, i migliori medici russi particolarmente indicati al caso, che sono i più eminenti cultori della medicina interna, della neurologia e della terapeutica dell'Università di Mosca oltre ad alcuni medici delle località vicine. Tale collegio medico ho trovato al completo, perché tutti rimangono attorno all'infermo. Il giudizio diagnostico e l'indirizzo terapeutico ci hanno trovati assolutamente concordi così da poterci dire che il paziente è stato, e sarà assistito nel modo più tecnico, competente e diligente che possa mai augurarsi. Anche il prof. Spallone rimarrà al fianco di Togliatti».

Massimo Conti

L'aereo di Goldwater dirottato all'aeroporto di Washington

Nella capitale americana si temeva un attentato contro il senatore repubblicano

Washington, 19 agosto.

L'aereo che trasportava il candidato presidenziale repubblicano, Barry Goldwater, da Springfield, nell'Illinois, a Washington è stato dirottato dall'aeroporto nazionale, dove doveva atterrare, all'aeroporto Foster Dulles, più isolato della capitale, dopo che alla polizia di Chicago era giunta notizia che la vita del senatore era in pericolo.

L'addetto stampa di Goldwater, non ha precisato la natura della minaccia contro Goldwater, ma ha detto di ritenere che si trattasse di una bomba. Secondo la stessa fonte, l'ufficio della sicurezza nazionale di Chicago avrebbe ricevuto una telefonata annunciante che Goldwater sarebbe stato ucciso alle ore 16. A quell'ora Goldwater era in volo verso Washington.

Il bollettino diramato dal pci ieri sera informa che la situazione non è cambiata

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 agosto.

Continua l'altalena delle speranze e dei timori per le condizioni di Togliatti: le complicazioni polmonari, che avevano grandemente peggiorato lo stato già gravissimo del segretario generale comunista nella giornata di ieri, sono in parte diminuite oggi dopo la «*aspirazione di abbondante materiale catarrale puriforme*» che ingombrava le vie bronchiali alte «*con minaccia di soffocazione*», come si è espresso, a Yalta, il professore Cesare Frugoni.

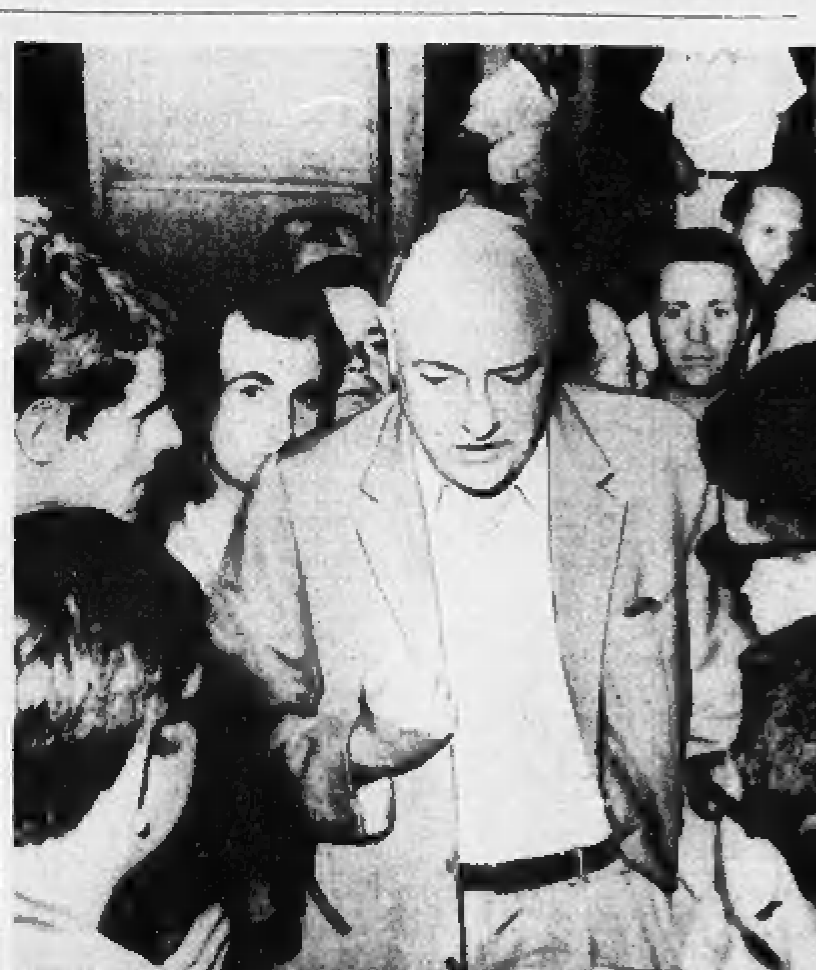
Le dichiarazioni di Frugoni sono state diffuse oltre che da Mosca anche dalla direzione del pci con un lungo comunicato. Dal quadro tracciato dall'illustre clinico romano (e testualmente trascritto dal nostro corrispondente di Mosca) si deduce che la situazione è preoccupante, anche se «*sia lecito nutrire qualche speranza che la vita sia salva*».

Il celebre medico italiano non si è potuto pronunciare sulla prognosi delle conseguenze dell'emorragia cerebrale, complicata da reazioni circostanti, dovendosi attendere l'ulteriore decorso della malattia. Evidentemente questa riserva riguarda, soprattutto, l'eventuale ripresa delle articolazioni ora paralizzate, nel caso che l'on. Togliatti superi la drammatica crisi.

Nell'informazione di stasera il pci ha comunicato che, secondo le notizie giunte da Yalta alle ore 20, «*le condizioni del compagno Togliatti permangono sostanzialmente stazionarie. Nel corso della notte si è verificato un regresso delle complicazioni bronco-polmonari. Lo stato del malato, sottoposto da più giorni ad una lotta di per se stessa estenuante contro il male, resta molto serio*».

Alla direzione comunista arrivano centinaia di messaggi dall'Italia e dall'estero, da uomini politici, diplomatici, organizzazioni di sinistra e da militanti del partito. Il senatore Merzagora, presidente del Senato, ha chiesto anche oggi per telefono notizie; fra i telegrammi, quelli di Walter Ulbricht, presidente del Consiglio di Stato della Repubblica democratica tedesca, degli onorevoli Micara, Ermini, Folchi, Bartesaghi, Corbino, Pertini, Passoni, del sen. Parri, del senatore Grassi del pli, dell'ambasciatore algerino a Roma Boulharouf, e di Luchino Visconti. In particolare l'on. Giorgio La Pira, sindaco di Firenze, che aveva già telegrafato a nome proprio, ha inviato oggi a Yalta questo messaggio a Togliatti: «*Amico don Dossetti e sua comunità monastica pregano vivamente per lei*». Giuseppe Dossetti, dopo aver preso gli ordini sacri, ha costituito a Bologna un centro sacerdotale che si dedica allo studio della storia della Chiesa e alle ricerche di sociologia religiosa.

l. f.


L'on. Alicata, nella sede del pci, comunica notizie dell'on. Togliatti (Tel. Moisio)

CRONACA CITTADINA

Inchiesta nei centri di villeggiatura

Vacanze austere

I torinesi al mare e ai monti sono diminuiti, rispetto all'anno scorso, del 10-15 % - Causa del fenomeno l'aumento dei prezzi in alberghi, alloggi, negozi - Ritorno alla campagna, ai piccoli centri, alla cascina dei «vecchi»

Parecchi torinesi sono ancora in ferie, ma decine di migliaia sono già tornati. Per molti il periodo di riposo è stato più breve del solito e anche questo è un segno: le vacanze di quest'estate appaiono più austere.

Abbiamo condotto una breve inchiesta nei principali centri della riviera ligure e della costa adriatica; nelle valli d'Aosta, di Cuneo, di Lanzo e di Susa; e inoltre nel Canavese, nelle Langhe, nel Monferrato. I dati che abbiamo raccolto ci consentono anzitutto di stabilire che da San Remo a La Spezia, da Ravenna a Pescara, l'afflusso dei villeggianti torinesi è diminuito, rispetto all'anno scorso, del 10-15 per cento.

La causa principale del fenomeno, a quanto ci risulta, è l'aumento dei prezzi verificatosi in tutte le località climatiche marine per alberghi, pensioni, affitto delle cabine, degli ombrelloni, delle sedie a sdraio. La pensione completa oscilla in media dalle 3 alle 4 mila lire al giorno per salire a 6-8 mila quando si tratta di locali più eleganti, con punte di 12-14 mila lire per le categorie di lusso.

Mangiare e dormire non è l'unica spesa del bagnante; c'è quella, considerevole, della «spiaggia». Gli stabilimenti chiedono per una cabina, due sedie e l'ombrellone da 40 a 80 mila lire al mese; talvolta anche di più. Il conto per una famiglia tipo di 4 persone è presto fatto: una vacanza di dieci giorni al mare, scegliendo la sistemazione più economica, costa dalle 160 alle 200 mila lire, annessi e connessi esclusi. Cioè più di quanto la maggioranza degli operai e degli impiegati guadagnano in un mese.

Secondo i nostri corrispondenti dalle varie località balneari, sono aumentati anche i canoni degli alloggi e delle camere d'affitto; ma non tanto da scoraggiare i villeggianti. Il rialzo più preoccupante, a loro parere, si è verificato nei prezzi praticati dai negozi, dove tutte le merci, anche di produzione locale, sono sensibilmente rincarate.

Altrettanto si può dire per l'alta montagna. Nei centri alpini più frequentati dagli abitanti della nostra città, si è notata quest'anno un'analoga diminuzione di villeggianti torinesi: circa il 10-15 per cento in meno rispetto alle vacanze del '63.

La causa? Sempre la stessa: sono aumentati i prezzi, ma in misura ancora maggiore di quella registrata nelle località balneari, almeno per quanto riguarda le tariffe degli alberghi. Vero è che in montagna la villeggiatura costa in complesso un po' meno che al mare, visto che alla spesa dell'alloggio e del vitto non va aggiunta quella indispensabile della spiaggia. Ma c'è il corredo alpinistico che costa di più.

Anche in montagna i prezzi delle pensioni hanno indotto parecchi a preferire l'alloggetto e il pasto preparato in casa. Gli alberghi hanno segnalato il tutto esaurito soltanto nella settimana di Ferragosto; i negozi hanno registrato un volume d'affari nettamente inferiore a quello degli anni precedenti. I villeggianti lamentano la «concorrenza» delle cosiddette «case per ferie»: pensioni popolari per lavoratori che per un discreto numero di famiglie hanno risolto il problema delle vacanze.

Il rincaro dei prezzi ha indotto parecchi torinesi a rinunciare ai bagni di mare o all'aria stimolante delle vette alpine. Non pochi hanno preferito, per le vacanze estive, località più vicine alla città e di solito scarsamente ricercate. Non sono delusi, anzi. Nei piccoli centri delle valli di Lanzo, nella bassa valle di Susa o nel Canavese hanno trovato paesaggi ridenti, buona cucina, cibi genuini. Ma soprattutto più pace e silenzio. Tornano con rimpianto, e assai più riposati.

Tra le località scelte quest'anno per le ferie ci sono pure alcuni centri del basso Cuneese, delle Langhe, del Monferrato. Paesi in cui da decenni non si vedevano villeggianti fatta eccezione per alcune persone anziane, scrupolose osservanti delle prescrizioni mediche. La situazione di questi piccoli centri è cambiata: molte le famiglie giovani; i nativi immigrati da tempo a Torino, che hanno rinunziato al mare e ai monti per la cascina dei «vecchi»; gli amanti delle specialità gastronomiche e dei buoni vini del luogo.

I dati raccolti nella nostra inchiesta in villeggiatura sono confermati dai commercianti della città. Negozi di abbigliamento, di articoli sportivi, grandi magazzini, tutti d'accordo denunciano una riduzione di oltre il 20 per cento sulle vendite per l'estate. Per chi va in campagna o si rifugia nella pace dei colli, non c'è bisogno di grosse spese.

VEDERE IN VI PAGINA:
Compiono sei mesi i quattro gemelli

La famiglia Segni ringrazia il Sindaco e la cittadinanza

Appena diffuso l'annuncio della grave malattia che ha colpito il Presidente della Repubblica, il sindaco ing. Anselmetti aveva inviato alla signora Laura Segni un telegramma di augurio rendendosi interprete dei voti del Consiglio comunale e della cittadinanza tutta per la salute del Capo dello Stato.

Ieri, il segretario generale della presidenza della Repubblica prefetto Strano ha indirizzato al sindaco un telegramma di ringraziamento. «*La famiglia Segni* — è detto nel messaggio — *mi incarica di farle pervenire i più vivi ringraziamenti per gli auguri inviati per la salute del Presidente della Repubblica anche a nome della cittadinanza e della Civica Amministrazione*».

Il «giallo» di corso Napoli: la questura prepara la relazione sulle indagini

Nella rivalità tra Ugo Margani e Giovanni Faga la polizia ravvisa i motivi del feroce delitto

Le testimonianze affermano che nei giorni precedenti alla scomparsa di Vittoria Gabri il Margani cercava affannosamente il Faga: voleva forse impedirgli di preparare il viaggio combinato con la giovane amica? - Molti indizi, manca tuttavia una prova decisiva - Ieri la «Mobile» ha circondato in allarme la casa del Faga, ma del ricercato nessuna traccia: chi dice che si nasconde in provincia, chi sostiene che è in Svizzera - La madre della vittima sviene e gli agenti rinviano un sopralluogo all'alloggio




Giovanni Faga, pochi giorni prima della scomparsa. Vittoria Gabri, aveva 25 anni

Una telefonata alla Squadra Mobile: «*Faga è stato assassinato. Sono un radioestesista e ho scoperto con il pendolino dove il suo cadavere è sepolto*». Altre telefonate: qualcuno ha visto Faga nei dintorni di Torino; un altro ha le prove che egli sia in Svizzera. C'è anche chi telefona che la ragazza uccisa non è Vittoria Gabri, la quale vive nascosta in un paese a 40 chilometri dalla città. Mentre in Questura il telefono suona senza interruzione, arrivano decine di lettere di gente che offre rivelazioni clamorose e decisive.

Sono le lettere e le telefonate che arrivano sempre durante le inchieste giudiziarie più misteriose. La polizia controlla quelle che appaiono più credibili. Così, ieri alle 16, uomini della «Mobile» hanno circondato la casa di via Trana 4, dove abitano i genitori di Giovanni Faga. Avevano avuto la segnalazione che il ricercato era in città, senza un soldo e disperato: sarebbe venuto a cercarlo qui. Tre poliziotti sono saliti nell'alloggio ed hanno guardato in ogni angolo, i due vecchi ripetevano: «*Non vediamo Giovanni dalle 10 del due luglio*».

Sono due persone patetiche che hanno lavorato tutta la vita ed hanno avuto la croce di questo figlio. Il padre ha 80 anni: una pensione di 15 mila lire al mese, al mattino alle quattro esce per andare a distribuire i giornali agli abbonati, poi trova verdurieri che gli danno cassette da bruciare, così risparmia il gas. La madre si vanta: «*Su, non abbiamo una lira di debito*». Chissà come, erano riusciti a risparmiare centomila lire, che il figlio si è preso quel mattino del 2 luglio. Adesso sappiamo perché: voleva fare un viaggio con Vittoria Gabri, la ragazza che gli aveva fatto perdere la testa. La settimana prima avevano combinato di partire il 3 luglio. Vittoria è morta il 30 giugno.

Giovanni Faga ha preso i soldi dei suoi e quelli della sua ditta per partire con la Gabri credendola ancora viva, oppure aveva altri motivi per andarsene di casa?

Parliamo con i suoi genitori. La madre ci rivela un particolare che potrebbe avere un grande peso in questa vicenda. Dice: «*Il 26 giugno — ricordo bene la data perché il giorno prima ero uscita dall'ospedale — quel Margani è venuto a cercare Giovanni. Non lo avevo mai visto prima. Si è arrabbiato perché non ha trovato mio figlio. E' ritornato il 28 e si è arrabbiato ancora di più. Ed è venuto un'altra volta, due o tre giorni dopo, alle quattro del mattino, ma mio marito l'ha messo alla porta*».

Si può pensare che Margani cercasse Faga con tanta impazienza perché era venuto a sapere del viaggio e cercasse di impedirlo in qualche modo. Ora dice Margani: «*Nel pomeriggio del 30 giugno sono ritornato da Ceres e non ho più trovato Vittorina. Ho incominciato a cercarla*». E cercandola diceva ai conoscenti: «*E' scappata con un altro. Si è portata via due pellicce e 400 mila lire*». (La polizia gli confuta ora: «*Margani, lei sa che le pellicce non le ha prese e che 400 mila lire non le ha mai avute in casa*». Risponde: «*Ho detto una bugia. Ma è stato per rendere più attive le ricerche*»).

Comunque, ha messo in giro la voce che era fuggita con un altro. Lo pensava davvero? E credeva che l'altro fosse il Faga? Ma quando, il 18 luglio, ha incontrato casualmente Giovanni Faga, lo ha trattato amichevolmente: «*Aiutami a trovare Vittorina e ti darò dei soldi*». Due giorni dopo, il Faga gli ha venduto quel telegramma truccato. Eppure Margani non è tipo da lasciarsi raggirare facilmente. (La polizia, dopo avere sottoposto a perizia calligrafica la copia originale del telegramma, esclude che questo sia stato spedito da Ugo Margani).

«*Trovate Faga, mettetemi a confronto con lui*», chiede Margani alla polizia. La scomparsa del rivale lo favorisce e nello stesso tempo lo danneggia. Lo favorisce perché con la propria latitanza il Faga si attira i sospetti; lo danneggia perché, se egli è innocente come grida da nove giorni, la verità verrebbe fuori da un suo confronto con Giovanni Faga.

Ci dicevano ieri alla Squadra Mobile: «*Più di una volta ci è sembrato di avere la soluzione a portata di mano. Poi abbiamo trovato qualche nuovo elemento, che ha sempre imbrogliato le cose invece di chiarirle. In questo "caso" ogni indizio presenta due facce*».

Ci hanno anche detto: «*Basterebbe poco per metterci sulla buona strada. Sapere in che modo è stata uccisa la ragazza; trovare qualcuno che l'ha vista rincasare quel pomeriggio, sola o in compagnia; sapere se era decisa a partire con il Faga o se aveva rinunciato al viaggio*».

Lo sforzo, veramente notevole, della polizia questa volta non incontra fortuna. Nemmeno il taxista che alle 14 del 30 giugno ha preso a bordo Faga e Vittoria in via Nizza è stato ritrovato. Che i due siano saliti su un taxi «1100» lo ha affermato non soltanto Anna Margani, ma anche lo studente Aldo, che frequentava Vittoria. Non ci sono dubbi su questo punto. Eppure, nessuno dei 125 autisti che guidano taxi «1100» si ricorda di questo viaggio.

Sfortuna. Allora si torna a lavorare sul poco che si ha. Sul taccuino della Gabri, dove sono segnati un centinaio di nomi, quasi tutti «clienti». La polizia interroga questa gente del taccuino e l'unico dato che riesce a ricavare è che la ragazza guadagnava perfino 80 mila lire al giorno. Controlla il libretto di banca di Ugo Margani: vi sono 43 mila lire. Ma si sa che il giovane ha famiglia da mantenere e viveva con una certa larghezza.

Ieri la polizia ha voluto controllare il guardaroba della vittima: fare un inventario, accertare se manca qualche vestito. E poiché soltanto la madre della Gabri poteva sapere se gli abiti c'erano tutti o no, la polizia si è fatta accompagnare da lei in corso Napoli. Ma davanti all'alloggio della figlia, mentre un agente toglieva i sigilli alla porta, la donna ha avuto una drammatica crisi, ha perso i sensi, è stata portata via, e l'agente ha riposto i sigilli. Altro tempo perso. Per quaranta giorni il tempo ha lavorato per l'assassino e continua a stare dalla sua parte.

La madre di Vittoria non nasconde la sua paura. L'episodio di ieri rivela quanto i suoi nervi siano scossi. Ma non soltanto lei: altri personaggi secondari di questa vicenda sono inquieti o spaventati. E quasi tutti scomparsi dalla città sono gli sfruttatori: temono probabilmente di essere fermati e interrogati.

Ieri sera abbiamo parlato con l'avv. Armando De Marchi, che difende Ugo Margani. Ci ha detto: «*Conto di avere presto un colloquio con il mio cliente. Lo difenderò dall'accusa di sfruttamento. Per quanto riguarda la morte della Gabri, ignoro quali siano i sospetti su di lui*». Ha anche detto che in questo «caso» non si può parlare di omicidio. La perizia necroscopica non ha provato che Vittoria sia stata assassinata e non vi è nulla che lo dimostri. La Gabri potrebbe essere morta d'infarto.

«*In questo caso, perché nascondere il suo cadavere?*» abbiamo chiesto. Ha risposto: «*Potrebbe averlo fatto un cliente occasionale che temeva di essere stato visto entrare con lei e ha cercato di evitare noie. Potrebbe averlo fatto chiunque avesse interesse che il cadavere si ritrovasse il più tardi possibile*». L'avv. De Marchi ha anche detto: «*E' il modo macabro con cui è stato scoperto il cadavere che fa pensare a un delitto orrendo come esecuzione. Qual è la verità?*».

Per questa verità la polizia si batte ormai da otto giorni. Interroga Ugo Margani e ricerca il suo rivale Giovanni Faga. Ha già raccolto parecchi indizi importanti, ma sembra che manchi ancora qualcosa per chiudere il cerchio delle indagini intorno all'assassino.

Un punto importante per superare la crisi dei cantieri

Il Sindaco assicura che la nostra città sarà inclusa nei crediti per l'edilizia

L'ing. Anselmetti dichiara a *La Stampa*: «Ho avuto fondate garanzie che Torino non verrà esclusa dall'allargamento dei crediti. Tratterò il problema lunedì, al mio rientro in Comune, e spero di avere notizie più precise» - La polemica sul caso De Grazia

Il sindaco ing. Anselmetti rientra lunedì a Torino da Santa Margherita per riprendere la normale attività. Troverà sul suo tavolo due problemi: il «caso De Grazia» ed i crediti all'edilizia.

In una breve intervista telefonica che abbiamo avuto ieri, il sindaco ci ha dichiarato: «*Sull'episodio De Grazia è evidente che si sta tentando di avviare una speculazione politica. Ripeto con la massima energia e chiarezza: se ci sono fatti concreti vengano denunciati e noi procederemo. Non accetteremo però di accogliere semplici voci senza prove. Non si può dire all'Amministrazione Civica: "Indagate per vedere se trovate qualcosa"*».

«*Tra i doveri di un'Amministrazione Civica* — ha proseguito il sindaco — *c'è anche quello della sorveglianza. Ed è una cosa che facciamo con il massimo scrupolo. Per aprire delle inchieste occorrono delle denunce precise firmate da chi intende assumersi la responsabilità*».

Intanto ieri i consiglieri comunali del psi Pecchioli, Sulotto e Damico hanno presentato un'altra interrogazione su una «voce» riportata nel memoriale preparato dal De Grazia e reso pubblico nel momento in cui annunciava di dimettersi dal psdi. Il De Grazia afferma che quattro anni fa Bartoletti, che era assessore all'Economato, si è servito di questa sua carica per concedere a trattativa privata una fornitura dell'Annuario Statistico del Comune ad un'azienda di cui era egli stesso membro del consiglio di amministrazione. Riprendendo quasi le stesse parole del «memoriale De Grazia» i comunisti chiedono al sindaco «*che provvedimenti intende adottare per chiarire la posizione dell'assessore Bartoletti*».

Circa i crediti all'edilizia la segreteria particolare del sindaco ha emesso ieri un comunicato che dice:

«Il sindaco si è a lungo interessato, in sede competente, a proposito delle notizie circa l'omissione della nostra città dai benefici previsti in occasione di provvedimenti che saranno decisi dal Comitato Interministeriale del Credito. In seguito all'interessamento del sindaco si può sin d'ora dissipare ogni apprensione circa le mancate provvidenze in favore dell'industria edilizia torinese».

Nell'intervista telefonica abbiamo chiesto all'ing. Anselmetti maggiori particolari su questo comunicato.

«*Da qualche giorno* — ha detto — *sto passando molte ore delle mie vacanze al telefono per chiarire la questione dell'apertura di crediti all'edilizia torinese. "La Stampa" ha denunciato con tempestività il problema ed ha fatto bene. Ora ho avuto assicurazioni che per il momento non c'è nulla di deciso e che comunque Torino non verrà esclusa. Continuo ad occuparmi di questo problema riguardante l'economia cittadina e il lavoro di decine di migliaia di operai edili. Al mio rientro in sede lunedì prossimo forse ci saranno già notizie più precise*».

Sembra di capire, da altre fonti, che l'indiscrezione giornalistica sull'apertura di crediti per l'edilizia a Milano, Roma e Napoli è valsa a richiamare l'attenzione sulle condizioni di Torino evitando che la nostra città venisse esclusa. In difesa degli interessi torinesi si sono levate le autorità provinciali e municipali, i parlamentari, i sindacalisti, gli operatori economici.

Agli interventi di cui abbiamo già dato notizia se ne sono aggiunti ieri numerosi altri. Gli onorevoli Bovetti, Savio e Stella della dc hanno inviato alla presidenza della Camera una interrogazione nella quale si chiedono i motivi dell'esclusione di Torino e si sollecita «*un immediato provvedimento che dia a Torino quei benefici concessi ad altre città*».

I sindacalisti della Cisl hanno chiesto a tutti i parlamentari torinesi di intervenire. L'on. Borra (dc) in un'interrogazione, ricorda: «*Torino che risente in modo particolare della congiuntura e che rimane un centro di forte immigrazione, necessita più che mai di una ripresa edile sia sul piano dell'edilizia sovvenzionata che privata*». Anche l'on. Mussa Ivaldi (psi) ha espresso, in una interrogazione, queste esigenze per la tutela del lavoro torinese.

La segreteria della Camera del Lavoro ha indirizzato alle autorità una lettera nella quale si sottolinea «*la grave situazione dell'occupazione nell'edilizia*» e si ricordano gli interventi compiuti in occasione delle visite dei ministri Giolitti e Pieraccini.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 25,6
MINIMA + 14,8

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +22,7; pressione 737,2; umidità 46%; cielo quasi sereno. **Previsioni:** cielo poco nuvoloso, possibilità di rovesci. **Temp. a Caselle:** mass. +27; min. +12; media +19,6

Studente sull'auto rubata travolge un motociclista

Catturato con un amico, pure studente, ladro di altra vettura

Un'autoradio dei carabinieri del «pronto intervento» ha scorto ieri alle 15 sul Lungodora Voghera una «Giulia» senza targa guidata da un ragazzo scamiciato. Procedeva a breve distanza da un «1100» pilotata da un altro giovane. I carabinieri, al comando del brig. Corbo, si sono subito lanciati all'inseguimento ma i due hanno cercato di far perdere le tracce imboccando una strada appena segnata che dalla Dora porta alla borgata Bertolla.

A poco a poco la distanza si è ridotta e il guidatore della «1100», spaventato, ha perso il controllo della vettura travolgendo un motociclista, l'operaio Salvatore Alaimo, 31 anni, via Cassini 18 che procedeva in direzione opposta. Dopo l'incidente, risoltosi per l'Alaimo con poche escoriazioni, l'investitore ha accelerato. Quindi ha abbandonato l'auto e di corsa è fuggito attraverso i campi, imitato dal ragazzo della «Giulia».

I carabinieri li hanno presto raggiunti e fermati. Quello della «1100» è Angelo Morandi, 18 anni, via Bologna 88, studente della scuola per motoristi «Birago». L'altro, anche lui studente, è Giorgio P., 16 anni, via Padova.

Entrambe le auto con le quali i due amici fuggivano, erano state rubate martedì sera, la «Giulia» in via Nizza a Delfino Bosteri, di Castelceriolo, la «1100» in via Livorno a Piero Olivo, via Lemie 51.

La rete delle ferrovie in Piemonte perderebbe 497 km sul totale di 1916

Le linee da sopprimere sono 14, tutte passive - Costano da 3 a 7 volte più di quanto incassano - Chiesta al Sindaco una conferenza regionale dei trasporti

I tronchi ferroviari piemontesi che si intenderebbe sopprimere non sono tredici, ma quattordici. All'elenco che abbiamo riportato ieri si deve aggiungere la Bricherasio-Barge.

In totale quindi sono: Savigliano-Saluzzo (15 km.); Busca-Dronero (13 km.); Susa-Bussoleno (8 km.); Airasca-Cuneo (70 km.); Cuneo-Bastia (43 km.); Ceva-Ormea (36 km.); Trofarello-Chieri (9 km.); Asti-Castagnole (21 km.); Mortara-Asti (71 km.); Chivasso-Asti (52 km.); Varallo-Vignale (51 km.); Santhià-Arona (65 km.); Santhià-Biella (26 km.) e la già citata Bricherasio-Barge di 14 km.

La rete secondaria piemontese è di 1916 chilometri. Sommando i percorsi delle linee che si intendono abolire si arriva a 497 chilometri. Verrebbe cioè soppresso un buon quarto del servizio passeggeri sulle linee secondarie piemontesi.

E' molto. Si dice che sono tutte linee fortemente passive. Alcune (come la Busca-Dronero e la Bricherasio-Barge) costerebbero sette volte di più di quanto si incassa con i biglietti. Per le altre il rapporto sarebbe di 3 a 1. I tecnici ferroviari sostengono che per fare economia bisognerebbe ridurre il personale impiegato su queste linee e trascurare la manutenzione. Cose difficili e pericolose da attuare quando si trasportano dei passeggeri. Invece si penserebbe di utilizzare questi tronchi ferroviari soltanto per il trasporto delle merci, facendo viaggiare i convogli a velocità ridotta e con meno personale.

Per i passeggeri verrebbero istituiti servizi con autobus. Ma si affacciano due interrogativi: quali saranno le tariffe? Come si svolgerà il servizio quando le strade sono coperte da una patina di ghiaccio? Ci sono ad esempio dei percorsi come la Ceva-Ormea che d'inverno diventano impraticabili ed altri troppo lunghi come i 71 chilometri della Mortara-Asti, i 65 della Santhià-Arona, i 52 della Chivasso-Asti ecc. Per le tariffe si potrebbe avere qualche garanzia solo se le linee automobilistiche venissero gestite direttamente dalle Ferrovie attraverso l'Istituto Nazionale Trasporti.

Appare perciò opportuno che prima di procedere a qualsiasi soppressione di linee ferroviarie vengano chiariti tutti i problemi connessi. Si fa in fretta a tagliare, ma l'esperienza (anche la più recente) dei torinesi insegna che è poi molto difficile riavere.

I consiglieri comunali del psi Lamberto, Mussa Ivaldi e Colla hanno inviato al Sindaco una interrogazione per chiedere che si promuova una conferenza regionale dei trasporti collettivi allo scopo di studiare provvedimenti coordinati e razionali per tutta la regione piemontese.

Un aereo militare ha portato da Cagliari un torinese infermo

In ferie è colto da gravi sintomi - Sarà operato al cervello?

Il soccorso aereo militare ha messo a disposizione un apparecchio per portare a Torino, da Cagliari, un impiegato della Fiat che era stato colto da una grave malattia. E' Giuseppe Ghiani, 28 anni, abitante in via Monastir 64 con la moglie.

Il 10 agosto scorso gli sposi si erano recati ad Assemini (Cagliari). Il giorno di Ferragosto il giovane, colpito da un intollerabile male a un dente, se lo faceva estrarre.

In seguito, il Ghiani accusava un principio di paralisi alle braccia e doveva essere ricoverato in una clinica di Cagliari. Il neurologo constatava trattarsi di un caso grave e ordinava il trasporto del malato ad una clinica attrezzata per compiere una eventuale operazione al cervello. L'Alitalia non disponeva di posti sugli aerei in partenza, tutti prenotati già da tempo. La moglie del Ghiani si rivolgeva allora ai carabinieri i quali facevano presente la situazione al comando del soccorso aereo militare.

Un bimotore «Grumman» ieri mattina è partito da Roma per Elmas dove ha caricato l'ammalato ed è giunto a Torino alle 19. Il Ghiani è ora nella clinica del prof. Bolai.

Nelle aziende elettriche domani sciopero di 24 ore

Interessate Sip e Pce - Luce ed energia non mancheranno

Si svolge domani lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori dei servizi tecnici, amministrativi e di distribuzione, delle aziende elettriche nazionalizzate. Lo sciopero è stato indetto dalla Cgil, Cisl e Uil per protesta contro il tentativo di assorbire, in un contratto unico, le condizioni di miglior favore di cui godono i dipendenti di alcune aziende.

Il personale della Sip e della Pce interessato all'agitazione ammonta a circa 3500 persone. L'erogazione dell'energia è assicurata perché da questo primo sciopero sono esclusi gli addetti alla produzione.

Si sposò per mantenere una promessa fatta a suo padre sul letto di morte

Al momento delle nozze avvenute per procura perché il marito si trovava all'estero, la giovane soffriva di una grave crisi depressiva - Il matrimonio è nullo, la donna sposerà un altro

Il tribunale di Torino (giudice dott. Miraggi, presidente dott. Germano) ha dichiarato nullo un matrimonio contratto per procura sei anni or sono da due giovani di Bra: il falegname Luigi T., di 30 anni, e la sarta Maria R., di 21 anni. La giovane ha avuto una vita infelice; è rimasta orfana di madre a otto anni, ha vissuto sempre al limite di un grave esaurimento nervoso. A diciassette anni, era prostrata da una forte crisi depressiva: incontrò a Vinadio il falegname, che la prese da una viva simpatia per lei e le fece da cavaliere e da protettore. Tanto che quando il padre di lei morì per un male incurabile, gli promise sul letto di morte che si sarebbe preso cura della giovane e non l'avrebbe abbandonata.

Mantenne la promessa pur essendo emigrato poco dopo in Brasile, a S. Paolo. Nel febbraio del '58 sottoscrisse, davanti al console italiano, una procura speciale perché fosse celebrato il matrimonio. Il vincolo fu sancito il 20 luglio, davanti all'ufficiale di stato civile nel Municipio di Bra. La sposa pronunciò il «sì» insieme con il padre dello sposo lontano, poi continuò a vivere presso gli zii. Era gravemente ammalata: i testimoni hanno affermato che, pochi mesi dopo, conservava della cerimonia solo un pallido e nebuloso ricordo.

Venne sottoposta a lunghe ed energiche cure, che la fecero rifiorire e la riportarono alla normalità. Ma, una volta guarita, non volle riconoscere il matrimonio; tanto che quando, due anni dopo, il marito rimpatriò, rifiutò di iniziare la convivenza coniugale e si rivolse all'avvocato Alessandro Nebbia perché il vincolo fosse annullato. Il marito è stato rappresentato nel procedimento dagli avvocati Camburzano e Gastaldi.

«Quando sono state celebrate le nozze — ha sostenuto la giovane — ero così ammalata che non sapevo quello che facevo». Il Tribunale si è rivolto a un perito, il prof. Torre, titolare della cattedra di psichiatria dell'università. «A quell'epoca — ha riconosciuto il perito — la giovane soffriva di una grave sindrome depressiva ed era totalmente incapace di intendere e di volere». Perciò il Tribunale ha dichiarato nullo il vincolo e la giovane è stata anche esonerata dall'osservanza del cosiddetto «lutto vedovile», che prescrive un termine di sei mesi prima che possa essere contratto un nuovo matrimonio. Si sposerà tra pochi giorni, a Bra, con un giovane che ha conosciuto dopo la guarigione.

Ripescata dal Po un'auto rubata oltre tre anni fa

Le acque del Po in magra hanno lasciato affiorare ieri a mezzogiorno presso il ponte di piazza Vittorio Veneto, la carcassa di un'automobile corrosa dall'acqua e dal fango. Il relitto è stato recuperato da una potente autogrù dei vigili del fuoco che l'ha issato fino sul ponte. Dalla targa, gli agenti del commissariato Castello hanno stabilito che si tratta della «500 giardinetta» di Nicola Zammardi, abitante in via De Sanctis 56, rubata nel maggio del 1961 in borgo Vanchiglia. Poiché l'auto è stata ripescata completa di tutte le sue parti, si ritiene che i ladri l'abbiano rubata per usarla e che se ne siano poi disfatti gettandola nel fiume dalla banchina dei «Murazzi».

Specchio dei tempi

Dolori e gioie di turisti stranieri in Italia - L'angosciosa domanda d'una madre che ha perso il primo figlio - «Sono scapolo, ho 31 anni, non credo alle statistiche» - L'infinita ignoranza umana

Un lettore ci scrive da Voiron (Isère - Francia):

«A l'ora in cui si parla «d'Europa unita» e la propaganda ci invita a visitare l'estero e specialmente l'Italia, ecco qualche impressione dopo due viaggi nel vostro paese.

«Imparato l'italiano a scuola, due anni fa avevo già tentato un viaggio ma ero stato derubato a Torino alla stazione di Porta Nuova. Il tempo mi aveva fatto dimenticare questa avventura e, quest'anno, ero riuscito a comunicare il mio entusiasmo a due giovani studenti. Partimmo.

«La nostra prima città tappa fu Torino. Abbiamo preso il pullman 52 a Porta Nuova per raggiungere il "Campeggio Riviera" in corso Moncalieri. Là, dovevo constatare la sparizione del portafogli che conteneva una somma abbastanza forte (900 franchi) e tutti i miei documenti. Immaginate il mio smarrimento e la mia indignazione. Decidemmo di ritornare in Francia. "Vedere Torino e partire", questa formula sopperiva per me alla celebre "Vedere Napoli e morire".

«Lascio alla vostra meditazione alcune riflessioni. Ciò che disarma il turista è di constatare che in Italia il furto è un fatto banale. Uno mi risponderà che la "canaglia" è dappertutto. Rispondo che colui che viaggia è solo giudice.

«La polizia, della quale devo sottolineare l'estrema cortesia, sembra impotente e il turista se ne va con il timore che nulla sarà fatto dopo la sua partenza. Ho ragione? Come insegnante, mi domando cosa dovrò dire ai miei allievi quando studieremo l'Italia. Sarei tentato di consigliarli di imparare l'inglese o il tedesco piuttosto dell'italiano. Sono deluso di aver condotto da voi i miei due amici a perdere i loro risparmi, le loro illusioni e le loro belle vacanze.

«Proverò a conservare il lato nobile del vostro paese comprando delle riviste artistiche, ma malgrado il mio amore dei capolavori antichi, non posso ogni anno sacrificare una parte del mio stipendio al profitto dei torinesi.

«Domando solo una risposta per cancellare la mia cattiva impressione, sono pronto a fare ammenda onorevole nel giornale, ma resto scettico».

Prof. Jacques Perrin

Una lettrice ci scrive:

«Chi ti scrive è una signora russa venuta in Italia a fare una gita e prima di partire voglio ringraziare e salutare tanto i bravi italiani che sono stata molto contenta di avere conosciuto.

«Sono commossa di aver trovato l'Italia così bella, così ricca di tante bellezze naturali, di tanti monumenti ma anche di tanti bei negozi pieni di tanta bella roba: vestiti, scarpe, belle camicie da uomo, calze. Ho girato tanto Torino nelle belle vie e mi sono divertita a vedere tanta bella roba, non parliamo poi dei generi alimentari, quanta roba da mangiare! Pane, farina bianca, pasta, formaggio, frutta, carne, e poi una cosa mai vista: per i viali e le strade automobili, infinite automobili.

«Vorrei se fosse possibile che tanti miei concittadini venissero a visitare la bella Italia e a conoscere tanta cara simpatica, gentile gente. E vorrei che tanti italiani venissero a visitare l'Unione Sovietica. Conoscerci meglio, imparare gli uni dagli altri, vorrebbe dire diventare più amici. Un caro saluto a tutti e grazie delle vostre care gentilezze che mai dimenticherò».

Una turista russa

Una lettrice ci scrive:

«Scrivo nella speranza di avere, attraverso le tue colonne, la risposta ad una domanda per me estremamente importante. Sono una donna di 28 anni, sana e robusta, al pari di mio marito (40 anni).

«Due anni fa, dopo tre di matrimonio, ho messo al mondo una bambina bella e minuta, che pesava alla nascita kg. 2,300. Io e mio marito eravamo felici, ma dopo tre giorni ci dissero che la bambina era mongoloide, e non sarebbe vissuta a lungo: infatti ci lasciò a soli 28 giorni. Ora il mio cruccio è questo: se avremo un altro bambino, nascerà sano, o c'è pericolo che sia come la prima? Mio marito ed io ci siamo sottoposti a numerosi esami e controlli medici, senza che ci sia stato riscontrato nulla di anormale. A chi mi dovrei rivolgere, per sapere se potrò avere senza timore un altro bambino?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«Non sono d'accordo con quel lettore che definisce i mariti "merce preziosa" perché, per esperienza, potrei dire il contrario.

«Io sono scapolo, ho una discreta posizione, non credo di essere neanche brutto eppure non ho ancora trovato da sposarmi ed ho già 31 anni. Sono ricorso anche all'annuncio sul giornale, ma nessuna mi ha mai risposto; ho risposto a mia volta ad una cinquantina di annunci matrimoniali, ma non ho mai visto l'ombra di una lettera (penso che debbano essere addirittura sommerse dalle richieste, queste inserzioniste del matrimonio) e poi basta scorrere questi annunci per rendersi conto che sono sempre di più gli uomini che le donne in cerca dell'anima gemella.

«Alla luce di questi fatti io direi che la statistica da lei citata, caro amico, è per lo meno arbitraria».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi vorrà scusare, caro "Specchio dei tempi", se mi permetto di scriverle. So che è tanto umano, comprensivo, e per questo mi son decisa di accennarle un caso pietoso. Una cara mia amica, sola al mondo, da 2 anni è colpita dal malocchio, ogni cura fu vana, non trova la tranquillità, è sempre agitata.

«La prego di pubblicare questa mia se qualche persona competente potesse darci un consiglio sul da fare, farebbe un'opera pietosa».

Segue la firma

Una sposa scomparsa — Il cameriere Giuseppe Mocciaro, 26 anni, corso Grosseto 203, che lavora in un albergo di Lurisia, ha denunciato alla P. S. Madonna di Campagna la fuga della moglie Olga, 22 anni, scomparsa nel viaggio da Lurisia a Torino.

Un protagonista della cultura europea

La morte di Soffici

Mi è impossibile non associare la notizia della morte di Ardengo Soffici alla memoria di un ragazzo di 14 anni quale ero io nel 1914, quando vivevo in una piccola città della provincia toscana. Quel ragazzo scoprì un giorno in una libreria della sua città alcuni quaderni editi dalla *Voce* di Firenze ed ebbe la curiosità di comprarne qualcuno: non tutto quello che vi trovò scritto era di facile comprensione per lui, ma ciò che poté capire bastò ad aprirgli una nuova visione del mondo, del tutto diversa da quella che aveva imparato ad averne a scuola.

Diventò un lettore appassionato di *La Voce*, di *Lacerba*: quegli scrittori gli diventarono familiari. Uno più di tutti, di una chiarezza di cristallo, gli fece capire le cose dell'arte e della letteratura sotto un aspetto nuovo: Ardengo Soffici, divulgatore in quegli anni della cultura europea contemporanea. Era stato il primo a pubblicare una monografia di Picasso, allora pressoché sconosciuto anche in Francia, e quanti giovani impararono a conoscere attraverso la sua generosa mediazione il nome e le opere di Guillaume Apollinaire, di Arthur Rimbaud, del doganiere Rousseau, di quanti vengono riconosciuti oggi all'origine di tutte le manifestazioni dello spirito moderno.

Non si può parlare di Soffici senza ricordare in primo luogo questa sua azione culturale, che ha influenzato le generazioni successive, sottraendole al provincialismo dell'Italia di allora. E' un'azione che non ha riscontro nell'attività critica dei maggiori scrittori di quel tempo, come Benedetto Croce, certamente più forti di lui in sede scientifica, ma non altrettanto sicuri nell'esemplificazione.

Ciò è dovuto al fatto che Soffici non era un critico, ma un artista, un poeta, e, in lui, più che il rigore di un sistema, agiva la felicità dell'intuizione. Non è dovuto al caso se, arrivando a Parigi al principio del secolo, diventò subito amico e compagno di lavoro di alcuni giovani che, allora ignoti a tutti, dovevano poi diventare i maestri della prima metà del secolo. Fu così associato alle ricerche del cubismo e Fernand Léger riconosceva di dovere ai suoi *Chimismi lirici* le invenzioni tipografiche di cui si era valso in opere successive.

Con Papini, Palazzeschi e Carrà, partecipò anche al movimento futurista, ma fu una partecipazione di breve durata perché la serietà del loro impegno artistico contrastava con la gesticolazione di F. T. Marinetti, chiassoso e inconcludente. Si avvicinava d'altra parte la guerra che per Soffici, combattente e ferito, costituì un impegno morale molto più grave delle pure ricerche estetiche.

Ritornata la pace, nel primo numero della sua rivista *Rete mediterranea*, scrisse: «*Dalla guerra sono uscito un altro uomo*». A questa affermazione si è poi mantenuto coerente per tutta la vita, senza tener conto di compromettere così tutta la sua opera passata.

Egli era infatti ormai uno dei maggiori protagonisti dell'avanguardia internazionale. Parigi lo aspettava di ritorno dopo l'interruzione dovuta agli eventi bellici. Lo aspettava Apollinaire che, pochi giorni prima di morire, gli aveva scritto esponendogli un programma di lavoro comune, lo aspettavano Picasso, Braque, tutti quelli che avevano lavorato insieme e che erano ansiosi di riprendere.

Ardengo Soffici non ritornò. Rinunciò a tutto, andò a vivere con la famiglia a Poggio a Caiano, coerente alla persuasione di essere ormai un altro uomo. Autore di *Principi di una estetica futurista*, credette che la salvezza di un artista potesse trovarsi soltanto nell'ordine e nella tradizione. E' forse ancora troppo presto per giudicare fino a che punto ciò fosse un errore, fino a che punto l'ideale di una perfezione classica sia in contraddizione con le esigenze del nostro tempo. Certo è però che Soffici, giunto a 85 anni nel pieno vigore intellettuale, ha dedicato con assoluta abnegazione a questo ideale gli ultimi cinquant'anni della sua esistenza, e, qualunque possa essere il bilancio della sua nuova attività, bisogna riconoscere che in opere come *L'elegia dell'Ambra* si ritrova, sotto altre forme, lo stesso splendore di certe pagine del *Giornale di bordo* o del *Diario napoletano*.

Si inserisce a questo punto l'avventura fascista, che per Soffici non fu però un'avventura, ma la conseguenza fatale della posizione ideologica assunta dopo la prima guerra mondiale. Con una ingenuità che può essere giustificata in un temperamento d'artista, credette di trovare nel fascismo la restaurazione dei valori tradizionali, influenzato forse in questo anche dall'amicizia che lo aveva legato a Mussolini fin dai tempi in cui le edizioni della *Voce* avevano pubblicato *Il Trentino visto da un socialista*, e consolidato poi durante l'interventismo.

Non fu, comunque, neanche allora un conformista e, se non si può fare a meno di ricordare la sua adesione al fascismo, bisogna nello stesso tempo non dimenticare alcuni suoi articoli apparsi nel *Selvaggio* intorno al 1926, uno dei quali, intitolato *Moralizzare l'Italia*, fu la più coraggiosa critica del regime pubblicata da un giornale italiano in quegli anni.

Dopo la seconda guerra mondiale, Ardengo Soffici riprese serenamente il suo lavoro di pittore e scrittore estraniandosi dalle polemiche: non rinnegava ma non rimpiangeva nulla. L'opera principale degli ultimi anni sono le memorie della sua vita, pubblicate in più volumi dall'editore Vallecchi, per il quale aveva riordinato anche le opere complete.

E' il monumento di una attività ininterrotta che abbraccia quasi tre quarti di secolo. Su molte delle sue parti i giudizi potranno essere contrastanti, però nessun lettore di oggi, nessun uomo della giovane generazione, può sfogliarle senza avere la sorpresa di ritrovare fra quelle migliaia di pagine qualcuna delle idee che vengono credute nuove. E' il documento di uno spirito alacre e sensibilissimo, di uno spirito aperto, che qualche volta può avere fatto troppo affidamento sulla propria intuizione ed essere stato perciò soggetto anche a sbagliare, ma, quando ha sbagliato, è stato sempre con generosità, con nobili intenti.

Sandro Volta

La fine a 85 anni per trombosi cerebrale

Le condoglianze di Merzagora

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 19 agosto.

(*g. r.*) Nel pomeriggio di oggi, alle ore 14, Ardengo Soffici è morto nella sua casa di Forte dei Marmi, stroncato da una trombosi. Pittore, scrittore e giornalista, Soffici era nato a Rignano sull'Arno il 7 aprile del 1879. Dopo un periodo trascorso a Parigi, tornato in Italia, collaborò alla fondazione de *La voce* eppoi di *Lacerba* accostandosi per qualche tempo al futurismo. Fu ferito e decorato di guerra. Nel 1939 fu nominato accademico d'Italia. Molte delle sue opere di pittura si trovano nelle gallerie italiane. Ha scritto una quantità di libri fra i quali *Cubismo e futurismo*, *La giostra dei sensi*, *Giornale di bordo*.

Viveva prevalentemente a Poggio a Caiano presso Firenze, salvo nei mesi estivi durante i quali si trasferiva a Forte dei Marmi.

La scomparsa di Soffici è un grave lutto per la cultura italiana. Lascia la moglie Maria Sprigatti, e i figli Sergio, Valeria e Maria. Alla signora Maria il presidente-vicario Merzagora ha inviato il seguente telegramma: «*La prego di accogliere, con i suoi figli, le più sentite espressioni di cordoglio e di rimpianto per la dolorosa dipartita di suo marito che, con la sua fervida attività, ha lasciato così profonda orma nella storia della letteratura e dell'arte italiana*».

VENT'ANNI FA I BLINDATI DI LECLERC PENETRAVANO NELLA METROPOLI

La Liberazione di Parigi fu un errore militare ma a quell'annuncio l'Europa pianse di gioia

Eisenhower avrebbe preferito evitare l'investimento diretto della città - Sorpassandola ai lati sarebbe stato più facile puntare subito verso il Reno - Forse è così, ma chi può valutare l'immenso valore morale della cacciata dei tedeschi dalla capitale francese? De Gaulle non esitò - Volle, ad ogni costo, che le «sue» truppe irrompessero dalla «banlieue» - Furono giornate esaltanti, con il popolo sulle barricate, mentre il generale nazista Von Choltitz non osava far saltare le cariche esplosive già pronte - Da domani, per cinque giorni, i francesi ricorderanno con celebrazioni quelle ore indimenticabili

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 19 agosto.

Il silenzio e la pace della spopolata Parigi d'agosto stan per essere bruscamente interrotti, stanno per cominciare cinque giornate di festeggiamenti quali la capitale non ha più vissuto dopo quelle che seguirono alla Liberazione venti anni addietro e che oggi appunto si vogliono rievocare. Si comincia venerdì sera con un gran ballo popolare nella piazza dell'Hôtel de Ville; si continua ventiquattro ore dopo davanti alle Tuileries con uno spettacolo senza precedenti che riunirà batterie napoleoniche, fanfare repubblicane, squadre di pompieri ginnasti, cavallerizzi e balletto dell'Opéra; si prosegue nella notte di domenica con un altro ballo al Pont Neuf durante il quale «battellieri, artisti ambulanti, mercanti ed imbonitori distribuiranno cibi e bevande». Il 24 sera si metteranno a parlare anche le otto statue di Place de la Concorde, simboleggianti ognuna una grande città di Francia: presteranno loro la voce Juliette Gréco e Louison Bobet, Fernandel e Joseph Kessel, Line Renaud e Jean-Claude Pascal, ed altri personaggi; a tutti risponderà Claude Dauphin con i versi di Aragon su «Paris libéré par lui-même»; e si ballerà tutta la notte. Finché martedì 25 agosto, a coronamento delle celebrazioni, entrerà in scena De Gaulle, prima alla stazione Montparnasse, dove fu firmata la resa dei tedeschi, poi al museo della Resistenza ed alla prefettura di polizia, ed infine verso sera a quel balcone dell'Hôtel de Ville dove esattamente alla stessa ora comparve venti anni addietro aprendo le lunghe braccia davanti al popolo parigino in frenetico tumulto.

Nessuno sforzo organizzativo potrà certo ricreare l'atmosfera di allora, ma a questi festeggiamenti commemorativi è probabile che non manchi una sincera adesione da parte dei non molti abitanti rimasti nella metropoli: anche a distanza di tanto tempo ormai, resta immutata la coscienza dell'importanza dell'evento. Solo sul piano puramente strategico l'investimento frontale e la conseguente rapida caduta di Parigi costituì probabilmente un errore nella condotta della guerra: l'alto comando alleato avrebbe voluto aggirare la città ad est e ad ovest senza fare interrompere alle proprie truppe l'inseguimento fino al Reno delle armate tedesche in rotta. Nei giorni della Liberazione, le necessità di Parigi richiesero fra l'altro l'afflusso in città di cinque milioni di litri di benzina: una settimana dopo, la terza armata di Patton doveva fermarsi davanti a Metz per la mancanza dei cinque milioni di litri di benzina che le sarebbero stati necessari per andare avanti di centocinquanta chilometri fino al Reno (i tedeschi fecero a tempo a riorganizzarsi, al grande fiume i carri armati americani non riusciranno ad arrivare che sette mesi dopo, nel marzo del '45).

Di questo grave danno, il generale De Gaulle, da buon soldato, era probabilmente il primo a rendersi conto anche allora, ma certo non se ne curava minimamente: a lui premeva soltanto che Parigi fosse liberata il più presto possibile e da soldati francesi. Aveva da tempo ottenuto che questo onore venisse riservato all'unica sua divisione — la «Seconda blindata» di Leclerc — schierata con quelle alleate del Nord: e di questa carta si servì, esautorando praticamente Eisenhower, Bradley, Patton, impartendo alla sua unità istruzioni ed ordini come se fosse il comandante supremo. Ordini ed istruzioni che si riassumevano in poche parole: andare avanti a tutti i costi, infischiandosene di tutti, pur di ottenere loro, i soldati gollisti, la liberazione di Parigi prima degli alleati, prima soprattutto di un'insurrezione prevalentemente comunista.

In questo soltanto, De Gaulle era pienamente d'accordo col comando alleato: una rivolta intempestiva — pensavano gli americani — non avrebbe giovato un granché alla loro avanzata, avrebbe sicuramente provocato una strage data la sproporzione delle forze (poche migliaia di partigiani con qualche centinaio di fucili contro i ventimila tedeschi della guarnigione con armi di ogni tipo), avrebbe in ogni caso portato a distruzioni spaventose. Ma nel campo della «Francia libera» si aggiungeva e si sovrapponeva a questi timori l'ossessione di trovarsi improvvisamente di fronte ad una Parigi liberatasi da sola e praticamente controllata dai comunisti con i quali anche lui avrebbe dovuto fare lunghi e difficili conti.

I rappresentanti gollisti in seno alla Resistenza parigina avevano quindi ricevuto dal generale ordini perentori per evitare o quanto meno ritardare un'insurrezione: Chaban Delmas, Parodi, fecero l'impossibile per imporsi in seno ai comitati insistendo soprattutto sulla necessità di evitare una strage, arrivarono allo scontro aperto con i loro colleghi comunisti che li chiamarono «vigliacchi» e proclamarono (colonnello Rol): «Parigi val bene duecentomila morti». Rimangono in minoranza in seno al comitato, il 20 agosto si comincia a sparare: ma quando il giorno dopo il comandante tedesco Von Choltitz tratta una tregua, sono ancora i rappresentanti gollisti a sostenere l'opportunità di osservarla. Inutilmente: si continua ormai a sparare da una parte e dall'altra, e sul campo i fedeli del generale non sono da meno dei comunisti nel battersi eroicamente.

Se i morti non sono duecentomila (millecinquecento francesi, duemilaottocento tedeschi), se mezza Parigi non salta in aria, il merito è della divisione Leclerc e degli altri reparti alleati le cui punte sono già in città la sera del 24, ma anche del generale comandante le forze tedesche della Grande Parigi, gen. Dietrich von Choltitz. Lo riconoscono per primi gli storici francesi pur senza riuscire a fissare con chiarezza i contorni di quest'enigmatica figura: Hitler l'aveva nominato all'ingrata carica solo una ventina di giorni prima, considerandolo un «duro», ma aveva avuto il torto di convocarlo al suo quartier generale di Rastemburg in Prussia Orientale: al sentirlo urlare di difesa all'ultimo sangue e di distruzione totale di Parigi, Von Choltitz arriva alla tardiva conclusione di aver di fronte un pazzo. E nei suoi venti giorni di governatorato a Parigi agisce con una certa ragionevolezza.

Incurante degli inviti selvaggi alla distruzione che continuano ad arrivargli dal suo comandante d'armata Model, da Jodl, da Hitler stesso («Parigi brucia o no?», continuerà fino all'ultimo ad urlare il Fuehrer), Von Choltitz non dà l'ordine di far saltare le tonnellate di esplosivo collocate sotto i sessantadue ponti, le centinaia di monumenti, le migliaia di officine e case; si oppone all'intervento della Luftwaffe; controlla la rivolta con moderazione. Offre anzi lui una tregua, rilascia Parodi ed altri gollisti tratti in arresto dalle SS, permette ad una missione della Resistenza di raggiungere le linee americane per accelerare l'avanzata di Leclerc. Piccolo, rotondetto, la caramella incastrata nell'orbita, questo generale cinquantenne consegna tranquillamente la sua pistola, alle due del pomeriggio del 25 agosto, ad un ufficiale della divisione Leclerc.

Pur senza stragi ed immani disastri, le giornate della Liberazione di Parigi restano segnate dal sangue e dall'entusiasmo, da crudeltà ed eroismi, da fantastici episodi. Gli attori della Comédie Française dietro ad una loro barricata, Federico Joliot Curie che prepara bottiglie Molotov con acido solforico e clorato di potassio, Jean-Paul Sartre che fa il portobarella, ed Hemingway che toglie i calzoni ai tedeschi che fa prigionieri, e che offre da bere al Ritz ad un battaglione intero di partigiani. Ed i soldati di Leclerc che bussano dopo anni alle loro case di Parigi, e quegli alleati con almeno una ragazza ciascuno, e De Gaulle che intona la Marsigliese e canta il Magnificat a Notre Dame.

A venti anni di distanza, martedì prossimo, il generale potrà a buon diritto ripetere quello che allora disse nello stesso Hôtel de Ville: «Alla Liberazione di Parigi non mancò niente di quanto essa doveva avere per essere degna della Francia».

Giovanni Giovannini

Un originale modo di sciare sull'acqua



La campionessa americana di sci nautico, Barbara Clark, ha ideato un nuovo modo per scivolare sulle onde del mare in Florida: invece di usare i tradizionali sci si regge in equilibrio su due giovani compagni di svago (Telef. Ansa)

Potrà ospitare 25 mila persone

Grattacielo alto 1250 metri progettato da un tedesco

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 agosto.

Die Welt pubblica oggi il disegno del grattacielo progettato dall'ingegnere berlinese Richard Gabriel, alto milleduecentocinquanta metri e che potrà ospitare venticinquemila persone in ottomila appartamenti. Il progetto è ancora sulla carta: attualmente, l'ingegnere lavora intorno al modellino, che sarà alto dodici metri e che costerà ventimila marchi (tre milioni di lire).

Si è calcolato che il grattacielo costerà almeno due miliardi di marchi (trecento miliardi di lire). L'ingegnere Gabriel ha dichiarato che molta gente è interessata al suo progetto e che diverse banche americane si sono offerte per il finanziamento.

Il gigantesco grattacielo, per la cui costruzione saranno necessarie cinquecentomila tonnellate di acciaio, avrà negozi, sale cinematografiche, uffici postali e ristoranti tra il trentacinquesimo e il quarantesimo piano. Millecinquecento ascensori assicureranno il collegamento tra la sommità e il suolo: trasporteranno quaranta persone alla volta e compiranno il tragitto in cinque o sei minuti. Si è pensato naturalmente anche alle automobili degli abitanti: nel sottosuolo si faranno i garages per quattromila vetture.

Secondo l'ingegnere, coloro che abiteranno dai trecento metri in su saranno privilegiati: i rumori della strada non li raggiungeranno, né ci sarà la preoccupazione di spolverare di quando in quando i mobili: la polvere non arriverà fino lassù. Oltre a ciò, ci sarà il vantaggio di godere un clima più stabile. Quando sotto pioverà, sopra brillerà il sole. E gli abitanti dei piani superiori non dovranno temere oscillazioni; l'ingegnere ha detto che il grattacielo peserà troppo per offrire scarsa resistenza anche ai venti più forti.

Il progetto vien realizzato a Berlino, ma la costruzione sarà fatta altrove: il terreno della metropoli tedesca non presenta le caratteristiche necessarie per la sicurezza di un grattacielo del genere.

v.

"E' necessario liberare l'animo delle sue angosce segrete„

La psicanalisi non è una «confessione laica»

L'interessante studio del gesuita Snoeck su uno dei più sentiti problemi del nostro tempo - L'indagine introspettiva dei psicoanalisti "non giudica, non assolve e non condanna": è ben altra cosa del Sacramento - La Chiesa tuttavia non è più contraria, come un tempo, ai metodi "freudiani"

Roma, 19 agosto.

Nel quadro dei rapporti fra psicoanalisi e cattolicesimo (rapporti tutt'altro che semplici, e sui quali ci siamo qualche volta soffermati su queste colonne), s'inserisce imperativamente, delicatissimo, il confronto fra trattamento analitico e confessione. Sino a non molto tempo fa, abbiamo assistito a prese di posizione anche estremistiche da parte di alcuni esponenti sia del pensiero cattolico, sia della psicoanalisi: i primi arrivando a sostenere che quella dell'analista è una prevaricazione, e un'«intrusione laica», in un terreno riservato al sacerdote; i secondi affermando che la confessione, in quanto «sfogo» psicologico, è come un inizio imperfetto e fine a se stesso di una sorta di psicoanalisi non approfondita e non terminata.

Contro simili tesi, e in favore di una valutazione molto più razionale ed equanime di tutto il problema, si è ora pronunziato l'illustre gesuita belga Padre André Snoeck in un suo libro, *Confession et psychanalyse*, recentemente apparso nelle Edizioni Desclée De Brouwer (Parigi e Bruges). L'Autore rileva talune «somiglianze superficiali» fra confessione e psicoanalisi, ma ne sottolinea le profonde differenze. Ammette quello che chiama l'«aspetto medicinale» della confessione, ma in pochi, magistrali paragrafi, ne ribadisce il carattere essenzialmente sacramentale.

Con pacato vigore, il Padre Snoeck propugna un criterio orientativo di base che potrebbe, a nostro avviso, essere accettato e seguito anche dagli studiosi laici, ossia una rigorosa distinzione dei compiti, e delle competenze rispettive, dell'analista e del confessore. In primo luogo, egli riconosce pienamente la validità scientifica e terapeutica della psicoanalisi, dandone una presentazione correttissima, alla quale il più esigente psicoanalista non potrebbe che sottoscrivere. Mostra di apprezzare, anzi, il carattere rigorosamente psicoterapico della psicoanalisi freudiana, che a differenza di altre scuole e di altri metodi non intende in alcun modo immischiarsi nei problemi spirituali dei soggetti, per cui non consiglia, non orienta e non predica. Ma se l'intervento analitico deve riconoscere i propri limiti, e rispettare il ministero del confessore, è vero anche il reciproco.

Dando prova di un'apertura mentale veramente singolare, il Padre Snoeck fa rilevare che «la situazione della confessione non è quella che conviene per aiutare le persone psicologicamente disturbate», e che vi sono casi in cui essa «è non soltanto inutile, ma dannosa, mentre è indispensabile la psicoterapia». Molti individui — continua Snoeck — cercano infatti nella confessione ciò che questa non può dare. Che pensare, ad esempio, di quei nevrotici ossessivi, angosciati da scrupoli senza fine, che vorrebbero confessarsi in continuazione, in cerca di una soluzione ai loro tormenti nevrotici? In un simile comportamento il Padre Snoeck ravvisa «un vano e inutile tentativo di metter da parte l'angoscia»: e dopo aver descritto il triste «giuoco» dell'ossessivo iperscrupoloso, non esita ad affermare che «le confessioni ripetute non servono che a fornirgli l'occasione di continuare il suo giuoco».

Non minore sbaglio — sostiene il Padre Snoeck — sarebbe quello di superare i limiti del trattamento psicoterapico, trasformandolo in un'opera di conforto spirituale. E' chiaro che il desiderio umano di «aiutare il fratello» non può e non deve eliminarsi dagli interventi terapeutici, quali che essi siano: ma il sofferente va dall'analista «come da uno specialista, non già come da un amico, o come da un co-erede del Regno di Dio». E aggiunge: «Quando lo sconforto esistenziale d'un essere si esprime in manifestazioni patologiche d'ordine corporeo, egli rimane libero di chiedere un'assistenza puramente fisica; del pari, in caso di malattia psichica, occorre riconoscere al malato il diritto di non lasciarsi trattare se non per i sintomi patologici che presenta». L'analista, infine, «deve evitare di imporsi mediante consigli od offerte di servigi che sarebbero di natura non più analitica, bensì psico-pedagogica».

E' dunque evidente che il dotto gesuita non condivide affatto le simpatie di certi ambienti cattolici per le psicoterapie a sfondo più o meno dichiaratamente «spirituale» o mistico, quali il metodo di Jung, o quello degli esistenzialisti a orientamento cristiano; ed è ovviamente implicita la sua condanna per tutti coloro che vorrebbero in qualche modo sostituire al sacramento della confessione l'uno o l'altro sistema di «purificazione» interiore, derivato da certe scuole filosofiche orientali od occidentali.

La lettura attenta di *Confession et psychanalyse* ci ha profondamente colpiti e soddisfatti per parecchie ragioni. In primo luogo — ed è ben comprensibile — per il suo esplicito riconoscimento della bontà e dignità dei metodi psicoanalitici. Ma anche, e forse ancor più, perché essa rappresenta una chiarificazione fra le più autorevoli nell'attuale fase, abbastanza ingarbugliata e confusionaria, dello sviluppo della psicoterapia. Di fronte a certi tentativi più o meno deliberati di trasformare gli interventi analitici in cure spirituali, e di dar luogo ad attività che non sono più veramente psicologico-cliniche, ma che non sono neppure francamente religiose, il Padre Snoeck riafferma ancora una volta l'insuperabile abisso che separa l'umano dal transumano, e ricorda con Rudolf Allers che «il confessore perdona, mentre l'analista spiega». Come il primo (sono parole di Snoeck) «non dispone che dei dati della coscienza», e non può penetrare nelle radici inconscie dei disturbi psichici, così il secondo trova «il limite del suo assenso e della sua comprensione al punto in cui il paziente potrebbe pretendere di abusarne per volere o per fare il male». Non fa e non può fare della morale; non giudica, non assolve, e tanto meno condanna. Il suo ministero è e rimane «di questo mondo».

Solo su una simile, rigorosa delimitazione delle funzioni e dei doveri rispettivi, potrà edificarsi una vera collaborazione — desiderata da varie parti, e che al Padre Snoeck appare altamente auspicabile — fra il confessore e lo psicoanalista.

Emilio Servadio

Mascherati da «cow-boys» rapinano una banca in America

New York, 19 agosto.

Scena da «western» in una banca di Houston, nel Texas. Due individui vestiti da «cow-boys» — cappellone a tesa larga, giubbotto, pantaloni di pelle, grosse rivoltelle a tamburo appese a cinturoni, cartucciera e stivali — hanno rapinato una banca facendo un bottino di 40.411 dollari (circa 25 milioni di lire). La maggior parte del bottino è stata poco dopo ritrovata a poca distanza dalla banca.

La rapina è avvenuta alla «Gulf Coast Nation Bank». I due «cow-boys» sono entrati nella banca, poco prima di mezzogiorno e hanno estratto le loro rivoltelle. Mentre uno dei due rapinatori teneva a bada clienti e impiegati, l'altro faceva riempire dal cassieri una federa con tutto il denaro che si trovava in cassa.

Subito dopo, i due banditi si sono dati alla fuga a bordo di un'automobile rubata che è stata recuperata dalla polizia. Le banconote si trovavano in una valigia abbandonata in un garage a circa un isolato di distanza dal luogo della rapina. Tra il bottino, si trovano anche parecchi pacchetti di banconote contrassegnate che la banca teneva in cassa proprio in previsione di una rapina.

Una bella svedese si avvelena per amore in albergo a Ischia

Salvata da un'amica - La ragazza, di 18 anni, era stata abbandonata da un giovane italiano conosciuto a Roma giorni fa

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 19 agosto.

Una studentessa svedese, venuta in Italia in gita turistica, ha tentato di uccidersi per una delusione d'amore ingerendo barbiturici nella pensione di Ischia dov'è alloggiata. Si tratta della diciottenne Inga Bergtsson, dimorante a Stoccolma e iscritta al primo anno di giurisprudenza.

La ragazza, insieme a una amica e coetanea, era giunta a Roma alla vigilia del Ferragosto. Qui aveva conosciuto un giovane (che ha indicato alla polizia come Angelo Roberti di 20 anni) col quale aveva intrecciato una relazione sentimentale.

Il Roberti le propose di trascorrere insieme due giorni ad Ischia. La ragazza accettò l'invito ma, dopo poche ore di soggiorno nell'isola, il Roberti si ricordò di avere inderogabili impegni da sbrigare e si allontanò in tutta fretta da Ischia promettendo che sarebbe ritornato l'indomani. Invece non si fece più vedere.

Sola ed abbandonata, in preda a profondo sconforto, la bella svedese si è rinchiusa nella sua camera ed ha ingerito una forte dose di barbiturici. L'amica, alloggiata nella stessa pensione, quando si è accorta che Inga dormiva troppo profondamente ha chiesto aiuto. Inga Bergtsson, trasportata alla clinica «San Giovangiuseppe» di Ischia, è stata posta fuori pericolo con energiche cure.

«*Non intendevo morire* — ha detto al funzionario di polizia la giovane svedese —. *Mi sono sentita sola, tremendamente sola, e volevo dormirci su, molto*».

a. l.

SPETTACOLI

Sei spettacoli d'alto livello in programma per la nuova stagione del Teatro Stabile

L'attività inizia con «Cesare e Cleopatra» di Shaw, con Gianni Santuccio ed Adriana Asti Seguirà un dramma di Betti e «L'Anconitana» del Ruzzante - Quindi una tragedia di Shakespeare e due lavori d'autori stranieri contemporanei - Forse invariati i prezzi dei biglietti

Il cartellone della prossima stagione del Teatro Stabile torinese, in linea di massima, è già pronto. Purtroppo quest'anno, che è il decimo di attività, il numero degli spettacoli è stato ridotto, da otto a sei, benchè siano previste numerose rappresentazioni fuori programma.

La forzata riduzione è stata provocata dall'aumento generale dei costi, ma soprattutto dall'entrata in vigore del contratto di lavoro per gli artisti che ha contribuito a far aumentare notevolmente le spese. In questi frangenti, la direzione del teatro è stata costretta a più di un miracolo per mantenere la compagnia al livello dignitoso degli anni scorsi e a non aumentare nel contempo il costo dei biglietti, che almeno per ora non dovrebbe subire ritocchi.

Quest'anno, anzi, è stata istituita una nuova categoria di abbonamenti a turno fisso, a prezzo inferiore a quello normale. Lo spettatore, com'è logico, all'inizio della stagione, dovrà impegnarsi a venire a teatro in un giorno determinato occupando per tutte le rappresentazioni lo stesso posto. La decisione, oltre che per comodità del pubblico, si è resa necessaria per poter scaglionare con facilità gli oltre diecimila abbonati dello Stabile.

La stagione si aprirà con «Cesare e Cleopatra» di George Bernard Shaw, un autore per esperienza molto gradito ai torinesi. Per i ruoli principali sono stati scritturati Gianni Santuccio, attualmente impegnato in una *tournée* in Sud America, e Adriana Asti, che giungerà a Torino per le prove in settembre, dopo aver presentato al Festival Internazionale di New York l'ultimo film del giovane regista Bertolucci, di cui è protagonista. Allo spettacolo parteciperà anche Ave Ninchi, nella parte della schiava della regina d'Egitto.

Subito dopo verrà allestito «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Ugo Betti, che avrà come protagonista Santuccio. Il lavoro di Betti è stato scelto anche dalla nuova Stabile di Roma per la sua prima stagione che inizierà però molto più tardi di quella del Teatro torinese.

Quest'anno non verrà rappresentata, come di consueto, una novità d'un giovane autore italiano, non avendo la commissione di lettura trovato un testo abbastanza valido. Si è preferito quindi mettere in scena «L'Anconitana» di Ruzzante, per cui non sono stati ancora scelti gli attori.

Gli altri lavori, oltre a «Tamburi nella notte» che è ancora in dubbio, dovrebbero essere «Troilo e Cressida», per celebrare il quarto centenario della nascita di Shakespeare, ed infine «Giorni felici» di Beckett.

Per le opere fuori programma, oltre al consueto scambio con la Stabile di Genova, verrà invitato Paolo Poli con «Il candelaio» di Bruno, che verrà dato in occasione delle feste natalizie. In gennaio dovrebbe essere rappresentata da una compagnia inglese «The brig» di Kenneth Brown una novità assoluta per l'Italia.

Purtroppo è ancora in dubbio la partecipazione alla Stabile di Giulio Bosetti, impegnato a Roma nelle riprese del film diretto da Zurlini «Le soldatesse», tratto dal romanzo di Ugo Pirro. I suoi impegni cinematografici mettono in pericolo la prevista *tournée* con «Il bugiardo».

Fra le attività collaterali, la Stabile, pubblicherà un giornale, «Il Teatro», che uscirà in occasione della prima dei diversi lavori in programma. Il periodico non presenterà soltanto l'opera messa in scena, ma recherà anche un vasto notiziario teatrale.

Verrà intensificata in modo particolare, oltre l'attività per le scuole, anche l'opera di diffusione dello spettacolo in provincia. In quasi tutte le città ogni spettacolo sarà replicato almeno una volta.

In collaborazione con la commissione culturale del comune di Aosta è attualmente in fase di allestimento una mostra ad invito dal tema: «Il teatro nella pittura», in programma per le feste natalizie.

Ultima novità, di carattere marginale, ma da tempo attesa dal pubblico torinese, per la prima volta in tutte le biglietterie della città si potranno prenotare i posti con una settimana d'anticipo.

r. gi.



L'attrice Adriana Asti sarà la protagonista di «Cesare e Cleopatra» per il Teatro Stabile di Torino

Interrogazione sul programma del Festival di Venezia al ministro dello Spettacolo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 agosto.

(r. s.) L'on. Luigi D'Amato ha rivolto un'interrogazione al ministro del Turismo e dello Spettacolo «per conoscere i veri motivi che hanno indotto il direttore della Mostra cinematografica di Venezia a consigliare la sostituzione del film *Lilith* e i criteri in base ai quali si è ritenuto di dover escludere paesi come l'India e il Giappone, la cui cinematografia ha validamente contribuito alla reale affermazione di valori artistici e tecnici; e per sapere quali iniziative intenda promuovere onde evitare il ripetersi di polemiche che colpiscono il prestigio internazionale della Mostra di Venezia, anche perché autorizzano il sospetto che la Mostra stessa sia diretta con criteri più politici che artistici».

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa p. Roma ang. v. Bertola, t. 53-113
Alcione: Rivista «Apollo Show n. 7» Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Spettacolissimo 64» Riv. M. Ferrero - L. da Vinci 16,15-21,20.

Museo del Cinema: or. 10-12; 15-18

Al Florida, p. Solferino, tel. 542.822: ore 21-1 Complesso «I baby Luna»; canta Mario Valente.
Blechenduelt Lutrario: ore 21 Loris. **Chalet, Valentino:** 21 Pippo Peano. **El Patio** (c. Moncalieri 346, telefono 633.191): ore 21 I Romana. **Gay Estivo:** ore 21 I 6 magnifici (Prima consumazione gratuita).
Garden (cso. 13): 21 Compl. T.04. **Giardino Belle Arti:** 21 River Side. **Hollywood Estivo:** 21 I Prediletti. **La Serenella:** ore 21 I Corcovados. **Pagoda Dante:** 21 Nicola Di Bari.

Chez Louis (aria condiz.): Attrazioni. **Gran Bailo:** 22-4 Attrazioni.

Acapulco, Monc. 145, t. 683.666: 21 **Bagatelle** str. Cavoretto 2, t. 678.976 **Lido Whisky** Monc. 422, 697.016: 21 **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21 Grande posteggio auto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Assassinio d'una ragazza squillo» scope, Viet. min. anni 14. **Astor:** «I marziani hanno 12 mani» F. Franchi, C. Ingrassia, P. Panelli, Magali Noël. **Corso:** «Il vendicatore di Kansas City» Fred Canow, Paul Piaget, Barbara Nelly, eastmancolor. **Cristallo:** «All'ovest niente di nuovo». **Doria:** «I guai di papà» Bob Hope, Michele Mercier. **Ideal:** L'assassinio del dr. Hichtckock Ultimo giorno. **Nazionale:** «Nick Carter non perdona» con Eddie Constantine. **Reposi:** «I temerari del West» con Robert Culp, Brian Keith, eastmanc. **Romano:** «In nome della legge», di Pietro Germi, con Massimo Girotti. **Vittoria:** «Pistola veloce» scope, technicolor, con Audie Murphy.

Alfieri: «Pal Joey» con Frank Sinatra, Rita Hayworth, Kim Novak, techn. **Ariston:** «Danza macabra» Barbara Steele, G. Rivière. Viet. min. anni 18 **Arlecchino:** «Lasciate sparare a chi ci sa fare» Eddie Constantine. **Capitol:** «Il fuorilegge del Texas» Gregory Peck. **Metropoli:** «Un napoletano nel Far-West» tec. sc., R. Taylor, E. Parker. **Torino:** «Amore primitivo» F. Franchi, E. Ingrassia, J. Mansfield, tech. Vietato minori anni 18. Apert. 10.

Alessandra: «Mia moglie ci prova» Bob Hope, Lucille Ball, scope, tech. **Faro:** «Mia moglie ci prova» con Bob Hope, Lucille Ball, techn. scope. **Fiamma:** «Agente 007 ha licenza di uccidere» Sean Connory, U. Andress. **Hollywood:** «La frustata» Richard Widmark, Donna Reed, technicolor. **Maffei:** «Spettacolissimo '64» rivista Mario Ferrero, L. Da Vinci 16,15-21,20. Film: «Signorina Miliardo». **Massimo:** «Brooklyn chiama polizia» A. Quinn, F. Granger. **Orfeo:** «Psicoterrore» Alan Norton, Ray Jones. Viet. 14. (Loc. refriger.) **Principe:** «Appuntamento con la vita» Jean Seberg, Christian Marquand. **Statuto:** «La città è salva» H. Bogart.

Adriano: «Policarpo ufficiale di scrittura» con Renato Rascel. **Alcione:** «Homicidal» Rivista «Apollo Show n. 7». 16,15 - 21,15. **Alpi:** «La vendetta del Tunga» colori, Lex Barker, F. Mari. **La Perla:** «Agostino», con Ingrid Thulin, Paolo Colombo. **Regina:** «Ursus terrore dei Kirkisi» technicolor, scope, Reg Park, Mireille Granelli, Ettore Manni.

Asti: «Capitano del re». Apert. 14. **Milano:** «Bombardamento alla quota» e «La lavandaia del Portogallo». **Olimpia:** Il cavaliere della valle d'oro. **Po:** «La legge di Billy Kidd». **P. Nuova:** «I gialli di Edgar Wallace» e «Canzoni a tempo di twist».

Esperia: «Arciere di Sherwood» colori, Peter Cushing. **Giardino:** «Non sparate alle bionde» Vietato ai minori di anni 18. **Madonna Rosa:** «Le tradotte». **Mirafiori:** «Ragazza più bella del mondo» Doris Day, technicolor. **S. Rita:** «Il cavaliere solitario» con Randolph Scott. **Vinzaglio:** «Ragazzi di provincia» Tony Curtis, Debbie Reynolds, tech.

Araldo: «Frontiere dell'odio» con Ray Milland, Hedy Lamarr, techn. **Eliseo:** «Testamento del dottor Mabuse» Gert Fröbe, Senta Berger. **Fréjus:** «La ragazza dal bikini rosa» techn. Joanne Dru, Mark Stevens. **Nuovo:** «Leito, fortuna e femmine» Viet. 14. A. Girardot, L. Ventura. **S. Paolo:** «Cleo dalle 5 alle 7», di A. Varda.

Artisti: «Il tesoro del lago d'argento» Lex Barker, P. Brice. **Belgior:** «L'ultimo dei Vichinghi» tec. **Eridano:** «L'arciere delle mille e una notte» Tab Hunter, technic., scope. **Orapa:** Europa operazione strip-tease. **V. Veneto:** «Ora del grande attacco»

Astra: «I fuorilegge del Colorado» McDonald Carey, J. Dru. **Bernini:** «Gli allegri eroi» Crik, Crok. **Cibrario** (tel. 772.907): «Ritorna il capataz» R. Rascel, S. Pampanini. **Elios:** «Gli onorevoli» Totò. **Massaua:** «FBI chiama Istanbul» con Ken Clark, Bella Cortez. **Odeon:** «La pantera del West» R. Denning, P. Castle, technic. scope. **Star:** «Cleo dalle 5 alle 7» Corinne Marquand, Antoine Bourseiller.

Adua: «Caccia R 8 missione segreta». **Aurora:** «Walter e i suoi cugini» con Walter Chiari. **Brescia:** «Come ingannare mio marito» Lana Turner, Dean Martin, tec. **Châtillon:** «Cavalcata all'Ovest» R. Francis e «Uno contro tutti». **Eri-Dan:** «Porta delle 7 chiavi». **Falchera:** «Rappresaglia» colori. **Lanleri:** «Uomo Nevada» R. Scott. **Maior:** «Mondo balordo» col. V. 18. **Nord:** «Il kentuckiano» technicolor, con Burt Lancaster. **Palermo:** «Christine Keeler». V. 18. **Sociale:** «In famiglia si spara». **Zenit:** «La grande sfida» V. Mayo, J. Hunter, scope.

Cabiria: «Nudo per il diavolo» Kay Fisher, C. Thompson, B. Rutling. **Colosseo:** «Questa è la vita» con Anna Karina. **Continentale:** «Le gladiatrici» techn. scope, S. Anderson, J. Robinson. **Flora:** «L'impero dell'odio» P. Carey. **Italia:** «Il diavolo uccide così» con E. Sommer. Viet. min. anni 14. **Modernar:** «Ammutinati di Samar» e «Rinnegati del Wyoming». **Piemonte:** «In famiglia si spara» L. Ventura, B. Blier. **S. Carlo:** «La valanga dei Tanks» Don Kelly, Marjoire Hellen. **Spezia:** «Mani in alto» con Eddie Constantine, Renato Rascel.

TEATRI E RITROVI (segue)

Diana: «Sterminatore del West». **Roma:** «Cow-boy col velo da sposa». **Umbria:** «Riscatto di un gangster».

Alba: «Orazi e Curiazi» tec. A. Ladd. **Ambra:** «Giamaica» colori, R. Milland, A. Oshi (aria condizionata). **Apollo:** «La pelle che scotta» con C. Robertson, M. Callen. **Lucento:** «Il duca nero» technicolor. **Lutrario:** «La donna che inventò lo strip-tease» sc. tec. N. Wood, Russell. **Murialdo:** «La legge del fucile» scope colori, e «Un giorno da leoni». **Splendor:** «Totò contro Maciste» technicolor, scope, con Totò.

BEINASCO

Italia: «La calata dei Mongoli», technicolor, Ann Blyth.

Vedere in quinta pagina la critica cinematografica

Rapinata una signora per colpa dei «Beatles»

San Francisco, 19 agosto.

Un criminale ha potuto introdursi verso le 14,30 di ieri nella camera di una anziana signora dell'hotel Hilton di San Francisco, senza che le urla disperate della donna, picchiata e ferita di striscio alla testa da un colpo di pistola abbiano sollevato sospetti. Tutto questo è stato possibile grazie al baccano che oltre duemila adolescenti in attesa dei «Beatles» stavano facendo in quel momento.

La vittima, signora Gertrude Goodman si trova ora in ospedale dove le sue condizioni sono giudicate piuttosto gravi.

Solo la cameriera che era di servizio al sesto piano ha ammesso d'avere sentito le grida della signora, ma di non averci fatto caso, convinta che provenissero dalla strada dove la marea degli adolescenti in attesa degli urlatori britannici stava facendo «un baccano d'inferno».

CRONACA TELEVISIVA

Fantascienza di cent'anni fa

Un documentario sui favolosi romanzi di Giulio Verne - Commemorato De Gasperi - Stasera si congeda «Johnny 7» - I programmi che vedremo

Ieri sera, a parte il solenne ed austero ricordo di Alcide De Gasperi che evidentemente non può essere catalogato fra gli spettacoli, i programmi del primo e secondo canale hanno offerto assai poco: è stata una tipica serata magra d'estate.

La cosa migliore, dopotutto, ci è sembrata una piccola trasmissione (della durata di mezz'ora scarsa) intitolata «I meravigliosi viaggi di Giulio Verne»: era una rapida rassegna dei principali romanzi di quell'autore francese che tutti, da ragazzi, abbiamo amato, attraverso le incisioni e le illustrazioni dell'epoca: e così, barbuti e baffuti, con fieri cipigli o nobili espressioni, in tuba e abito da società anche sul razzo che li stava portando verso la luna, ci sono sfilati dinanzi i personaggi celebri di un mondo ottocentesco dove tuttavia, di già, con l'anticipo di quasi un secolo, trionfava la fantascienza. Il documentario, diremmo, assumeva un sapore particolare avendo il telegiornale, un'ora prima, dato notizia del lancio del satellite che dovrà servire per le riprese delle Olimpiadi da Tokio: si veniva quindi a stabilire un saldo legame fra i sogni letterari di Verne e la vertiginosa realtà di oggi. Ma non c'è da illudersi che il servizio abbia avuto gran pubblico: bisognava andare a cercarselo sul secondo canale, e tra l'altro era in concomitanza con il varietà da Salsomaggiore.

Sul quale varietà, francamente, non sappiamo proprio cosa dire. C'erano dei nomi cospicui della musica leggera, ma il meccanismo non differiva per nulla dagli altri dieci o venti o cento, fa lo stesso, varietà estivi registrati qua e là dalla televisione: un presentatore che sciorina il tradizionale repertorio di banalità, la sfilata dei cantanti, qualche panoramica di un pubblico sempre un po' annoiato, che batte le mani senza entusiasmo.

Sul secondo canale, prima de «I meravigliosi viaggi di Giulio Verne» c'è stata una commedia, «Tre giorni d'estate» di Nicola Manzari: una commediola, bisogna precisare, che rimasticava vecchie situazioni comico-sentimentali in un ambiente decisamente fasullo di industriali dall'asegno facile e di drammaturghi con segretaria e cameriere: c'è da segnare all'attivo esclusivamente la recitazione di Franco Volpi, di Valeria Valeri e di Carlo Romano.

* *

Stasera chiude i battenti lo show di Johnny Dorelli: ospiti d'onore Silvana Pampanini e Renato Rascel. Sul Canale nazionale segnaliamo (e raccomandiamo) la terza puntata del romanzo «Mastro Don Gesualdo» di Verga; indi, debutto della rubrica «Musica degli anni '60» con l'orchestra di Percy Faith.

* *

Dopo la breve sosta di Ferragosto, l'allestimento di Questa sera parla Mark Twain prosegue negli studi romani. Com'è noto, si tratta di un'ampia trasmissione in sette puntate che rievocherà la figura e le opere del grande umorista americano; il testo è di Diego Fabbri e Romildo Craveri e si ispira largamente all'«Autobiografia» che Twain cominciò a scrivere quando risiedeva a Firenze nella villa Viviani.

La realizzazione è più in fase conclusiva. Nei mesi scorsi a Napoli il regista Daniele D'Anza ha portato a termine la parte riguardante i racconti e gli episodi della vita dello scrittore. Adesso a Roma Paolo Stoppa e Rina Morelli, che sono i protagonisti, stanno girando le presentazioni delle varie puntate, presentazioni che rivestiranno un particolare valore di «coordinamento»: entrambi gli attori si sono documentati minuziosamente sull'aspetto fisico, sulle caratteristiche psicologiche e sulle abitudini speciali di Twain e di sua moglie Livy.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

- 18 —: **Per i ragazzi:** a) «Il negozio dei giocattoli», per la serie «Sooty, l'orsetto burattino»; b) «Telecruciverba» gioco a premi di Riccardo Morbelli; c) «Guardiamo insieme», panorama di notizie; d) «La gioia di muoversi», documentario.
- 20,15: **Sport.**
- 20,30: **Telegiornale.**
- 21 —: «**Mastro don Gesualdo**», terza puntata, con Enrico M. Salerno e Lydia Alfonsi. Scoppiati i primi moti rivoluzionari, Mastro don Gesualdo entra nella carboneria. Una notte la sua casa è invasa dalle guardie ed egli è costretto a rifugiarsi da Diodata, che era stata sua cameriera ed ora è sposata con Nanni l'orbo. Quest'ultimo per proteggerlo si fa cedere la chiusa del Carmine. Intanto muore il fratello di Bianca, Diego, senza perdonare la sorella, per il matrimonio con Mastro don Gesualdo. La donna, sconvolta, dà alla luce anzitempo la piccola Isabella.
- 22,15: «**Musica degli anni '60**», con l'orchestra di Percy Faith.
- 22,45: «**Il segreto dello zen**», documentario di Giorgio Moser.
- 23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

- 21 —: **Telegiornale.**
- 21,15: «**Johnny 7**», spettacolo musicale con Johnny Dorelli, Paola Pitagora e Gigliola Cinquetti. Ultima trasmissione.
- 22,35: **Giovedì sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 7: Giornale radio; 7,55: Aneddoti con accompagnamento; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,40: La fiera delle vanità; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: Transistor; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12.

13: Giornale radio; 13,25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 15,45: Giochi d'archi; 16: Programma per i ragazzi; Le avventure di Fric Temporale; 17: Giornale radio; 17,25: Trattamento in musica; 18,10: Musiche per organo; 19,15: «Mezzo secolo di buona stampa», servizio di A. Bescione.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: La fata Morgana; 21: Il mondo di Carolina Invernizio; 21,55: Peter Nero al pianoforte; 22,15: Concerto del quartetto italiano; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino, 8,30: Notizie del giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Notizie del giornale radio; 9,35: Tintarella allegra; 10,30: Notizie del giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11,30: Notizie del giornale radio; 12: Itinerario romantico.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Notizie del giornale radio; 14,45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15,30: Notizie del giornale radio; 16: Rapsodia; 16,30: Notizie del giornale radio; 16,35: Buon viaggio; 17,30: Notizie del giornale radio; 17,45: Radiosalotto - La grande marniera, di G. Ohnet; 18,30: Notizie del giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,30: Radiosera.

20: Incontro con l'opera: Mefistofele, di A. Boito; 21: Nuove parole per canzoni nuove; 21,20: Notizie del giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,30: Notizie del giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche concertanti; 10,50: Musiche di P. I. Ciaikowski; 11,30: Pagine operistiche di R. Strauss; 12,30: Sonate del Settecento; 13: Un'ora con B. Bartok; 14: Concerto sinfonico: Orchestra dei Wiener Symphoniker; 15,55: Musiche cameristiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 17: Corriere dall'America; 17,45: Musiche di E. Wolf-Ferrari; 18,05: Corso di lingua portoghese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: La Rassegna; 18,45: Musiche di J. S. Bach; 19: L'alimentazione dell'uomo; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: La canzone degli intellettuali; 22,15: Costume e satira nella poesia di oggi; 22,45: Orsa minore: La musica oggi.

ECHI DI CRONACA

Nuovi corsi Sist

Da settembre inizio di tutti i corsi: steno, dattilo, computometria, contabilità, calcolo meccanico, paghe, contributi, consulenti del lavoro, macchine super automatiche, lingue, segretaria d'azienda, centro meccanografico per perforatrici e operatori. Sist, via Po 2, telefono 547.573.

Collegio Dal Pozzo

Rinomato Istituto scolastico, Vercelli, via Duomo 6, telefono 65.773. Scuola media con accurato insegnamento del latino, ginnasio superiore parificati. Per alunni non promossi corsi interni ricupero ogni tipo di scuola. Metodo, disciplina, garantiti. Chiedere programmi.

La «Tron»

è sempre la scuola superiore di guida perchè si aggiorna continuamente. Una nuova équipe di istruttori è a Vostra disposizione per la «Patente in 30 giorni» senza interruzione nel periodo ferie. Cortesia e correttezza è il motto dei nuovi istruttori Tron, via Carlo Alberto 9, telef. 520.183 - 512.009.

Per i sordi!

Medici specialisti dell'orecchio sono a Vostra disposizione presso l'Istituto Maico, via Magenta 20, Torino, tel. 41.367, per consigliarVi sul modo migliore di vincere la sordità che Vi affligge.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9, sconto speciale agosto, camere da 119.000 alla famosa poliestere 268.000, specialità tinelli da 49.000, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

Lanciato il «Syncom» da Cape Kennedy, a 36 mila chilometri di altezza

In orbita il satellite che trasmetterà le immagini tv delle Olimpiadi di Tokio

La navicella spaziale ruoterà attorno alla Terra in 24 ore - Poiché anche il nostro pianeta compie un giro nello stesso tempo, il satellite sembrerà fermo nel cielo - Da un punto al di sopra dell'Oceano Pacifico, esso «rilancerà» i segnali televisivi partiti dalla capitale giapponese - Soltanto fra alcuni giorni sapremo se l'esperimento è riuscito con la precisione richiesta

Un prodigio di tecnica

Già altra volta abbiamo avuto occasione di parlare dei satelliti Syncom, il primo dei quali fu messo in orbita il 14 febbraio del 1963, ma non poté essere adoperato per le comunicazioni perché cessò di trasmettere poco dopo raggiunto l'apogeo; mentre il secondo di essi, lanciato nel luglio dello stesso anno, ebbe migliore fortuna (e si ricorda, tra l'altro, quella conversazione telefonica trasmessa per suo tramite fra il presidente degli Stati Uniti e il primo ministro nigeriano).

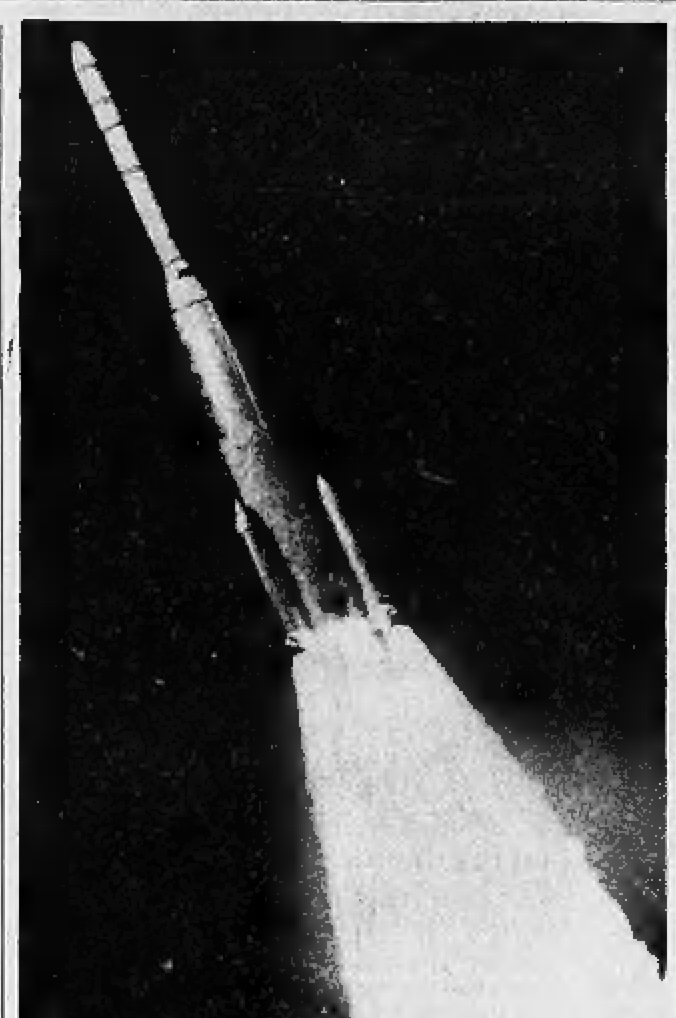
A questo nuovo Syncom, terzo della serie, viene in particolare assegnato il compito imminente di trasmettere dal Giappone su un terzo del globo, e in particolare sul continente americano, immagini televisive dei prossimi giochi olimpici. E' dunque un'impresa che in parte si collega con il grande sforzo tecnico, su cui forse avremo occasione di ritornare, diretto a far rivivere, a beneficio degli appassionati di tutto il mondo, le parti significative delle quattromila gare dei prossimi giochi. (Proprio il 18 corrente è stato inaugurato nella capitale giapponese il più grande centro di calcolo di tutta l'Asia, comprendente otto calcolatori elettronici Ibm, per un totale di ottantasei unità, al fine di puntualizzare e diffondere con assoluta immediatezza i risultati delle gare stesse).

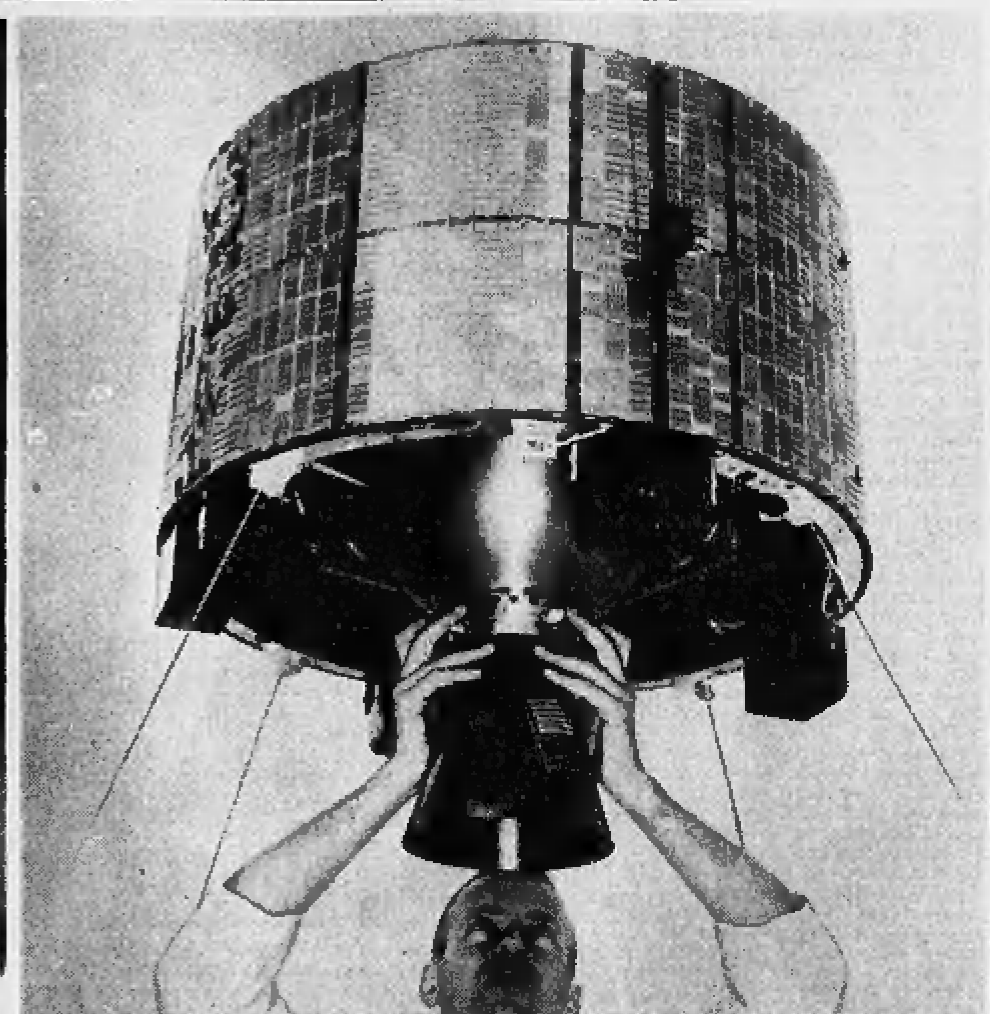
L'idea di costituire una rete di comunicazioni con satelliti sincroni fu esposta la prima volta nel 1945 da A. C. Clarke, uno scrittore inglese di materie scientifiche ben noto anche in Italia. Tre di questi satelliti, egli suggerì, basterebbero all'intera superficie terrestre, mettendo in comunicazione due qualsiasi punti di essa. Per ottenere questa prestazione, bisogna che i satelliti siano altissimi sulla terra e opportunamente distanziati l'uno dall'altro. Poiché l'altezza di un satellite determina il tempo necessario a una rotazione di esso intorno alla terra, si è scelta un'altitudine sul trentaseimila chilometri, corrispondenti a un periodo di rotazione di ventiquattro ore. Perciò un tale satellite, se lanciato verso oriente da una stazione equatoriale, rimarrebbe in permanenza sospeso sopra uno stesso punto dell'Equatore, seguendo esattamente il movimento della terra.

La circostanza che Capo Kennedy (luogo da cui sono lanciati i Syncom) non si trovi sull'Equatore, impone la scelta fra due soluzioni: o accontentarsi di un satellite *quasi equatoriale*, il quale descriva una curva a 8 magra e allungata, al di sopra di un certo punto dell'Equatore terrestre (tali furono i Syncom I e II); oppure, ben più difficile, dotare il satellite stesso di mezzi idonei a correggere l'iniziale rotta inclinata, fino a raddrizzarne la traiettoria, portandola parallela e sovrastante all'Equatore. Non è stata finora realizzata la prevista serie completa dei tre (o meglio quattro) satelliti spaziati a distanze uguali. Questo Syncom III, destinato al servizio Olimpiadi, dovrebbe essere collocato sopra un punto dell'Equatore a mezza strada circa fra Asia e America, con che sarebbe servita anche l'Australia. Si pensa che alcune brevi scene potranno essere trasmesse anche in Europa, usando come tramite successivo un altro satellite per le comunicazioni, il Relay II, quando questi si trovi durante i suoi più rapidi giri, nelle posizioni opportune per eseguire questo servizio.

Il Syncom ha la forma di un tamburo, tutto tappezzato dei cristalli delle batterie solari, atti a rifornirlo di energia elettrica; l'interno contiene la strumentazione elettronica.

Didimo





Il razzo «Delta» che trasporta in orbita il «Syncom III» s'alza dalla rampa di lancio di Cape Kennedy. Nella foto a destra: un tecnico esamina le apparecchiature del satellite artificiale che ritrasmetterà da Tokio le immagini televisive delle Olimpiadi (Telef. «Associated Press»)

Un «ponte-radio» immobile nel cielo

(Nostro servizio particolare)
New York, 19 agosto.

Stamane alle 7,15 (corrispondenti alle 13,15 ora italiana) dal poligono di tiro di Cape Kennedy (già Cape Canaveral) in Florida si è innalzato in cielo il «Syncom 3». E' il satellite artificiale che dovrà realizzare le speranze dei telespettatori d'Europa e d'America di vedere sugli schermi di casa lo svolgimento delle Olimpiadi di Tokio a poche ore di distanza dall'effettuazione delle gare nel lontano Giappone.

Mezz'ora dopo il lancio, i tecnici della «National Aeronautics and space administration» (Nasa) hanno annunciato che i razzi di spinta del missile vettore avevano funzionato come previsto, immettendo la capsula, pesante circa 78 chilogrammi, e contenente i complessi strumenti di ripresa e trasmissione di segnali televisivi, sul cammino prestabilito.

I primi risultati emersi dall'esame dei dati telemetrici inviati a terra dal satellite fanno sperare che il progetto, il cui costo è stato preventivato attorno ad un milione di dollari, sarà coronato da pieno successo, sebbene ci vorranno altri 12 giorni prima di potere stabilire se il «Syncom 3» si sia piazzato esattamente nel punto previsto per poter effettuare le trasmissioni transpacifiche dal Giappone.

Il satellite, il terzo del genere ma con apparecchiature molto più perfezionate dei suoi predecessori, è stato «sparato» da una rampa di lancio con un missile del tipo «Tad» (Thrust-Augmented Delta).

Si tratta di un vettore, alto una trentina di metri, munito alla base del primo dei suoi tre stadi di tre razzi a carburante solido, capaci ciascuno di produrre una spinta di 26.670 chilogrammi. Il satellite dovrà stabilizzarsi su un punto situato ad un'altezza di circa 36 mila chilometri sopra l'Oceano Pacifico, all'intersezione fra l'Equatore e la linea internazionale del cambiamento di data. Esso ruoterà attorno alla Terra esattamente in 24 ore. In conseguenza il satellite resterà immobile nel cielo, relativamente ad un osservatore terrestre, perché via via che il «Syncom» girerà attorno al nostro pianeta, questo si sposterà al di sotto, con la stessa velocità.

L'entrata nell'orbita voluta avverrà gradualmente. Per le prossime 28 ore, il «Syncom» viaggerà negli spazi su un'orbita ellittica fra i 1116 ed i 38.088 chilometri di altezza. Alle 17 ora italiana di giovedì, quando il satellite avrà raggiunto per la terza volta il suo apogeo, un impulso inviato da una stazione di controllo terrestre metterà in moto i razzi direzionali del satellite per «fissare» il suo moto su un'orbita perfettamente circolare alla velocità ed alla quota prestabilite. Ciò, secondo i calcoli degli scienziati americani, dovrebbe avvenire mentre il «Syncom» si troverà al disopra dell'isola di Sumatra. Quindi, per i prossimi dieci giorni, speciali monitors azionati da terra guideranno delicatamente il «Syncom 3» nel punto stabilito della sua orbita, bloccandolo in modo tale da funzionare, secondo le previsioni, da ponte di trasmissione fra il Giappone ed il continente nordamericano.

Sebbene gli scopi specifici del nuovo satellite abbraccino ogni forma di trasmissione a lunga distanza, il «Syncom 3» dovrebbe servire principalmente per il rilancio televisivo dei Giochi Olimpici di questo ottobre su un terzo del globo.

A questo proposito la «Japan Broadcasting Corporation» ha investito più di 150 mila dollari (quasi cento milioni di lire) per la costruzione di una stazione di trasmissione a Kashima, ad una settantina di chilometri da Tokio.

Da qui partiranno verso il «Syncom» gli impulsi radio con le immagini delle gare olimpiche. Captati dal satellite, essi verranno inviati alla stazione ricevente di Point Mugu, in California, ritrasmessi su micro-onde a Montreal, in Canada, registrati su nastro magnetico e spediti infine a bordo di speciali aviogetti ad Amburgo. Nella città tedesca, la manipolazione a rovescio del nastro magnetico ricreerà l'immagine televisiva che verrà trasmessa sulle reti europee. La «European Broadcasting Union» (EBU) si è già impegnata per l'acquisto di due ore giornaliere di trasmissioni olimpiche al prezzo di 150 dollari (93 mila lire) al minuto.

Ciò dovrebbe mettere in grado i telespettatori europei di vedere il film delle gare di Tokio con oltre 12 ore di anticipo sull'orario previsto qualora le immagini registrate fossero inviate dal Giappone al Vecchio Continente per via aerea.

Quattro ore dopo il lancio odierno, il «Syncom 3» ha offerto una prova positiva del perfetto funzionamento delle sue apparecchiature. Una nave appoggio americana, ancorata nei pressi di Guam, ha inviato verso il satellite impulsi di un nastro magnetico sul quale era stato registrato l'inno nazionale americano. Esso è stato ritrasmesso alla nave senza una sola fuori posto».

a. p.



Il disegno indica la rotazione del «Syncom III» attorno alla Terra. Poiché il satellite (se tutto sarà andato bene) impiegherà 24 ore a fare un giro completo, esso sembrerà immobile nel cielo. Da un punto sull'Oceano Pacifico, a 36 mila km di altezza, la navicella riceverà le onde tv da Tokio e le «rilancerà» negli spazi

I cosmonauti russi scrivono «Aspettiamo nuovi lanci»

Nikolayev e Popovic aggiungono: "Agosto è il mese delle imprese spaziali" - Previsto un appuntamento in orbita

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 19 agosto.

I cosmonauti Andrian Nikolayev e Pavel Popovic hanno oggi per la prima volta lasciato capire con estrema chiarezza che presto avverranno nuove spettacolari imprese spaziali con la partecipazione dei loro sostituti.

«Agosto — hanno scritto i due cosmonauti in un articolo pubblicato dalla rivista dell'aviazione sovietica — è il mese dei voli spaziali. Stiamo aspettando nuovi lanci dei piloti che sono stati le "riserve" nostre e dei nostri amici in occasione dei passati voli nel cosmo».

Nikolayev e Popovic hanno inoltre accennato alla possibilità che nel corso di una nuova impresa spaziale con la partecipazione di più cosmonauti venga tentato per la prima volta un «appuntamento» in orbita. Uno degli scopi dei loro voli in coppia di due anni fa, hanno sottolineato i due cosmonauti, era di mettere in orbita due navi spaziali il più possibile vicine l'una all'altra. La prova del successo di questo tentativo, hanno affermato, è che «Vostok 3» e «Vostok 4» volarono attorno alla Terra ad una distanza di 6,5 km. l'uno dall'altro.

«Un ulteriore avvicinamento delle due capsule non era previsto nel piano di volo — hanno detto due cosmonauti — ma, se due anni fa gli scienziati sovietici avevano soltanto la possibilità di lanciare navi spaziali a distanza minima l'una dall'altra, ora essi hanno creato i mezzi per manovrare nello spazio». Tale frase si riferisce ai satelliti «Polyot» i quali sono in grado su impulsi da terra, di compiere manovre durante il volo orbitale. I due cosmonauti hanno scritto nel loro articolo che anche satelliti con persone a bordo possono essere adattati in modo da poter manovrare in volo.

u. p.

Con «Pene d'amor perdute» si apre il Festival della prosa a Venezia

La commedia di Shakespeare andrà in scena il 16 settembre - In programma due novità della Cecoslovacchia e della Romania - Per l'Italia: «Il confidente» di Fabbri, «La coscienza di Zeno», tratto dal romanzo di Svevo, «Il teatro comico» di Goldoni

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 19 agosto.

Il Festival internazionale del teatro di prosa, dal 16 settembre al 13 ottobre, si aprirà con «Love's Labours Lost» (Pene d'amore perdute) di Shakespeare, diretto da Val May. In onore del grande drammaturgo inglese, della nascita del quale ricorre il quarto centenario, sarà dato anche «King Henry the fifth» (Enrico V), per la regia di Stuart Burge. I due spettacoli, che avranno luogo al Teatro La Fenice il 16, 17, 18 e 19 settembre, saranno presentati dalla «Old Vic Company» di Bristol, un giovane ma già famoso complesso inglese, per la prima volta in Italia, reduce da una tournée che lo ha portato in tutti i paesi d'Europa.

Il terzo spettacolo viene da New York: la «The Blacks Company», un complesso di attori negri americani, porta a Venezia — dopo tre anni di ininterrotte repliche «off Broadway» — una acclamatissima realizzazione di «Les nègres» di Jean Genet, in lingua inglese. Farà seguito nello stesso teatro il 26 e 27 settembre una novità del poeta haitiano Aimé Cesaire: «La tragedie du roi Christophe», realizzata per l'«Europa-studio» dalla Compagnia e per la regia di Jean-Marie Serreau.

Il Festival presenta, quindi, al Teatro del Ridotto il 28 e 29 settembre, e al Teatro La Fenice il 30 settembre e 1° ottobre, due spettacoli in prima rappresentazione in Italia di complessi di Paesi dell'Europa Orientale che vengono per la prima volta nel nostro Paese. Il primo, dal titolo «Sedm Vidin» (Le sette visioni), sarà presentato in Italia dal «Cernè Divadlo» (Teatro Nero) di Praga: si tratta di un'originale forma di spettacolo, che si avvale del canovaccio e della regia di Jiri Srnec, e mostrerà la possibilità di un teatro non esclusivamente pantomimico ma di immediata comprensione e ricco di nuove possibilità espressive. Il Teatr Narodowy (Teatro Nazionale) di Varsavia presenterà dal canto suo un mistero del XVI secolo, dal titolo «Historya o Chwalebnym Zmartwichwstaniu Panskim» (Storia della gloriosa Resurrezione del Signore), scritta da un monaco di Czestochowa, Mikolaj Wilkowiecko.

Il programma del Festival presenta infine tre spettacoli italiani. Il 5 e 6 ottobre, al Teatro La Fenice, la compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani presenterà in prima esecuzione assoluta una novità di Diego Fabbri dal titolo «Il confidente», per la regia di Giorgio De Lullo.

Il 7, 8 e 9 ottobre al Teatro del Ridotto il Teatro Stabile della città di Trieste diretto da Sergio D'Osmo proporrà una nuova realizzazione de «Il teatro comico» di Carlo Goldoni, la commedia che inaugurò programmaticamente l'anno delle sedici commedie nuove (1750), per la regia di Fulvio Tolusso e con la collaborazione di Gigi Lunari, che ha operato nel testo dello spettacolo alcuni brevi innesti goldoniani di rispettosa concezione.

Infine, il 12 e 13 ottobre alla Fenice il Teatro Stabile di Genova presenterà in prima esecuzione assoluta, per la regia di Luigi Squarzina e l'interpretazione di Alberto Lionello, una riduzione di Tullio Kezich de «La coscienza di Zeno» di Italo Svevo.

Il XXIII Festival di Venezia comprende anche quest'anno la sezione dedicata al teatro per ragazzi, che si svolgerà al Teatro del Ridotto nel pomeriggio dei giorni 20, 21, 22, 23 e 24 settembre. Parteciperanno, anche in questa seconda edizione, cinque complessi, di cui tre stranieri.

Il Théâtre de l'Enfance di Bruxelles inaugurerà la piccola stagione con «Ambrosio tue l'heure» (Ambrogio uccide l'ora) una commedia di Arthur Fauquez, per la regia di José Geal. Il Carro di Tespi per il teatro dei ragazzi di Roma presenterà «Frontiere fiorite», di Raffaello Lavagna, una ricerca di interesse attuale e di grande significato educativo e sociale. La compagnia Ahouva Lion — Théâtre pour la Jeunesse di Parigi — recherà lo spettacolo «Plouft, le petit fantôme» (Plouft, il piccolo fantasma), di Maria Clara Machado, una favola burlesca tradotta dallo spagnolo che ha ottenuto vivi successi nell'America Latina, in Spagna e a Parigi. Il Teatro per Ragazzi «Angelicum» di Milano presenterà «Le avventure di Pinocchio», una riduzione scenica da Collodi, diretta da Alessandro Brissoni. Infine, la sezione si concluderà con una delicata favola tradizionale proveniente dalla Jugoslavia, «Biberce» (Granel di pepe), recata a dignità drammatica da Ljubisa Dokic, realizzata dal Zagrebacko Pionirsko Kazaliste di Zagabria, diretto da Zvjezdana Ladika. E' prevista, in occasione degli spettacoli per ragazzi, la prima riunione a Venezia del comitato permanente dell'«International Children's Theatre Organisation».

Il Festival presenta infine, dopo il felice successo della mostra sull'opera di Edward Gordon Craig e Adolphe Appia del 1963, alcune esposizioni d'arte teatrale.

g. ghi.

La Dietrich ha cantato soltanto motivi d'amore

Ha eseguito le vecchie canzoni della sua giovinezza

(Nostro servizio particolare)
Taormina, 19 agosto.

Marlene Dietrich ha messo nei pasticci fotografi e giornalisti giunti in ritardo a Taormina per la prima esibizione italiana della diva, che resiste a 62 anni suonati al tempo ed alla moda. Essa infatti dopo la conferenza stampa di ieri ha rifiutato ogni altra intervista.

Dopo aver fatto un sopralluogo al Giardino degli ulivi, dove si tiene la seconda edizione di «Canzoni nel mondo», ha stabilito che il luogo è delizioso, ma troppo assolato per le prove, sembra quindi che abbia preferito la villa privata del commendatore Guarnaschelli, *patron* del Casinò. Le era sempre vicino l'arrangiatore delle sue canzoni, il maestro Burt Bacharach, che l'accompagna da anni con un'orchestra di 21 elementi.

Bacharach, che è un giovane di 35 anni, alto e biondo, è l'autore di «Magic moment» e di molte canzoni di Celentano, fra queste «Stai lontana da me». Per lui Marlene ha una stima ed un affetto particolare, tanto che si è quasi offesa con i giornalisti, perché non avevano chiesto di intervistarlo. Marlene è una donna molto umana, una donna che si è subito allarmata, quando qualcuno le ha detto che correva una brutta voce su uno dei suoi amici più cari, Jean Gabin che rischia di perdere la vista. L'attrice, che stava uscendo dall'Excelsior per andare al Kursaal, è tornata sui suoi passi ed ha voluto telefonare subito a Parigi a casa dell'antico amico. Le ha risposto lui in persona e l'ha rassicurata. Marlene appariva raggiante.

L'amore è la cosa che la interessa di più ed è alla base di ogni sua azione, per questo giudica Mastroianni il miglior attore italiano.

L'amore ha ispirato anche le canzoni da lei eseguite con gran successo questa sera, presentata da Adriana Serra, sua interprete ufficiale. Il repertorio in tre lingue, inglese, francese e tedesco, è stato quello di sempre, quello che l'ha resa famosa dalla rievocazione della celebre Lola Lola, a «Maria Maria» di Gilbert Bécaud, da «Johnny», tipica canzone da cabaret a «Anything but love», cantate con una voce grave, sensuale, senza essere mai volgare.

a. g.

Sullo schermo

I marziani scendono a Roma ed un giallo giapponese

(*Astor*) - Presentandosi come «il primo film italiano di fantascemenza», *I marziani hanno 12 mani* toglie il pane di bocca al recensore anche se il film, ad essere generosi, vale un tantino di più della patente che si è data. Nelle intenzioni almeno: che probabilmente erano poi abbastanza simili a quelle già tradotte da Flaiano in commedia satirica con *Un marziano a Roma*. Ma gli sceneggiatori Castellano e Pipolo, qui cimentatisi per la prima volta come registi, hanno dovuto accorgersi a loro spese come sia difficile portare sullo schermo trovate che sulla carta possono sembrare anche spiritose.

Non che il soggetto brilli per originalità, ma la storia di quattro marziani atterrati a Roma per conquistare il mondo, e a loro volta conquistati dalla «dolce vita» della Capitale, offriva qualche freccia, magari avvelenata, da scoccare contro personaggi ed ambienti del giorno d'oggi.

In realtà, il film si spezzetta e si diluisce assai presto in una serie di «sketches» assai usuali, in cui Paolo Panelli, Carlo Croccolo, Enzo Garinei e qualche altro si sforzano di volta in volta di strappare le risate al pubblico, e quando non vanno a pescare situazioni e battute nell'età della pietra, ci riescono. Ma più spesso falliscono e poco serve il rinforzo offerto da Franchi e Ingrassia nelle macchiette di due scrittori di fantascienza. Si ricorre allora, come al solito, alle donnine poco vestite e, grazie a Magali Noël, Margaret Lee, Dominique Boschero, Valeria Fabrizi e Cristina Gajoni, il film arriva, tra uno spogliarello e l'altro, alla sospirata fine.

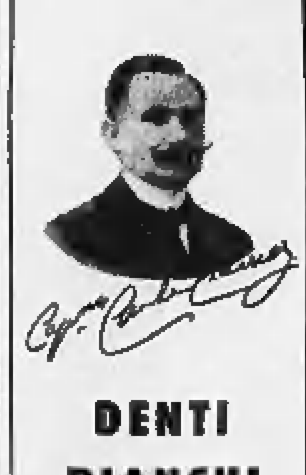
* *

(*Ambrosio*) - Non fosse che gli interpreti hanno gli occhi a mandorla, *Assassinio di una ragazza squillo* potrebbe sembrare uno dei tanti film hollywoodiani di «gangsters» e, purtroppo, dei più truci e sconclusionati. Invece è giapponese e si svolge in Giappone anche se attesta, non sapremmo dire con quanta fedeltà, un processo di occidentalizzazione assai avanzato.

Anche nel vizio e nel delitto, come in questa organizzazione criminosa (ma c'è rimasto un po' il gusto nipponico delle società segrete) che usa sciagurate ragazze per adescare e poi ricattare persone importanti e facoltose. Contro di essa si batte un medico ardimentoso, e un po' testardo, messo sulle tracce dall'uccisione di una sua compagna di una notte; e, naturalmente, trionfa dei numerosi nemici sino a smascherare il capo occulto della banda, ma non prima che pistole e fucili e persino la dinamite abbiano cosparso di cadaveri il fragoroso finale.

Diretto dal regista Hajime Sato che imita goffamente i colleghi americani, anche gli attori ricalcano, specialmente nei personaggi dei «cattivi», modelli d'altri paesi.

vice



Ottocento milioni il passivo nel dissesto del padre di Mina

Presentati al Tribunale di Cremona i bilanci dell'azienda
Forse la cantante garantirebbe il concordato con i creditori

(Dal nostro corrispondente)
Cremona, 19 agosto.

Stasera sono stati presentati al tribunale di Cremona i bilanci e gli atti contabili della ditta «Alfredo Mazzini fu Giacomo», dichiarata ieri fallita nella persona del suo unico titolare, l'industriale Giacomo Mazzini, padre della cantante Mina. Contemporaneamente è stata fissata per il 6 novembre prossimo, alle 9,30, l'adunanza in cui si procederà all'esame dello stato passivo dell'azienda.

Nella riunione sarà possibile accertare l'esatta situazione debitoria del Mazzini. Si è parlato in proposito di un passivo di 800 milioni. Da questa cifra non si dovrebbe essere molto lontani se si tiene conto che soltanto due istituti di credito, il «Banco di Roma» e la «Comit», sono scoperti per quasi 200 milioni.

Il tribunale, del resto, ha potuto facilmente comprovare lo stato di insolvenza del Mazzini attraverso i documenti prodotti dal presentatore dell'istanza di fallimento, l'avv. Alessandro Piccinini, il quale ha agito per conto della filiale di Cremona del Banco di Roma (presso la quale lo scoperto ammonterebbe a circa 50 milioni).

E' da rilevare che precedenti istanze di fallimento presentate da creditori per modestissimi importi non erano state prese in considerazione. Ma v'è da sottolineare come non sia stata accettata nemmeno l'ultima proposta avanzata al tribunale dai rappresentanti del Mazzini: quella di giungere a un concordato con un saldo immediato al 35% dei crediti superiori a cinque milioni, e con il dilazionamento in quattordici anni del saldo per gli altri crediti mediante garanzie ipotecarie sugli immobili.

A proposito del concordato, si è avanzata l'ipotesi che Mina se ne sarebbe fatta garante come assuntrice. Ma è rimasta soltanto una ipotesi perché pare che la cantante abbia invece cercato di disgiungere la propria posizione da quella del padre. Non si può escludere che una soluzione concordataria, sia pure in sede fallimentare, possa essere ancora trovata.

Tutto questo senza escludere — si dice — eventuali altre azioni giudiziarie nei confronti del Mazzini, che già lo scorso giugno era stato condannato dal pretore di Cremona alla pena di 8 mesi e 800 mila lire di ammenda per emissione di assegni a vuoto.

g. s.

Per vendicarsi di un'offesa

Giovane serbo uccide le due figlie dell'amico

Belgrado, 19 agosto.

Per vendicarsi dell'affronto subito da un amico, che durante una lite si era espresso nei suoi confronti in termini «troppo offensivi», il giovane calzolaio serbo Milic Spasojevic, di 32 anni, ha ucciso a coltellate le piccole Slavica, di 13 anni, e Gordana, di appena 15 mesi, figlie dell'amico.

L'atroce episodio è accaduto a Goric, un villaggio della bassa Serbia in prossimità di Valjavo. Il padre delle due bimbe si chiama Dragoslav Maximovic.

I due si erano incontrati in un viottolo di campagna e avevano litigato per futili motivi. Dopo uno scambio di invettive, il Dragoslav ha raggiunto gli altri congiunti che lavoravano nei campi. Il calzolaio, invece, è corso nella casa dell'amico ed ha assassinato le due bimbe. Dopo tre ore è stato arrestato.

Tra poco riprende l'attività politica

Il Consiglio dei ministri è convocato per giovedì

Quasi certamente saranno esaminati i nuovi sviluppi della situazione economica - Si riparlerà dei provvedimenti già decisi due settimane fa e poi rinviati per la malattia di Segni

(Nostro servizio particolare) **Roma, 19 agosto.**

Il Consiglio dei ministri sarà convocato il 27 agosto, per decidere sui nuovi provvedimenti anticongiunturali, già pronti da un paio di settimane ma rinviati per la grave malattia del Presidente della Repubblica.

L'on. Moro ha fatto discretamente avvertire tutti i ministri, i quali si stanno concedendo qualche giorno di riposo, della prevista data della riunione collegiale del governo e sull'importante ordine del giorno. Si presume che già all'inizio della prossima settimana i ministri faranno ritorno a Roma.

E' probabile che i nuovi provvedimenti anticongiunturali, prima di essere sottoposti all'esame del Consiglio dei ministri, vengano nuovamente discussi dai titolari dei dicasteri finanziari, Pieraccini, Colombo e Tremelloni, con l'assistenza tecnica del governatore della Banca d'Italia, professor Guido Carli, anche perché sono cominciate a circolare voci, raccolte pure da alcuni giornali, secondo le quali la diagnosi della situazione fatta al momento dell'impostazione e della prima stesura dei nuovi provvedimenti anticongiunturali, sarebbe mutata.

Il timore di una stasi nei prossimi mesi, in alcuni campi dell'attività economica, avrebbe preso il sopravvento sulle inquietudini per lo slittamento della moneta, cioè per la spinta inflazionistica. Ma sembra piuttosto dubbio, secondo quanto è stato precisato in ambienti responsabili, che tutto ciò, anche se risultasse fondato, induca il governo a rivedere completamente il piano degli interventi economici e fiscali già programmati.

Tali interventi, com'è stato annunciato, sono di natura fiscale e tendono a «rastrellare» mezzi finanziari (quattrocento miliardi di lire l'anno) per i piani d'investimenti di enti come l'Eni, l'Enel, la Finsider, la cui attuazione appare necessaria per mantenere il livello di occupazione. I due principali provvedimenti anticongiunturali sono, com'è stato detto più volte, l'aumento dell'imposta generale sull'entrata (dal 3,30 al 4 per cento) con esclusione degli alimentari, e la fiscalizzazione di una parte degli oneri sociali gravanti su tutte le attività industriali. Assumerebbero la veste di decreti legge; a quanto risulta, il governo, una volta che essi siano «varati», si propone di presentarli al Senato per la conversione; diverranno cioè subito operanti. Tuttavia il gettito di uno di essi (l'aumento dell'Ige) sarà limitato, per il 1964, ad un solo quadrimestre.

L'inasprimento dell'imposizione diretta (ricchezza mobile, complementare, imposta sui fabbricati), verrebbe riesaminato. Molti osservatori dei fatti economici affermano che può essere inutile restituire all'economia nazionale, attraverso un lungo circuito fiscale-creditizio, quei mezzi che, invece, potrebbero affluirvi direttamente.

In conclusione, sui nuovi provvedimenti anticongiunturali non pare vi sia ancora molto di sicuro, contrariamente a quanto si riteneva un paio di settimane fa. L'on. Moro sarebbe entrato nell'ordine di idee che il governo debba acquisire molti altri dati, prima di eventuali decisioni.

v. s.

Orologi per trenta milioni rubati in un magazzino a Roma

I ladri hanno aperto la cassaforte con la fiamma ossidrica

(Nostro servizio particolare) **Roma, 19 agosto.**

Approfittando della festività di Ferragosto, ignoti ladri hanno portato a termine un colossale furto di orologi, per un valore di oltre trenta milioni, nella sede del grossista Luigi Silipo, sita in via del Corso. Il proprietario del magazzino si è accorto del furto soltanto ieri, alla riapertura dell'ufficio. La cassaforte era stata aperta con la fiamma ossidrica e i duemila orologi che conteneva erano spariti.

A quanto hanno stabilito gli investigatori, i ladri hanno potuto agire in tutta tranquillità, quasi certamente durante il lungo «week-end» di Ferragosto: sono penetrati nel magazzino con una chiave falsa, con ogni probabilità di notte, e hanno fatto piazza pulita.

Il deposito era stato chiuso, per ferie, dal 4 al 17 agosto: durante uno dei giorni di chiusura, ma si ritiene che ciò sia avvenuto verso il Ferragosto, i ladri sono entrati e hanno attaccato la cassaforte. Un lavoro, secondo gli esperti, lungo e meticoloso durato tutta la notte. Nella cassaforte, a quanto ha detto il signor Silipo, c'erano duemila orologi, molti d'oro, di tutte le marche.

Nessun segno di effrazione sulla porta del magazzino e nessuna impronta all'interno. Nessuno nel palazzo ha visto o sentito niente: i ladri, dopo aver lavorato in tutta tranquillità se ne sono andati richiudendo la porta alle loro spalle in maniera che il furto non venisse scoperto che alla riapertura del lavoro.

m. b.

Un chiarimento di Preti sulle pensioni di guerra

Il ministro ha risposto ad un articolo dell'«Avanti!» - Sarà semplificato l'esame dei ricorsi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 19 agosto.**

Il ministro Preti, in risposta ad un articolo apparso sull'«Avanti!» sul problema delle pensioni di guerra, ha inviato una lettera al direttore del giornale socialista, in cui illustra un disegno di legge che semplifica l'esame dei ricorsi da parte della Corte dei Conti.

«*Col ritmo attuale di ventimila ricorsi esaminati dalla Corte dei Conti ogni anno* — scrive il ministro — *tutti i ricorsi pendenti potranno essere definiti fra vent'anni, dopo cioè che gli aventi diritto saranno morti. Effettivamente in altri paesi, come la Germania e la Francia, tutta questa materia è stata già esaurita, affidandone la trattazione ad organi giurisdizionali regionali con giudici aventi la qualifica dei nostri conciliatori e non — come accade da noi — da magistrati di terzo o quarto grado, aventi il titolo di eccellenza*».

«*Da tempo* — prosegue Preti — *ho fatto predisporre dall'ufficio della riforma un disegno di legge riguardante la semplificazione delle procedure dell'esame dei ricorsi in materia di pensioni di guerra davanti alla Corte dei Conti*».

Il provvedimento prevede che, in mancanza di sottoscrizione da parte del ricorrente o del suo legale rappresentante o quando vi sia assoluta incertezza sull'oggetto della domanda oppure manchi l'esposizione dei motivi, il ricorso è dichiarato inammissibile.

Con ciò si spera di sfoltire un po' la massa dei ricorsi, e di attenuare gli effetti deleteri dell'attuale legislazione che fa carico alla Corte dei Conti di acquisire presso gli uffici civili e militari collegi medici ed organi di polizia, dati, notizie e documenti, anche quando la domanda contiene soltanto la generica volontà di ricorrere contro l'operato della pubblica Amministrazione. Se per un periodo di tre mesi non viene presentata domanda di fissazione di udienza, o non si è fatto alcun atto di procedura, il ricorso si considera abbandonato.

Il disegno di legge contiene la delega al governo per emanare le norme intese ad attuare un ampio decentramento dell'attività decisoria ai collegi da istituirsi presso le delegazioni regionali della Corte dei Conti. «*Sono ora in attesa* — dice la lettera — *che la Corte dei Conti comunichi il suo parere sul provvedimento, che poi potrà seguire sollecitamente il suo iter legislativo*».

«*Sono certo* — conclude il ministro — *che, con la riforma da me proposta, si porrà un rimedio all'attuale lentezza dei giudizi davanti alla Corte dei Conti, e il cittadino che ha riportato un'invalidità o una mutilazione di guerra, potrà ottenere il riconoscimento del proprio diritto alla pensione senza attendere un'intera esistenza*».

r. s.

Alberto di Liegi smentisce che il fratello Baldovino intenda lasciare il trono

Milano, 19 agosto.

«*No, Baldovino non pensa affatto e non ha mai progettato di abbandonare le prerogative reali. Quella dell'eventuale abdicazione di mio fratello è una delle più strampalate e fantasiose invenzioni che periodicamente vengono rilanciate sul conto della mia famiglia... Così come non vi è una sola ragione valida per affermare come tanti fanno, che il Re e la Regina del Belgio non possono avere figli*». Ecco alcune delle affermazioni più significative che il principe Alberto di Liegi ha fatto nel corso di una intervista concessa all'inviato di *Oggi* e pubblicata nel nuovo numero del settimanale milanese.

I principi di Liegi, Alberto e Paola, in vacanza con i tre bambini nella villa dei Ruffo in Versilia, si sono confidati a cuore aperto. «*Perché mai il re Baldovino dovrebbe abdicare, è un mistero che non si spiega*», ha proseguito Alberto di Liegi. «*Mio fratello è giovane, sano, ottimista e profondamente compenetrato degli altissimi doveri della sua missione. Ci lega il più vivo affetto. Tra noi non vi è mai stata ombra di contrasto. Vi sono tutti i motivi per sperare che la Provvidenza gli conceda di regnare a lungo. Non solo il Re non ha alcuna ragione per abdicare ma mai alla corte belga si è semplicemente parlato di qualcosa di simile, mai vi si è neppure pensato*».

A proposito poi della possibilità che la regina Fabiola diventi madre (come le indiscrezioni recentemente raccolte a Zarauz in Spagna, dove la sovrana è in vacanza, autorizzano a pensare), il principe Alberto è stato eccezionalmente esplicito: «*Non vi è una sola ragione valida per affermare che il Re e la Regina non possono avere figli. Ciò è anzi l'opposto della realtà*».

Parole che possono essere interpretate come una conferma alle voci odierne diffuse dopo che Fabiola è stata visitata a Zarauz da un celebre ginecologo spagnolo, il dottor Julio Albea.

Paola di Liegi ha a sua volta confidato le emozioni che la colgono ad ogni viaggio in Italia. «*L'estate* — ha detto tra l'altro — *per me come per la regina Fabiola è soprattutto la stagione del ritorno in patria, alla nostra famiglia, degli incontri con le cose e le persone di una volta*».

IL PAUROSO INCIDENTE A QUART PRESSO AOSTA

Il conte Lora Totino si salva gettandosi dalla «Jaguar» in fiamme dopo uno scontro

La vettura, incolonnata con tante altre, è stata tamponata da un'autobotte piena di benzina - Subito la macchina si è incendiata - Con un balzo il guidatore ed un dirigente delle funivie di Chamonix, che viaggiava con lui, sono usciti dall'auto illesi - La «Jaguar» bruciata in pochi minuti - Domato il rogo della cisterna prima che scoppiasse il carico



L'automobile dell'ing. Lora Totino semidistrutta dalle fiamme dopo l'incidente di ieri a Quart presso Aosta

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 19 agosto.**

Il conte ing. Dino Lora Totino, nota personalità del mondo internazionale della finanza, ideatore e realizzatore di tutte le funivie che raggiungono la catena del Monte Bianco e del Cervino, cui si deve anche il traforo del Monte Bianco, per i suoi sondaggi fatti nell'anno 1946, è sfuggito oggi alla morte in un pauroso incidente stradale accaduto poco prima di mezzogiorno in Valle d'Aosta, sulla statale 26, nei pressi dell'abitato di Quart.

La sua auto, una Jaguar DK, tamponata da un'autobotte della società Caltex, si è incendiata. Fortunatamente sia il conte Lora Totino che era alla guida, che un dirigente delle funivie di Chamonix, il geometra Vincenzo Di Napoli, di 33 anni, originario di Avellino, che gli sedeva accanto, sono riusciti ad aprire lo sportello ed a balzare dall'auto mentre le fiamme, sprigionatesi dal serbatoio, incominciavano a divorare la carrozzeria.

La Jaguar è bruciata in pochi minuti, fra lo sbigottimento dei numerosi automobilisti che in quel mentre percorrevano in lunghe file la statale valdostana. Impotente, il conte Lora Totino ha visto bruciare l'auto che oltre a delle valigie contenenti effetti personali, aveva a bordo una giacca nella quale era riposta in un portafoglio valuta di diversi paesi per oltre un milione di lire, oltre a tutti i documenti personali. «Siamo stati fortunati, — ci ha detto il conte Lora Totino — potevamo bruciare vivi».

L'incidente, abbiamo detto, è avvenuto verso mezzogiorno. A quell'ora il traffico era intenso. La Jaguar, proveniente dal traforo del Gran San Bernardo raggiunto da Chamonix, superata Aosta che è ad appena sei chilometri, si dirigeva verso la bassa valle. Nei pressi di Quart, in una curva, il conte Lora Totino si trovava imbottigliato nella colonna di auto. Dietro la Jaguar un'autobotte di media portata cui seguiva una Taunus Ford. Giunta all'altezza di un ristorante una «1100» che precedeva la Jaguar frenava bruscamente per girare sulla destra e per portarsi su di una piazzola dov'è un distributore di benzina. Una «600» che la seguiva immediatamente frenava disperatamente per non investirla.

«In quell'attimo — *ci dice l'ing. Lora Totino* — andavo a quaranta chilometri l'ora, ho azionato il freno a pedale per non finire a mia volta contro la "600". Mi sono fermato a meno di una spanna dall'ostacolo. Improvvisamente ho sentito però alle mie spalle un urto tremendo. L'autobotte, che avevo scorto dallo specchietto retrovisore seguirmi a breve distanza, non aveva fatto in tempo a frenare. E così — *prosegue il conte Lora Totino* — siamo stati scaraventati più avanti per una ventina di metri, investendo la macchina che ci precedeva».

Le fiamme sprigionatesi dal serbatoio ben presto avevano ragione di tutta la carrozzeria della Jaguar. Ma anche l'autobotte stava bruciando. L'autista Gian Francesco Brustia, di 37 anni, di Novara, dove abita in corso Vercelli 17, impugnava l'estintore di cui l'automezzo era dotato, e riusciva a spegnere le fiamme prima che queste attaccassero il carico. Il disastro sarebbe stato in questo caso ben più grave per lo scoppio della cisterna che conteneva benzina.

Sul posto si portava immediatamente una pattuglia della polizia della strada al comando del capitano Natale Belsito, comandante la sezione, e del brigadiere Vito Licatesi, che iniziavano a interrogare i testimoni. Nel frattempo la «1100» che aveva causato i tamponamenti a catena, targa BO 104526, si era dileguata. La strada rimaneva ostruita dalla carcassa della Jaguar fino alle [illegible] e le auto erano costrette a senso unico alternato. Sotto il vigile controllo della pattuglia della Stradale, dopo le 13 il traffico riprendeva regolarmente. Secondo un primo sommario calcolo i danni per il conte Lora Totino ascendono a circa sei milioni: l'auto completamente distrutta, effetti di corredo e inoltre la somma in denaro liquido.

i. v.



L'ing. Dino Lora Totino

Abbracciando il bimbo lo infilza con la spilla

Genova, 19 agosto.

(n. b.) Un bambino di sei anni è finito all'ospedale per l'abbraccio della madre, Rina Carotta in Galliano. La signora ha stretto al petto il figlio Guido e il piccolo ha improvvisamente dato un urlo di dolore: una spilla appuntata sul vestito della donna si era aperta e conficcata nel corpo del bimbo, rimanendo infissa nelle carni.

La signora Carotta ha dovuto portare il figlio con un tassì all'ospedale. La spilla, infissa profondamente sotto la dodicesima costola, è stata estratta. Guido Galliano guarirà in quindici giorni.

Hanno avuto 4 gemelli dopo i primi tre figli ma non si disperano, sono felici e ottimisti

Tra pochi giorni i gemelli De Francesco compiranno sei mesi - «In famiglia di colpo siamo diventati nove» dice il padre «ma riuscirò a sfamare anche questi» - E la madre: «Ora che ci sono non li cambierei con tutto l'oro del mondo» - L'uomo guadagna 120 mila lire il mese, e la donna le amministra con rara perizia - Intanto una balia abituata ad allevare i bimbi dei ricchi si occupa «gratis» dei 4 fratellini



I quattro piccoli gemelli De Francesco assistiti dalla loro balia signorina Erna

Tra pochi giorni i quattro gemelli De Francesco compiranno sei mesi. I lettori si ricordano certamente di loro. Sono nati nel febbraio scorso nella Clinica ostetrica ginecologica dell'Università di Torino diretta dal prof. Delleplane. Due maschi e due femmine: Roberto, Fortunata, Anna Maria e Davide. Hanno tre fratelli maggiori: Emanuele di 6 anni, Flavio di 4 e Mario di 29 mesi. Abitano in via Vezza 53.

Il padre, Giuseppe, ha 33 anni. E' nato a Soriano Calabro; ma è immigrato a Torino undici anni or sono. Fa il manovale in una piccola impresa che tratta rottami di ferro. Guadagna 120 mila lire al mese, assegni familiari compresi: ma per mettere insieme questa cifra fa lunghi orari, rinuncia alle feste ed alle ferie. Ha accolto i quattro gemelli con coraggio: «*Quando si ha voglia e braccia robuste* — ha detto subito dopo la loro nascita — *si trova sempre il modo di tirare avanti. In famiglia eravamo cinque, di colpo siamo diventati nove. Ma riuscirò a sfamare anche questi*».

La madre, Rosa, è meridionale anche lei. Ha 26 anni, è una bella signora bruna, energica, vivace. Quando parla dei figli nei suoi occhi grandi e neri si accende una luce di orgoglio. «*Questi ultimi* — dice — *non li avrei voluti. Ne avevo già tre; ma ora che ci sono non li cambierei con tutto l'oro del mondo*». E' una massaia molto abile. Oltre a tenere la casa in ordine perfetto, confeziona abiti per i bambini, pulisce e stira anche gli indumenti del marito. Sa risparmiare sulla spesa senza far mancare nulla alla famiglia. Si guadagna uno stipendio con le economie che fa.

La signora Rosa è molto fiera delle sue capacità domestiche, non per ambizione, ma perché le consentono di aiutare il marito a mandare avanti la famiglia senza debiti, con decoro. I conti sono presto fatti. Dalle 120 mila lire che costituiscono il guadagno del marito bisogna togliere ogni mese 24 per l'affitto dell'alloggio (due camere e servizi). Il Sindaco e l'assessore signora Sibille, padrino e madrina di due dei quattro gemelli, hanno promesso un alloggio in casa popolare, più spazioso e meno caro; ma sarà difficile che riescano a trovarne uno libero prima di Natale.

Detratto l'affitto restano 96 mila lire con cui devono vivere e vestirsi nove persone. Finora il latte in polvere per i gemelli, che ne consumano ogni giorno 1 chilo e 100 grammi ciascuno suddiviso in cinque pasti di 220 grammi ciascuno, è stato offerto ai De Francesco da una ditta produttrice. Ma i bimbi crescono sani ed hanno bisogno di altri alimenti. Poi ci sono gli abiti! «*Pare impossibile* — dice la mamma — *che occorra tanta roba. Non è che si sciupi, la tengo con cura; ma cambiano le misure*».

Anche i figli maggiori godono ottima salute e mangiano parecchio. Inoltre bisogna vestirli. Il primo a ottobre andrà a scuola: si dovranno affrontare altre spese. I genitori si accontentano di poco; sanno rinunciare e sacrificarsi, ma non possono vivere d'aria, né vestirsi di stracci. Nove persone sono tante per un bilancio di 120 mila lire al mese. Eppure i coniugi De Francesco riescono a farcela: lavorano dal mattino alla sera senza risparmiarsi e hanno bandito ogni spesa superflua.

Per tutti e due la giornata è pesante. Ma la donna, in questo momento, è quella che fatica di più. Le mamme sanno come stancano i bambini piccoli: e che cosa significhi aggiungere ai lavori di casa la cura diretta dei figli. Siamo stati a trovare la signora De Francesco ed abbiamo notato sul suo viso i segni dello sforzo che compie. Non si vedono subito, perché li nasconde con il sorriso e la vivacità dello sguardo; ma osservandola bene ci si accorge che è pallida e gli occhi sono segnati da leggere ombre scure. Da alcuni giorni ha una donna che l'aiuta. Ma non potrà fermarsi molto in casa sua. Cerca una sistemazione come balia.

E' una signorina di Bolzano. Si chiama Erna ed ha 50 anni. In tutta la sua vita non ha fatto altro che allevare bambini di persone molto ricche. Mentre si trovava nella sua città per un periodo di riposo, al termine di un lungo servizio, ha letto su «*La Stampa*» dei quattro gemelli. «*Mi hanno incantato* — racconta. — *Ho preso il treno e sono venuta a Torino*». Non ha chiesto uno stipendio, ma soltanto alloggio e vitto. La signora De Francesco l'ha messa a dormire nella camera dei bambini ed ha aggiunto un posto a tavola. Erna resterà presso di lei sino a quando non troverà una famiglia che l'assuma. «*In città* — dice — *i signori sono fuori città; ma dopo spero di potermi sistemare bene*».

Una ditta aveva regalato alla signora Rosa una carrozzella a quattro posti appositamente costruita: ma la mamma dei gemelli l'ha usata soltanto due volte. Non ce la faceva, con tutto il lavoro della casa, a trovare il tempo per una passeggiata. Ma le dava soprattutto fastidio la curiosità della gente. «*Ad ogni passo c'era una persona che mi fermava, voleva vedere i bambini, mi faceva cento domande. Sono andata fuori poco; ma sono sempre tornata a casa con mal di testa*».

Da quando hanno la «balia» i gemelli escono due volte al giorno. Erna li porta al vicino «Valentino» di borgo San Paolo. Colloca la carrozzella sotto una pianta e lavora a maglia. L'ampio grembiule bianco, che indossa su di un abito chiaro, sembra una divisa. La gente non osa disturbarla. Guarda i bambini, ma non si ferma. «*E' tanto salute, ma quando tornano a casa* — dice sospirando la mamma — *mangiano di più*».

a. r. g.

Bloccato il «Milano-Parigi» per un incidente al macchinista

Milano, 19 agosto.

(p. m.) Il direttissimo Milano-Parigi ha compiuto questa notte una fermata d'urgenza, per consentire il trasporto in ospedale dell'aiuto macchinista Giovanni Bol, 24 anni, di Segrate, ustionato al viso per lo scoppio di una lampada a petrolio.

Il fatto è accaduto poco dopo le 1,30 mentre il convoglio stava passando davanti alla stazione di Milano-Certosa. Il Bol, armeggiando attorno ad una torcia a petrolio da segnalazioni, è stato improvvisamente investito al viso da un getto di petrolio infiammato. Il suo compagno di guida ha fermato il treno e ha chiesto aiuto. Sono accorsi alcuni ferrovieri della stazione di Certosa, i quali hanno caricato il Bol su una automobile. Il macchinista è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore con ustioni di secondo e di terzo grado al viso e i medici temono per la vista del poveretto.

I portuali genovesi sospendono le ore di lavoro straordinario

Oggi la Cgil esamina la situazione sindacale dopo l'attuazione delle «autonomie funzionali» - Il «Comitato di collegamento interconfederale» denuncia l'illegittimità delle agitazioni

(Nostro servizio particolare) **Genova, 19 agosto.**

I portuali genovesi del ramo industriale, nonostante la cessazione dello sciopero, hanno deciso di sospendere a tempo indeterminato il lavoro straordinario in porto. L'agitazione rientra nel quadro della lotta che i lavoratori portuali effettuano contro le «autonomie funzionali».

La segreteria nazionale della Filp-Cgil ha indetto per giovedì mattina la riunione del comitato esecutivo nazionale, per l'esame della situazione sindacale della categoria, dopo i recenti provvedimenti presi dal ministro della Marina mercantile in materia di «autonomie funzionali». Sono pure in corso contatti fra le segreterie nazionali dei vari sindacati di categoria.

In un telegramma inviato al ministro della Marina mercantile ed alle autorità locali il «Comitato di collegamento interconfederale», nel denunciare la illegittimità delle agitazioni promosse contro le «autonomie funzionali», ha informato che la questione della applicazione dei «surcharges» (noli supplementari), attualmente sospesi, dovrà essere riesaminata, in base alla situazione che verrà a determinarsi nel porto di Genova, per le rinnovate agitazioni e per la conseguente paralisi del traffico.

r. s.

Nei primi sei mesi del '64

Il movimento del porto aumentato a Genova del 6%

Genova, 19 agosto.

(n. b.) Da una nota del Consorzio del porto di Genova, relativa al primo semestre del '64, risulta che il movimento complessivo di 16 milioni e 28.601 tonnellate (che ha superato del 6,1 per cento il tonnellaggio del corrispondente periodo del 1963), è stato realizzato con il solo concorso degli idrocarburi; le altre merci, sia allo sbarco che all'imbarco, hanno accusato, salvo alcune eccezioni, flessioni più o meno sensibili. I fattori che hanno determinato l'interruzione dell'incremento sono molteplici: oltre all'orientamento verso la via terrestre degli scambi con i paesi della Comunità Economica Europea, sono da ricordare anche le soste forzate delle navi, in attesa delle operazioni.

Il raffronto del traffico fra i due principali porti del Mediterraneo, Marsiglia e Genova (bunkers esclusi), presenta le seguenti caratteristiche: *1° semestre 1964-1° semestre 1963:* A Marsiglia aumento del 28% (da tonn. 16.907.690 a tonnellate 21.644.317), contro il 5,8% di Genova. Il traffico degli oli minerali ha avuto una espansione alquanto superiore a Marsiglia: l'aumento negli idrocarburi è stato del 36,7% (da tonn. 13.207.781 a tonnellate 18.054.530), contro il 25,7% di Genova (da tonn. 7.783.705 a tonn. 9.782.275). Per quanto riguarda il movimento delle «altre merci» (compreso il carbone), a Genova l'incidenza è stata del 35,7%, rispetto a quella del 45,9% (tonnellate 5.437.998 contro tonn. 6.696.022), a Marsiglia del 16,0% rispetto a quella del 21,9% (tonnellate 3.589.787 contro tonn. 3.699.900).

A Genova il movimento delle navi entrate e uscite nei primi 6 mesi del '64 è stato di 9304 unità, con la diminuzione di 400 rispetto al corrispondente periodo del 1963; malgrado la flessione nel numero, vi è stata l'espansione nella stazza: da 2946 tonnellate, la media unitaria è salita a 3122. Sono aumentate le dimensioni delle petroliere, delle bulk-carriers e delle navi passeggeri.

Operaio italiano in Svizzera muore schiacciato da un bulldozer

Aosta, 19 agosto.

(i. v.) Un operaio italiano, Giovanni Siletta, 35 anni, è morto nel cantone svizzero del Vallese schiacciato da un pesante «bulldozer». Il grave incidente è accaduto ieri al cantiere di Mattmark, ov'è in costruzione una diga.

NEL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

In memoria di Alcide De Gasperi solenni cerimonie a Roma e Trento

Ad una Messa in suffragio celebrata nella capitale hanno assistito i maggiori esponenti del governo e della dc, con il presidente del Consiglio Moro e l'on. Rumor - Altri uffici funebri si sono svolti a Trento e a Sella Valsugana, dove lo statista morì il 19 agosto 1954 - La commemorazione nazionale avverrà il 27 settembre



L'on. Moro, da destra, Piccioni, Rumor, Gava e Taviani rendono omaggio alla tomba di De Gasperi (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 agosto.

Alcide De Gasperi morì a Sella Val Sugana, nel Trentino, il 19 agosto 1954. Dal 10 dicembre 1945 al 2 agosto 1953 era stato, ininterrottamente, presidente del Consiglio. Aveva creato la dc, il partito che il 18 aprile 1948 aveva raggiunto la maggioranza assoluta e che, anche dopo, aveva saputo mantenere, con la maggioranza relativa, una posizione predominante nello schieramento politico italiano.

Dieci anni dopo la sua morte, il grande *leader* cattolico e statista illustre è stato ricordato, con solenni cerimonie, dal suo partito, la dc. Ma non solo dalla dc. Alla Messa in suffragio di De Gasperi, svoltasi a Roma nella Basilica di San Lorenzo, erano presenti anche uomini politici laici, come il repubblicano on. La Malfa. Un altro esponente laico, l'on. Martino del pli, ha voluto ricordare, con commosse parole, che De Gasperi contribuì tanto efficacemente *«a gettare le prime basi della costruzione europea»*.

La Messa alla Basilica di San Lorenzo, celebrata su iniziativa della dc, è stata il fatto più importante delle commemorazioni romane dello statista trentino; sono intervenuti i maggiori esponenti della dc e del governo, oltre al presidente della Camera Bucciarelli Ducci, al presidente della Corte Costituzionale Ambrosini, al vice presidente del Senato Zelioli Lanzini. Il governo era rappresentato dal presidente del Consiglio Moro, dai ministri Taviani, Gui, Colombo, Russo, Jervolino. Per la dc erano presenti il segretario politico Rumor, il presidente del consiglio nazionale Piccioni, il vice segretario Forlani, i presidenti dei gruppi parlamentari Gava e Zaccagnini, gli ex presidenti del Consiglio Fanfani e Leone, l'ex segretario Gonella, gli on. Bosco, Togni, Massa, Malfatti, Piccoli e Truzzi.

Hanno presenziato alla Messa anche i sindaci di Firenze e di Roma (quest'ultimo ha deposto una corona sulla tomba dello scomparso), il direttore di *L'Osservatore Romano* Manzini, rappresentanze dell'Associazione volontari della libertà, don Giuseppe Dossetti (che, prima di darsi al sacerdozio, *fu* deputato al Parlamento per la dc), e una gran folla di cittadini.

Ieri il Pontefice, il presidente del Senato, il presidente del Consiglio e il segretario della dc hanno inviato alla famiglia De Gasperi alcuni messaggi, ai quali si sono uniti, stasera, quelli del presidente della Camera Bucciarelli Ducci e della presidenza dell'Azione Cattolica.

La figura dello statista cattolico è stata ampiamente ricordata da *L'Osservatore Romano*, dal *Popolo* e dalla Rai-tv. Il giornale vaticano ha dedicato a De Gasperi due articoli, uno del direttore Manzini, l'altro dell'ex direttore Dalla Torre. Tre pagine dell'edizione odierna del *Popolo* contenevano scritti dedicati all'azione politica e alla vicenda umana dello scomparso.

Particolarmente notevole, anche per i riferimenti alla situazione politica attuale, un articolo non firmato, ma attribuito ad un alto esponente del partito. In questo articolo si legge, tra l'altro, che fa parte della logica degasperiana *«l'incontro con le forze democratiche laiche e ad ispirazione risorgimentale»*, come fa parte di questa logica la scelta, sovente fatta dalla dc, della strada difficile, aspra, magari più impopolare. *«De Gasperi* — prosegue l'articolo — *lo aveva precisato quando aveva ammonito che "non importa avere ragione oggi purché la si abbia domani", quando aveva ricordato ai pessimisti e ai frettolosi che il "regime democratico è veramente un regime molto duro, un regime che esige un addestramento e una vigilanza continua" perché ogni giorno "è necessario riconquistare la democrazia dentro di noi, contro ogni senso di violenza, fuori di noi, con l'esperienza della libertà"»*.

Sempre sul *Popolo* sono stati pubblicati un messaggio di Rumor ai democratici cristiani (*L'opera di De Gasperi* — si legge tra l'altro — *resta come una delle pagine fondamentali nella storia italiana*), articoli di Rodolfo Arata, Giuseppe Spataro, Piero Pratesi, Domenico Sassoli e il testo di un discorso che lo statista scomparso pronunciò nell'aprile 1909 all'assemblea generale del comitato diocesano di Trento.

La Rai-tv ha dedicato tre trasmissioni all'anniversario di De Gasperi; nella prima, alle 21, sul secondo programma radiofonico, Paolo Valenti ha raccolto testimonianze sullo statista trentino attraverso una serie di interviste con personalità italiane e straniere. La televisione ha trasmesso un documentario in cui sono state ripercorse le tappe principali della vita e della carriera politica di Alcide De Gasperi. Il testo era di Igino Giordani, che fu direttore del *Popolo* e fu molto vicino al *leader* cattolico.

Un altro documentario su De Gasperi è stato trasmesso dal programma nazionale della radio alle 22,05; infine, ancora alla radio, dalle stazioni del «terzo», è stato trasmesso un profilo dello scomparso a cura di Giovanni Spadolini.

m. p.

Una semplice lapide scoperta nella sua casa a Pieve Tesino

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 19 agosto.

(a. n.) Un solenne ufficio funebre s'è svolto questa mattina nel tempio civico di San Lorenzo, con l'intervento dei ministri Andreotti e Spagnolli e di tutte le autorità regionali, nel decennale della scomparsa di Alcide De Gasperi. Un corteo s'è poi recato a rendere omaggio al monumento nazionale eretto in onore dello statista, sulla cui scalea erano state deposte numerose corone inviate dalla direzione centrale della dc, dall'ex cancelliere germanico Adenauer e dalle autorità trentine.

I familiari di De Gasperi (la vedova, le figlie e il fratello Augusto), hanno assistito a una Messa celebrata a Sella Valsugana, dove lo statista morì il 19 agosto 1954. Alle 17, a Pieve Tesino, con l'intervento delle autorità e della popolazione, è stata scoperta sulla casa natale di De Gasperi una lapide in marmo bianco che reca incisa con lettere di bronzo la seguente epigrafe: *«In questa casa, fra questa gente intenta a pacifiche fatiche della montagna, nacque Alcide De Gasperi il 3 aprile 1881. Dalle valli del Trentino mosse per l'Italia e per l'Europa con fede in Dio e per essa nella libertà»*. La commemorazione nazionale si svolgerà a Trento il 27 settembre.

La notizia pubblicata da un settimanale francese

Vittorio Emanuele licenziato per «scarso rendimento»

Il principe lavorava come procuratore in una banca a Ginevra - Il provvedimento sarebbe stato preso in seguito alle ripetute assenze dall'ufficio del giovane, che preferiva trascorrere le giornate con Marina Doria - Secondo altre fonti, il figlio di Umberto si sarebbe dimesso per creare una società



Il giovane principe Vittorio Emanuele di Savoia fotografato con Marina Doria

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 19 agosto.

Ancora guai per Vittorio Emanuele di Savoia. Qualche giorno fa è stato annunciato che il giovane principe aveva deciso di fondare una società per conto suo e di lasciare la succursale della banca svizzera per cui aveva lavorato finora. La notizia è confermata. Ma, a quanto afferma un settimanale parigino, non sarebbe stato Vittorio Emanuele a voler cambiare attività, bensì il direttore della banca a licenziarlo.

Il giornale che ne dà l'annuncio, France Dimanche *è una pubblicazione scandalistica che però si è dimostrata più volte bene informata sui retroscena della ex famiglia reale italiana. L'ultima disavventura del principe sarebbe stata provocata (come del resto la maggior parte delle precedenti) dalla sua passione per l'ex campionessa di sci nautico, Marina Doria.*

«E' a causa della sua amica — *scrive il settimanale* — che Vittorio Emanuele ha cessato di essere un impiegato modello. I due primi mesi tutto era andato perfettamente. Vittorio Emanuele si interessava molto al suo lavoro ed aveva attirato alla banca tutti i suoi amici dell'aristocrazia. Il suo direttore, il signor Ernest Infeld, era pienamente soddisfatto. Poi, a poco a poco, le cose hanno cominciato a cambiare».

France Dimanche *afferma che per restare il più a lungo possibile con Marina, Vittorio Emanuele aveva preso l'abitudine di arrivare in ritardo all'ufficio.* «Non lo si vedeva mai prima delle undici del mattino — *scrive* — poiché la sera gli piaceva uscire fino a tardi. In caso d'urgenza, aveva lasciato un numero telefonico al quale era possibile chiamarlo; quello di Marina Doria. Poi Vittorio Emanuele ha chiesto quindici giorni di permesso per andare a Gstaad, pretendendo di esservi stato invitato da una grande famiglia che egli progettava di attirare alla banca. Il permesso gli fu concesso: sfortunatamente, sono cominciate ad apparire sui giornali le fotografie: vi si vedeva Vittorio Emanuele e Marina Doria, un giorno a Gstaad mentre uscivano da un locale notturno, l'indomani a Mégève mentre si divertivano su una slitta».

Ma l'episodio che avrebbe indotto il direttore della banca a licenziare il poco diligente impiegato è accaduto, sempre secondo France Dimanche, *pochi giorni fa:* «Il mese scorso un miliardario americano si è presentato alla banca. Egli ha spiegato che desiderava montare un grosso affare a Ginevra, ma che voleva prima il parere di Vittorio Emanuele. Arrivati all'ufficio del principe, il miliardario e il direttore della banca hanno constatato che egli non vi si trovava. La porta era chiusa a doppia mandata e Vittorio Emanuele aveva persino trascurato di lasciare la chiave in portineria. Indispettito, il miliardario è ripartito per non fare più ritorno. Il giorno seguente il signor Infeld convocava Vittorio Emanuele di Savoia nel suo ufficio. Un'ora dopo il principe varcava la porta della banca per l'ultima volta».

La notizia di France Dimanche non ha trovato conferma ad una prima indagine svolta negli ambienti ginevrini. Tra Marina Doria e Vittorio Emanuele, pareva anzi che negli ultimi mesi qualcosa fosse cambiato. Non era ancora la rottura, ma un raffreddamento lento e progressivo. Vittorio e Marina si vedevano sempre più raramente, e le voci di una rinuncia del principe ai diritti al trono per poter sposare la borghese campionessa di sci circolavano con minore frequenza.

A Ginevra si ricorda in particolare le frequenti visite di Vittorio Emanuele a Londra, in occasione della malattia del padre, e le dichiarazioni di Amedeo d'Aosta al momento delle sue nozze con Claudia di Francia, in Portogallo. Ad un giornalista che lo interrogava circa la possibilità che egli assumesse i diritti di successione al trono d'Italia, in caso di rinuncia del cugino, Amedeo rispose negativamente. «Sono ipotesi che mi fanno andare in collera — *disse testualmente* —; la successione spetta a Vittorio Emanuele e a quanto mi consta egli non intende affatto rinunciarvi».

l. m.

Jacqueline Kennedy parte stamane per New York

Port'Ercole, 19 agosto.

Jacqueline Kennedy ha trascorso l'ultimo giorno della sua vacanza all'Argentario nella villa dello «Sbarcatello» dalla quale è uscita soltanto stamani per un paio d'ore per fare il bagno assieme alla sorella Lee, al cognato principe Radziwill ed ai nipotini. Per domani mattina è confermata, infatti, salvo imprevisti dell'ultimo momento, la partenza per Roma.

Jacqueline Kennedy, secondo quanto è stato ripetuto stasera, dovrebbe lasciare la villa di Port'Ercole domani tra le 8 e le 9 e raggiungere, in auto, Roma per proseguire, dall'aeroporto di Fiumicino, direttamente per gli Stati Uniti.

Morto il conte Teodorani

Roma, 19 agosto.

E' deceduto questa notte alle 3 il conte Vanni Teodorani, consigliere comunale di Roma e componente della direzione nazionale del movimento sociale italiano. Sofferente di alcuni disturbi era stato sottoposto nei giorni scorsi ad un intervento operatorio.

Teodorani, ex editore e giornalista, era nato a Torino 48 anni fa e aveva sposato Rosa Mussolini, figlia di Arnaldo.

Importanti progressi in America nelle ricerche sul cancro del sangue

Scoperti nei malati dei microorganismi (simili a «virus») che possono essere coltivati in laboratorio - Un rapporto medico ufficiale dice: «Metodi efficaci per la cura e la prevenzione della leucemia sembrano ormai possibilità concrete»

(Nostro servizio particolare)
Washington, 19 agosto.

Nuovi importanti progressi sono stati registrati negli Stati Uniti nelle ricerche sul cancro. Di questi progressi si ha un'autorevole testimonianza in un rapporto pubblicato ieri dalla commissione americana del Senato per gli stanziamenti. Nel rapporto si parla in termini generali, ma sufficienti a dare la sensazione precisa che esista ormai una speranza fondata di essere sul punto di stabilire con certezza la causa della leucemia, il cancro del sangue, che rappresenta un vero e proprio flagello contro cui la scienza medica è impotente e che miete le sue vittime particolarmente tra l'infanzia.

Sul rapporto, elaborato sulla scorta di una serie di deposizioni di illustri scienziati, un membro della commissione senatoriale, ha osservato: *«Metodi efficaci per la prevenzione e la cura della leucemia sembrano ormai delle concrete possibilità alla luce di svariate osservazioni, alcune vecchie ed altre nuove»*.

Forse la scoperta fondamentale, fatta tanto recentemente che gli scienziati che l'hanno compiuta non hanno ancora stampato la relazione sulle loro ricerche, è che i microrganismi, che sembrano dei *virus*, trovati nel sangue di persone colpite dalla leucemia sembrano suscettibili di essere «coltivati» nei provini di laboratorio.

Questa scoperta sembra essere il necessario preludio per arrivare a stabilire con sicurezza se questi microorganismi siano davvero dei *virus* e se siano una causa diretta o indiretta della leucemia negli esseri umani. Essa potrebbe anche rivelarsi come il primo passo per giungere alla realizzazione di un vaccino antileucemico.

Alcuni dirigenti dell'Istituto nazionale per la lotta contro il cancro, hanno sottolineato a proposito del rapporto della commissione: *«Il fatto nuovo di maggiore portata riferito alla commissione durante le sedute svoltesi quest'anno, è la prospettiva di un risultato decisivo nella identificazione dell'agente che provoca almeno una forma di cancro: la leucemia. Dalle testimonianze rese di fronte alla commissione da autorevoli scienziati risulta che la causa virale della leucemia è molto vicina ad essere accertata scientificamente»*.

La commissione senatoriale è rimasta talmente colpita dall'importanza delle relazioni ascoltate, che ha raccomandato al governo di procedere allo stanziamento di 140 milioni di dollari (90 miliardi di lire) per le ricerche dell'Istituto nazionale per il cancro e altri 10 milioni di dollari (6 miliardi di lire), per le speciali ricerche che l'Istituto conduce sui *virus* sospettati di essere una causa del cancro.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, i dirigenti dell'Istituto nazionale per la lotta contro il cancro hanno rilasciato un sunto di una relazione sui progressi compiuti nel campo della ricerca sulle cause della leucemia e sui suoi possibili rimedi. In una parte del riassunto si dice che si profila la possibilità di arrivare a prevenire la terribile malattia. E' in questa parte del sunto che si sottolineano i due dati seguenti:

1) oggi si conoscono almeno cinque diversi *virus* in grado di provocare la leucemia nei topi, ma che solo dopo «un lungo processo» è stato possibile coltivarli in laboratorio;

2) questi microorganismi che sembrano dei *virus* sono stati trovati in almeno il 90 per cento dei bimbi colpiti da leucemia acuta.

Il sunto afferma che fino a poco tempo fa i tentativi di coltivare questi microorganismi rinvenuti nell'organismo umano negli stessi tessuti usati per la coltura dei *virus* scoperti nei topi si sono dimostrati infruttuosi. Ma poi aggiunge: *«Molto recentemente tuttavia, sembra che i microorganismi prelevati da esseri umani siano stati coltivati in almeno due laboratori. Se è così si può anticipare la produzione di questi microorganismi prelevati da esseri umani affetti da leucemia in un futuro prossimo»*.

I nomi dei due laboratori che stanno compiendo queste fondamentali ricerche non sono stati ancora resi noti. Evidentemente ci troviamo in una fase iniziale che, anche se giustifica speranze, è bene possa essere seguita da un lungo periodo di ricerche e di studi.

a. p.

Arrestato un contrabbandiere che aveva tentato d'introdurre palline di vetro in Jugoslavia

Belgrado, 19 agosto.

I doganieri jugoslavi hanno fermato un uomo, Zyvko Arnautovic, che tentava di introdurre di contrabbando una merce molto rara nel paese: seimila palline di vetro per il gioco dei bimbi, il cui valore si calcola si aggiri sui 400 dollari (circa 250 mila lire).

La notizia è pubblicata dal giornale *Borba* il quale osserva tra l'altro: *«E' interessante notare che queste palline di vetro sono divenute un articolo che viene spesso introdotto di contrabbando in Jugoslavia»*.

Il giornale afferma che questo contrabbando è alimentato dal fatto che le palline costano meno in Italia; che le società jugoslave incaricate di importarne non ne fanno venire un quantitativo sufficiente per soddisfare la domanda e che ciò offre ai contrabbandieri eccellenti prospettive di guadagni.

Giovane torinese investe un pedone a Pinerolo e fugge

Inseguito è stato bloccato e identificato - La vittima, un interprete di 26 anni, è gravissimo

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 19 agosto.

Un giovanotto di 25 anni, a bordo di una «Flavia» ha investito un pedone e quindi è fuggito senza prestargli soccorso. Inseguito da due volonterosi, è stato individuato per Giovanni Rocca, abitante a Torino in corso Vittorio Emanuele 84.

Il fatto è accaduto sulla statale 23 del Sestriere nell'attraversamento dell'abitato di Riva di Pinerolo. Il Rocca viaggiava a discreta velocità diretto verso la nostra città; nello stesso senso, a piedi, al margine destro della strada, camminava l'interprete Dario Bosticco, di 26 anni, figlio del vigile urbano di Riva.

La «Flavia» ha agganciato con il parafango anteriore destro il Bosticco, proiettandolo violentemente sull'asfalto, e quindi ha proseguito la sua marcia. Un impresario edile e il suo aiutante, che da un vicino cantiere avevano assistito al fatto, sono balzati sulla loro macchina e hanno rincorso l'investitore, riuscendo a bloccarlo e a rilevarne le generalità.

Intanto altri passanti soccorrevano il Bosticco e lo trasportavano all'ospedale Agnelli di Pinerolo, dove i sanitari lo hanno ricoverato con prognosi riservata per la frattura cranica e commozione cerebrale. Le sue condizioni sono gravissime: molto difficilmente riuscirà a sopravvivere.

m. g.

Inseguito nelle vie di Mantova

Toro entra in una casa e si getta dal 1° piano

E' stato abbattuto a fucilate

Mantova, 19 agosto.

Stamane l'agricoltore Angelo Ganzerla, di Motteggiana, dovendo pesare un toro di un anno e pesante oltre sei quintali per avviarlo poi al macello, lo trasportava dalla propria cascina al fondo Patterson, sito a breve distanza dalla sua abitazione.

Mentre l'agricoltore ed i figli erano impegnati nelle operazioni di pesatura, l'animale si imbizzarriva e, strappata la cavezza, si lanciava a testa bassa contro l'uscio della casa del signor Alcide Ferrarini.

La porta era sprangata ma il toro l'abbatteva con una cornata e penetrava all'interno. L'animale danneggiava una moto che si trovava nel corridoio; quindi saliva le scale, distruggeva alcuni vasi di fiori, entrava nella camera fracassando le seggiole ed il letto.

Poi si dirigeva all'unica finestra della stanza, a cornate infrangeva persiane e vetri, ed infine si lanciava dal balcone nella strada da un'altezza di oltre sette metri.

L'animale, nella caduta, si fratturava le zampe, ma dovevano intervenire sei o sette contadini per riuscire a ridurre all'impotenza il toro infuriato, che poi è stato abbattuto sul posto a fucilate.

Ribalta a Pavia un camion con 20 leoni e quattro tigri

L'autocarro apparteneva alla «troupe» di un circo - Ha sbandato e abbattuto due alberi - Le belve non hanno potuto uscire dal cassone

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 19 agosto.

Uno spettacolare incidente è accaduto stamane alle 10,30 nella curva dell'idroscalo di Pavia: un camion che trasportava venti leoni e quattro tigri della *troupe* del «Circo Coliseum», di proprietà di Leonida Casartelli, abbordando una curva di viale Lungoticino Sforza ribaltava, abbattendo due alberi.

L'autotreno era pilotato da Jonne Casartelli di 43 anni, domatrice di cavalli, residente a Novara, e aveva come secondo autista Vittorio Bassolo, di 26 anni.

Il camion — che proveniva da Crescentino ed era diretto a Piadena (Mantova) — aveva viaggiato tutta la notte e al momento dell'incidente si trovava in colonna con gli altri autocarri del circo. D'improvviso l'autotreno ha sbandato e, dopo avere imboccato la curva, è salito sul marciapiede, abbattendo due alberi e rovesciandosi.

Fortunatamente non si sono rotte le porte di sicurezza e le belve sono rimaste rinchiuse; non si lamentano neppure feriti. I vigili del fuoco di Pavia hanno rialzato l'autotreno dopo avere chiamato sul posto il domatore, Angelo Alessandrini, e dopo che era intervenuta la Squadra Mobile armata di fucili.

g. n.

Casalinga si impicca in camera da letto

(Dal nostro corrispondente)
Canelli, 19 agosto.

(r.) Una casalinga di 43 anni, Luigia Marescotti, abitante nella regione Vaccari di Canelli, si è impiccata nella sua camera da letto.

La scoperta del cadavere è stata fatta dal marito, il commerciante di bestiame Carlo Abate e da altri familiari oggi a mezzogiorno. La poveretta da qualche anno soffriva di esaurimento nervoso.

CRONACHE DELLO SPORT

Da ieri fino a domenica interessante programma per i tifosi

Iniziata la serie dei confronti "difficili"

I rossoneri messi in difficoltà da un'incompleta formazione lecchese

Il Milan senza Altafini a Lecco: 1-1

(Dal nostro inviato speciale) **Lecco, 19 agosto.**

Mezzo Lecco ha saputo bloccare il Milan sul pareggio (1-1) nella gara amichevole disputata oggi pomeriggio. Mezzo Lecco, perché il presidente lariano, comm. Ceppi, ha voluto che i giocatori dissidenti sul premio di ingaggio scendessero in gara senza aver raggiunto l'accordo economico, e l'allenatore Piccioli ha dovuto rinunciare a ben sei titolari: il portiere Geotti, il terzino Facca, il centromediano Pasinato, il laterale Schiavo, il centravanti Innocenti e l'ala sinistra Clerici.

Il Milan, dal canto suo, mancava di Trebbi, infortunato, di Rivera, militare, e di Altafini, tuttora «aventiniano», ma i tre assenti non possono di certo giustificare la scarsa prova della squadra di Liedholm. Siamo all'inizio della stagione e molti giocatori non possono, né potrebbero, essere in perfette condizioni di forma, ma da un complesso di uomini di valore come quello rossonero ci si poteva forse attendere qualcosa di meglio.

Liedholm ha detto: «Raggiungeremo la necessaria condizione atletica, e di conseguenza troveremo il gioco», ma la frase diplomatica dell'allenatore svedese nascondeva forse il disappunto non per il risultato, che non ha alcuna importanza, ma per il gioco, che è parso lento, elaborato e zeppo di errori, ed anche perché non tutti i giovani provati hanno confermato di poter ricoprire i ruoli che si vorrebbero affidar loro nel prossimo campionato.

Ferrario, ad esempio, non è né potrà essere mai un centravanti nel senso classico della parola. E' risultata pertanto grave e preoccupante la defezione di Altafini, che aveva promesso ad alcuni amici di farsi vedere a Lecco, soltanto come turista, ma che invece è rimasto a Milano in attesa di poter parlare con i suoi dirigenti sull'argomento che tanto lo interessa: il premio di reingaggio.

E' la storia di tutti gli anni, perché mai Altafini si è trovato d'accordo all'inizio di una stagione, tanto che si sono sempre rese necessarie trattative laboriose, con soluzioni di comodo più per il giocatore che incassava i soldi che per i dirigenti che dovevano pagarlo.

Questa volta, però, la questione pare più seria, anche se Altafini, e lo zio che lo accompagna come consigliere finanziario, non hanno ancora presentato ufficialmente le loro richieste ai dirigenti rossoneri, con i quali addirittura non hanno ancora preso contatto.

Mancano frattanto notizie ufficiali sulle divergenze fra la richiesta del giocatore e l'offerta della direzione, ma tutti sono convinti che si debba trattare di divergenze sensibilissime. Pare che Altafini voglia trenta milioni tondi, cinque in più dello scorso anno, mentre i dirigenti rossoneri intenderebbero ridurre il premio a quindici milioni con l'impegno di pagare un'altra cifra a fine anno come conguaglio, sempre se il rendimento del brasiliano sarà stato giudicato dai tecnici sufficiente. Un po' come dire: prima gioca e segna dei goals, poi ti pagheremo.

Altafini invece vorrebbe tutto il denaro subito e tanto, per giunta, anche per sistemare alcune pendenze in Brasile. Pare si tratti dell'acquisto di una fabbrica di oggetti di materia plastica, fabbrica che si aggiungerebbe al patrimonio del giocatore che conta già cinquanta alloggi cittadini e due cinema in piena funzione. Tutti fabbricati comperati con i denari intascati giocando nel Milan, centocinquanta milioni e forse più.

Voci, comunque, delle quali è difficile avere conferma, salvo del fatto che i dirigenti aspettano che Altafini si presenti immediatamente per giustificare il suo ritardato arrivo rispetto alla circolare di convocazione (si parla di una forte multa) e poi per presentare le sue richieste economiche.

Viani, però, è fiducioso, tanto che conclude il discorso su questo delicato argomento così: «Altafini è un giocatore di calcio e il Milan è la sua società. Le norme che regolano i rapporti fra atleti ed enti sportivi sono chiare, quindi Altafini dovrà venire da noi, discutere e accordarsi; in caso contrario, il brasiliano non giocherà mai più al calcio».

Parole, per ora, parole che quasi certamente non avranno seguito perché, se è vero che Altafini ha bisogno del Milan per continuare a giocare è altrettanto vero che la squadra rossonera rimarrebbe senza centravanti se Altafini dovesse veramente rinunciare. Ferrario e Salvi, infatti, non hanno le caratteristiche del ruolo.

La difesa non desta preoccupazioni nei tecnici rossoneri: Benitez potrà inserirsi molto presto nel sistema di copertura della squadra perché è giocatore completo, dotato anche di dinamismo e di temperamento. I guai, come abbiamo già detto, vengono all'attacco e solo parzialmente saranno annullati dal rientro in squadra del «militare» Rivera, che prima o poi dovrà pur tornare a giocare. Manca il centravanti e purtroppo il Milan, ceduto Gallardo, ha come unico elemento disponibile e capace il solo Altafini. Anche per questo si può prevedere che l'accordo fra giocatore e società sarà raggiunto molto presto.

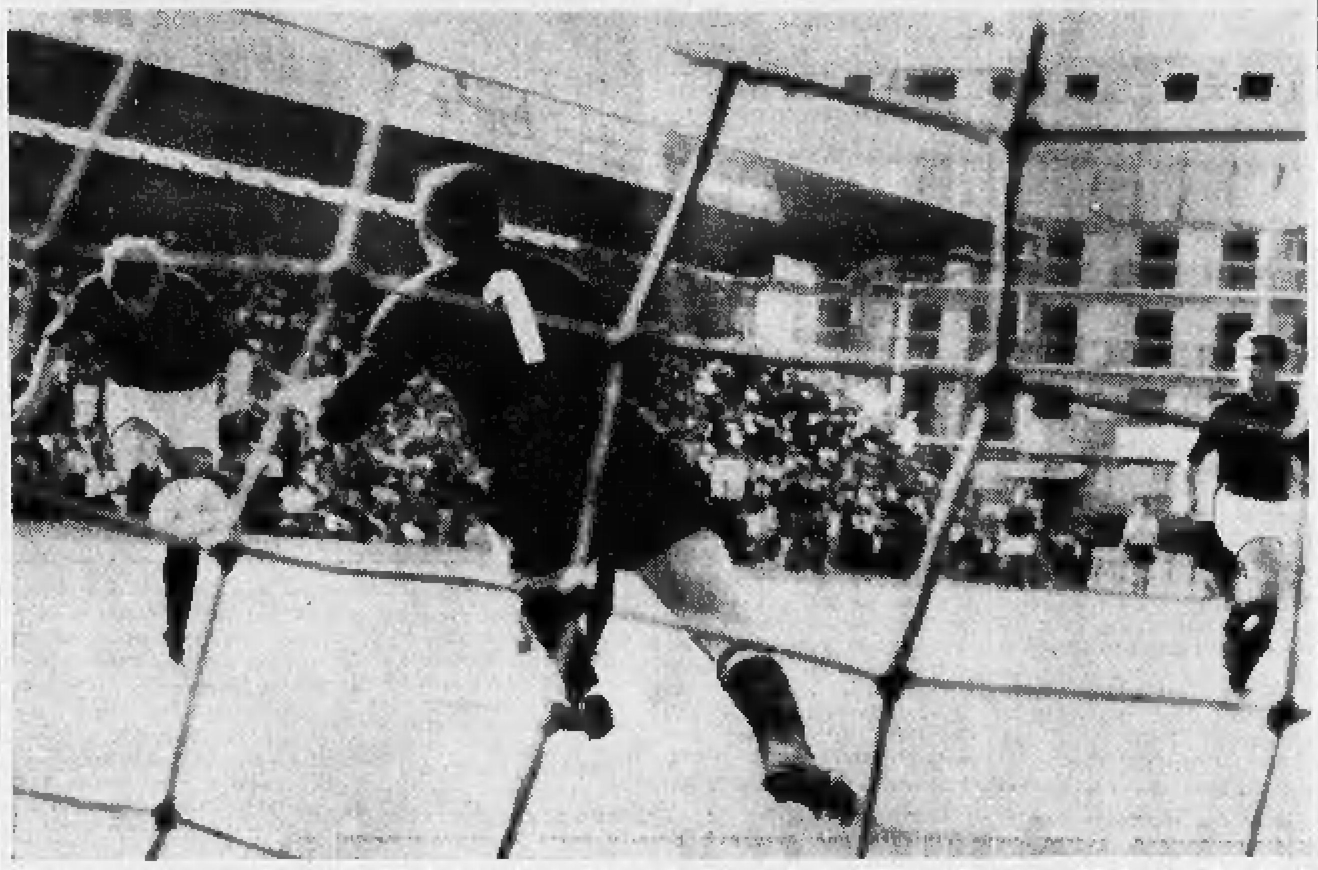
La partita non ha detto molto. Ha segnato per primo il Lecco (21') con Fracassa che, ben lanciato da Azimonti, ha «bruciato» sul tempo Maldini e David, sorprendendo Balzarini in uscita. Il pareggio è venuto pochi minuti dopo (25') con un magnifico tiro di Salvi su suggerimento di Trapattoni. Tutto nel primo tempo, durante il quale la squadra rossonera presentava in campo i migliori giocatori disponibili. E' presto per dare giudizi, è presto e sarebbe anche pericoloso, perché il Milan visto oggi non è neppure una modesta copia della squadra ammirata lo scorso campionato.

Nella ripresa molte sostituzioni e gioco ancora più complicato. Viani e Liedholm scuotevano la testa e per ravvivare la manovra non bastavano le «volate» generose di Germano e la classe di Salvi. Il risultato non cambiava e il pubblico si indispettiva fischiando sovente il giovane Ferrario che non «sapeva giocare» come centravanti; ma Ferrario centravanti non è e la colpa quindi non è sua...

Giulio Accatino

Lecco: Meraviglia; Tettamanti, Bravi (Bertolini); Rigato, Brussadelli, Sacchi; Fracassa, Azimonti, Pedroni, Longoni (Jacconi), Sarchi (Ridolfi).

Milan: Balzarini (Barluzzi); David (Tenente), Noletti; Benitez (Cattai), Maldini (Bacchetta), Trapattoni; Mora (Germano), Salvi, Ferrario, Lodetti, Amarildo (Fortunato).



L'attaccante ex-sampdoriano Salvi (a sinistra) **ottiene l'unico goal del Milan sul campo del Lecco** (Telefoto)

Peiró e Domenghini applauditi a San Siro in Inter-Velez: 3-0

Contro l'undici jugoslavo, l'ex granata, ha messo a segno un pallone di testa - Numerose variazioni tra i nerazzurri - Il difficile compito di Malatrasi

(Nostro servizio particolare) **Milano, 19 agosto.**

L'Inter, dopo il vittorioso esordio di domenica scorsa a Varese, ha incontrato questa sera all'Arena la squadra jugoslava del Velez. Nonostante il clima ideale per una partita in notturna, soltanto diecimila spettatori hanno preso posto sulle gradinate del vecchio stadio. Evidentemente, il sistema herreriano di presentare la rosa dei titolari disseminati nelle due squadre che disputano un tempo a testa non incontra il favore dei tifosi.

I nerazzurri hanno schierato nel primo tempo questa formazione: Sarti; Burgnich, Malatrasi; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Corso e Ciccolo. Per contro, il Velez si è presentato con: Dugolic; Sliskovic, Primorac; Selimotic, Sestic, Gidic; Barbaric, Orucevic, Glakovic, Radigevic, Kordic. Ha diretto l'incontro l'arbitro Schinetti.

L'Inter, nelle intenzioni di Helenio Herrera, ha presentato quello che sarà il suo assetto difensivo durante il periodo delle Olimpiadi, nel corso del quale non potrà usufruire dell'apporto di Facchetti (il quale sarà appunto rimpiazzato da Malatrasi). L'ex romanista ha dimostrato però scarsa attitudine per il ruolo da lui non più occupato da tempo. Tutta la retroguardia, in linea di massima, rispetto alla prestazione fornita domenica scorsa a Varese è apparsa in tono dimesso.

L'Inter, dopo un solo minuto di gioco, è passata in vantaggio grazie ad un magnifico goal di Jair, che, dopo uno scambio con Di Giacomo, ha infilato imparabilmente il portiere avversario. Poi, dopo un quarto d'ora di predominio nerazzurro, i locali hanno rallentato il ritmo, permettendo ai jugoslavi di affacciarsi sovente nell'area di rigore di Sarti. Su tutti è emerso ancora una volta Corso, che ha avuto alcune impennate eccezionali.

Nella ripresa l'Inter ha sostituito gli undici giocatori, presentando questa formazione: Bugatti; Sirena, Facchetti; Montefusco, Malatrasi, Della Giovanna; Domenghini, Peirò, Milani, Suarez, Favalli. Nei secondi quarantacinque minuti Malatrasi è stato impiegato come *stopper*, cosicché nello spazio di soli quattro giorni il nuovo difensore nerazzurro è già stato sperimentato da Herrera in tre ruoli: libero, terzino d'ala e *stopper*.

Come già a Varese, la formazione del secondo tempo è apparsa più sbrigativa, più veloce e più redditizia. I nerazzurri, forse anche per un calo più che giustificato da parte degli avversari che non hanno effettuato alcuna sostituzione nelle loro file, hanno dominato quasi costantemente. Hanno favorevolmente impressionato all'attacco e sono stati molto applauditi Peirò e Domenghini, sebbene quest'ultimo sia ancora in ritardo di preparazione, e in difesa Facchetti, che ha entusiasmato il pubblico con le sue velocissime sgroppate.

L'Inter ha segnato ancora al 28' con Peirò, che ha battuto di testa il portiere jugoslavo raccogliendo un pallone indirizzatogli, pure di testa, da Milani su azione di calcio d'angolo. Quindi i nerazzurri hanno ottenuto la loro terza e ultima rete al 40' con il centrattacco Milani che, appostato al limite dell'area, ha battuto imparabilmente il portiere jugoslavo.

Giorgio Bellani

Si giocherà sabato sera

Il Torino si prepara all'esordio di Mantova

Il Torino ha proseguito la preparazione in vista della trasferta di Mantova dove sabato prossimo, in notturna, affronterà i biancorossi di Montez nella prima amichevole pre-campionato della stagione. Per tale partita l'allenatore Rocco ha convocato diciotto giocatori, e precisamente: Vieri, Poletti, Buzzacchera, Puja, Rosato, Moschino, Simoni, Meroni, Hitchens, Ferrini, Albrigi, Reginato, Gualtieri, Cella, Fossati, Ferretti, Lancioni, Teneggi. A questi potrebbe aggiungersi Crippa, ormai guarito dalla tendinite, che oggi collauderà le sue condizioni.

I primi undici dovrebbero comporre lo schieramento che scenderà in campo nel primo tempo. In questo caso Rocco tenterà l'esperimento di Puja «stopper» con Rosato difensore libero, Moschino laterale e Meroni mezz'ala destra. Nella ripresa il tecnico triestino proverà altre soluzioni. Esse prevedono, tra l'altro, l'impiego di Fossati «stopper», Rosato libero in mediana, Meroni ala destra e Puja interno in prima linea.

La partenza per Mantova avverrà sabato mattina. Infine, in tema di trasferimenti si è appreso che le trattative per la cessione di Cardillo al Modena verranno riprese nei prossimi giorni. Se l'attaccante, rientrato dal prestito al Venezia e messo in lista condizionata, non troverà una sistemazione, rimarrà al Torino.

Un titolo europeo di boxe a Sanremo

Visintin, campione dei superwelters, contro lo spagnolo Barrera - Il confronto trasmesso per tv

(Dal nostro inviato speciale) **Sanremo, 19 agosto.**

Per Bruno Visintin, il trentaduenne campione europeo dei superwelters, l'incontro di domani sera in difesa volontaria del suo titolo, contro lo spagnolo Cesareo Barrera, ha un'importanza che trascende il semplice risultato. Il combattimento è teletrasmesso, in collegamento diretto Eurovisione, sul secondo canale alle 22,30 circa; l'avversario per quanto giovane e coraggioso, sembra fatto apposta, per le sue caratteristiche di pugile che punta tutto sull'aggressività e sulla potenza di pugno, per far rifulgere la grande abilità stilistica dell'anziano fuoriclasse spezzino.

E Visintin ha bisogno di mettersi in vista, di dare spettacolo, di valersi della potente alleanza della televisione per convincere tutti della tesi che da tempo egli va sostenendo: Bruno si sente degno di incontrare Mazzinghi per il titolo mondiale, dichiara senza mezzi termini che il procuratore del campione del mondo è andato a cercare in America un avversario più comodo come Tony Montano — l'oriundo messicano di fronte al quale Mazzinghi difenderà il titolo in settembre — perché il logico sfidante che esisteva in Italia gli faceva troppa paura. Visintin, dando spettacolo davanti ai teleschermi di tutta Europa in un combattimento a tinte polemiche, vuol influenzare il giudizio dell'opinione pubblica e quello dei dirigenti della boxe che potrebbero, volendo, obbligare Mazzinghi a recitare con maggior serietà la sua parte di campione del mondo.

Oltretutto, il non troppo difficile campionato d'Europa che Visintin si è scelto per festeggiare il titolo conquistato il 22 maggio scorso a Torino contro il francese Leveque, gli serve da preparazione per un altro e più impegnativo confronto, sempre in difesa della corona continentale. Lo sfidante ufficiale assegnatogli dall'Ebu è il negro senegalese di nazionalità francese Souleymane Diallo, un temibile picchiatore contro il quale, dopo aver respinto l'assalto di Barrera, egli dovrà rigiocarsi il titolo.

Sull'esito dell'incontro di domani sera al teatro Ariston di Sanremo, non sembrano esservi dubbi. Cesareo Barrera, non ancora ventiquattrenne e originario delle Canarie, ha combattuto una sola volta lontano dalle sue isole, e in quell'occasione, a Madrid, ha incassato l'unica sconfitta prima del limite della sua carriera, di fronte al marocchino Maktar. Il suo record lo presenta come pugile dotato di notevole potenza, ma nessuno degli avversari da lui battuti è così quotato fuori della Spagna da consentire un esatto giudizio sulle sue qualità. Ha conquistato dieci mesi fa il titolo spagnolo della categoria, battendo ai punti Diego Infantes, un pugile che in Italia ha resistito ai punti a Benvenuti ma ha perso prima del limite contro Fiori e Santini. Le possibilità di Cesareo Barrera di strappare il titolo a Visintin non si appoggiano dunque su argomenti abbastanza convincenti, anche se è doveroso far credito al campione iberico della capacità di far valere la sua giovinezza per costringere l'anziano detentore del titolo ad impegnarsi a fondo.

Il programma della riunione di Sanremo poggia praticamente sul solo campionato d'Europa. Annullato, per infortunio del campione Mastellaro, il campionato d'Italia dei pesi piuma Mastellaro-Serti, gli incontri di contorno, salvo forse quello tra i pesi massimi Migliori e Masteghin, non sembrano essere di gran rilievo internazionale. Le maggiori emozioni si dovrebbero avere da due confronti tra pesi gallo: il picchiatore Bricchi contro lo spagnolo Felix Alonso ed il ventimigliese Calì contro il romano Tommaso Galli, pretendente al titolo italiano della categoria. Gabanetti-Forbes (superwelters) e l'ex campione europeo dei piuma Serti contro lo sconosciuto nigeriano Shonnibare completano il programma.

Gianni Pignata

* E' stato respinto dalla commissione d'appello della Federazione di nuoto il ricorso presentato dal Circolo Canottieri Napoli avverso alla omologazione del risultato della partita di pallanuoto col Recco chiusasi in pareggio per 3-3: i napoletani sostenevano la validità di un goal segnato in extremis, ma che l'arbitro dichiarò ottenuto dopo il fischio di chiusura. La società ligure così è confermata campione d'Italia.

Contro il Forte dei Marmi: 5-0

Gallardo e Nené segnano per il Cagliari

Forte dei Marmi, 19 agosto.

Anche nella partita disputata a Forte dei Marmi Gallardo (prestito del Milan) e Nené (giocatore in comproprietà proveniente dalla Juventus) hanno suscitato una ottima impressione ottenendo la maggior parte delle reti.

Nel primo tempo il peruviano ha realizzato due volte, poi hanno segnato Nené, all'inizio della ripresa, quindi ancora Gallardo e Cera.

Cagliari: Colombo (Bertola); Martiradonna, Tiddia (Niccolai); Marzocchi (Cera), Spinosi, Longo; Visentin (Cappellaro), Nené, Gallardo, Greatti, Riva (Congiu).

Nove reti della Roma

Roma, 19 agosto.

La Roma ha sostenuto la prima partita d'allenamento davanti al proprio pubblico, affrontando la formazione «Primavera» che parteciperà al torneo di Sanremo. L'incontro si è chiuso con la vittoria della squadra A che ha segnato 9 reti contro 1 dei ragazzi. La compagine giallorossa è piaciuta soltanto nel primo quarto d'ora, poi è calata sensibilmente come ritmo e come fluidità di gioco, pur segnando numerose reti.

Nel complesso si sono distinti i difensori specie per merito di Schnellinger e Tamasin. Tra gli avanti Angelillo ha collaborato molto alla complessa marcatura riuscendo a imprimere un notevole ritmo al gioco d'attacco e segnando personalmente due reti.

Gli incontri di ieri

*Inter-Velez 3-0
*Lecco-Milan 1-1
Pro Patria-*Chiasso 5-0
Cagliari-*Forte dei Marmi 5-0
Spal-*Città di Castello 5-0
Bologna-*Modigliana 13-0
Verona-*Ostiglia 5-1
Roma-Roma Primavera 9-1
Varese-*Lugano 4-2

Il Cuneo festeggia la promozione nell'odierna partita con la Juventus

Grande interesse per la gara, che avrà inizio alle ore 17 - Domenica i biancorossi affronteranno la Samp - Il brasiliano Portela nella compagine cuneese - Prima esibizione ufficiale dei bianconeri

Villar Perosa, 19 agosto.

La Juventus si esibisce domani pomeriggio a Cuneo nell'amichevole che apre la serie delle partite pre-campionato. Contro i biancorossi della Cuneo Sportiva, recentemente promossi in serie D, l'allenatore Herrera schiererà la seguente formazione: Anzolin; Gori, Sarti; Castano (Bercellino I), Salvadore, Leoncini; Stacchini (Dell'Omodarme), Del Sol, Combin, Sivori, Menichelli. E' quasi sicuro il rientro di Castano, ormai guarito dalla lieve ferita ad un piede mentre l'unica incertezza riguarda la presenza di Stacchini il quale si è recato a Torino per sottoporsi alle cure del dentista.

Una decisione definitiva sull'impiego dell'ala destra verrà presa prima dell'incontro. Nella ripresa saranno utilizzati anche gli altri componenti la «rosa» dei titolari ad eccezione degli infortunati Sacco, Mazzia e Coramini.

Lo schieramento juventino, rispetto alla scorsa stagione, si presenta con una sola novità. Essa è costituita dal centravanti franco-argentino Combin in luogo del brasiliano Nenè, che è stato ceduto in prestito al Cagliari. Combin è particolarmente atteso alla prova anche se domani, più che al goals, dovrà badare a perfezionare l'intesa con i compagni di linea e soprattutto, abituarsi alla impostazione tattica ordinatagli da Herrera, sostanzialmente diversa da quella cui l'attaccante era abituato nell'Olympique Lionnaise. Nella squadra di Lione, infatti, Combin puntava a rete con delle azioni in profondità; ora invece deve essere in continuo movimento spostandosi orizzontalmente da un settore all'altro dell'attacco. Non si tratta di difficoltà insormontabili e Combin si è dichiarato deciso a superarle.

Stamane, intanto, i bianconeri hanno proseguito la preparazione svolgendo una seduta ginnico-atletica. Partiranno per Cuneo domani mattina, accompagnati da Fusero oltreché da Heriberto Herrera.

Quanto al problema relativo ai premi di reingaggio in serata i vice presidenti Giordanetti e Cerruti hanno definito la posizione economica di Sacco, Bercellino I, Zigoni e Stacchini.

b. b.

(Dal nostro inviato speciale) **Cuneo, 19 agosto.**

Molto viva è l'attesa a Cuneo per l'incontro che domani alle ore 17, allo stadio Monviso, apporrà in squadra locale agli «assi» della Juventus. Questo confronto, il primo «ufficiale» per entrambe le squadre, è diventato ormai una tradizione, tuttavia gli sportivi cuneesi lo attendono quest'anno con rinnovato interesse, in quanto i biancorossi festeggiano il loro ritorno in IV Serie.

Il Cuneo, infatti vincendo nella scorsa stagione il campionato regionale dilettanti di I categoria, si è assicurata la promozione in serie D. Il passaggio tra i semiprofessionisti ha posto ai dirigenti della società una serie di problemi di carattere economico di non facile soluzione, per cui il consiglio direttivo si è reso dimissionario per richiamare l'attenzione di enti, autorità, ditte, cittadini e sportivi sulla necessità di potenziale il sodalizio con aiuti finanziari.

Nel frattempo si è provveduto ad irrobustire adeguatamente la squadra: fra i nuovi acquisti figurano l'ala sinistra Aliasia già in forza alla Biellese, avuto in prestito dalla Juventus, il centravanti Ballario proveniente dal Fossano, l'attaccante Isoardo avuto dal Saluzzo, il laterale ambidestro Ottonello dell'Imperia. Sono stati inoltre confermati in prestito dalla Juventus il portiere Ruvera e il terzino sinistro Morone, è rientrato per fine prestito dalla Cairese il portiere Angelini che fece parte della nazionale dilettanti; il Cuneo, infine, potrà anche disporre del brasiliano Portela rimasto inoperoso quasi tutta la stagione scorsa in seguito alla frattura di un braccio riportata nel corso di un incontro.

L'ingaggio di Portela è avvenuto dopo una serie di movimentate vicende. Il giocatore brasiliano, già in forza al Portuguesa e poi passato all'Universidad de Mexico, allenato da Cesarini, era venuto in Italia l'anno scorso portato da un amico di Pinerolo, agli inizi del campionato, ma non aveva trovato ingaggio. Il Cuneo si interessò del suo caso, ma non potè tesserarlo, trattandosi di un professionista. Alcuni soci della società biancorossa, fornirono al Portela mezzo milione perché potesse tornare in America a regolarizzare la sua posizione. Egli si fece allora trasferire dall'Universidad de Mexico, ad una società di dilettanti brasiliana con la quale giocò alcune partite, ritornando così tra i «puri», ma queste pratiche richiesero lunghi mesi, sicché Portela potè giocare nel Cuneo soltanto nel marzo di quest'anno. Ma dopo cinque partite di campionato, tutte vinte, in un'amichevole a Pinerolo si fratturò un braccio, per cui rimase inoperoso per il resto della stagione.

Il Cuneo per la partita di domani scenderà in campo nella seguente formazione: Ruvera; Cattaneo, Briatore; Ottonello, Bonomelli, Tonegutti; Porodi, Portela, Ballario Oderda, Ferrari. Nella ripresa l'allenatore effettuerà un paio di sostituzioni.

I giocatori della Sampdoria che si trovano in ritiro a Cuneo e che domenica giocheranno pure con i biancorossi assisteranno all'incontro.

Giovanni Faccioli

Bologna-Modigliana 13-0

Complimenti di Fabbri al «rossoblù» Pascutti

L'ala sinistra bolognese ha segnato quattro reti; altrettante ne ha messo a segno Nielsen - Seimila spettatori

(Nostro servizio particolare) **Modigliana, 19 agosto.**

(c. m.) Seimila spettatori sul piccolo campo di Modigliana in occasione della prima «vera» partita del Bologna. L'incontro equivaleva praticamente a un allenamento: gli avversari, infatti, tutti giocatori militanti nelle squadre minori della zona, apparivano troppo fragili per costituire un serio ostacolo.

La partitella ha confermato tuttavia l'impressione che già le precedenti prove avevano lasciato: e cioè di un Bologna sveglio, ben disposto e soprattutto a un buon livello di forma. I rossoblù hanno vinto per 13-0. Tre reti sono state segnate nel primo tempo (due da Fara ed una da Bulì, quando era schierata la formazione dei rincalzi. Nella ripresa, la squadra-tipo la stessa che ha conquistato lo scudetto, ha realizzato ben dieci goals: quattro Nielsen, quattro Pascutti ed uno ciascuno Perani e Furlanis.

La folla ha sottolineato con continui applausi le azioni del Bologna, che si muoveva con facilità e scendeva a rete con rapide e piacevoli puntate. Particolarmente festeggiati sono stati Nielsen e Pascutti, i «mattatori» della partita. Tra gli spettatori c'era anche Edmondo Fabbri, seduto su una panchina ai bordi del campo: il c. u., al termine, ha voluto congratularsi personalmente con Pascutti, più volte attaccante della nazionale.

Pauroso incidente d'allenamento al campione italiano De Rosso

Un bimbo investito - Per fortuna né il ragazzino né il ciclista hanno subito gravi conseguenze

Bassano del Grappa, 19 agosto.

Il campione d'Italia di ciclismo su strada, Guido De Rosso, è rimasto leggermente ferito in un incidente occorsogli oggi verso mezzogiorno, sulla provinciale tra Asiago e Bassano del Grappa. Il «tricolore» era partito di buon mattino, insieme con Aldo Beraldo e Dino Liviero, per un allenamento di circa duecento chilometri sul percorso Thiene-Costo-Asiago-Bassano. Lungo la strada si erano uniti al terzetto anche Enrico Massignan e due ciclisti dilettanti.

Il gruppetto stava transitando per Fontanelle di Conco quando, lungo una ripida discesa, ha improvvisamente attraversato la strada un bambino di cinque anni, Michele Giacobbo, che si trova in villeggiatura nella zona con la famiglia. Beraldo, che guidava la fila dei ciclisti, è riuscito ad evitare l'investimento del piccolo; De Rosso, che si trovava subito dietro, ha effettuato un brusco scarto ma non gli è stato sufficiente: ha infatti colpito in pieno il bambino cadendo a terra con lui.

Le conseguenze dell'incidente, fortunatamente, non sono state gravi: il piccolo Michele ha riportato una ferita alla fronte, che ha richiesto otto punti di sutura, ed il campione italiano escoriazioni ai gomiti, alla gamba destra ed alla mano sinistra. Dopo essersi informato sulle condizioni del bimbo e medicato le ferite, De Rosso è ripartito per rientrare nella sua città. Il campione d'Italia ha dichiarato che l'incidente non dovrebbe pregiudicare il suo stato di forma e la preparazione per la «Coppa Bernocchi» di domenica a Legnano.

Oltre sessanta iscritti al «rallye» della stampa

Bologna, 19 agosto.

Oltre sessanta concorrenti risultano iscritti al secondo Rallye della stampa, trofeo Gianni Falchi, che si correrà sulle strade dell'Emilia-Romagna il 27 agosto prossimo in due tappe, la prima da Bologna a Marina di Ravenna e la seconda da Marina di Ravenna a Cesenatico.

La manifestazione è valida per i caschi tricolori Caltex, e per l'assegnazione del trofeo «La Cesenate».

Il governo lancia un appello al paese

La scuola in Svezia è in crisi nessuno vuole più insegnare

Occorrerebbero tremila docenti in più (gli abitanti sono circa 7 milioni) - Le donne preferiscono il matrimonio all'insegnamento - Sui giovani la professione non esercita alcun fascino: il guadagno è sufficiente, ma è incerta la dignità della carriera, non c'è il rispetto degli allievi

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 19 agosto.

Il ministro dell'Istruzione Pubblica svedese ha, in questi giorni, lanciato attraverso la radio, la televisione e i giornali, un appello a tutti coloro che hanno una certa pratica di insegnamento, ma che non lo esercitano, affinché con un contributo anche parziale di attività, aiutino le autorità scolastiche a superare la crisi in corso dovuta alla mancanza di oltre 2900 insegnanti. (La Svezia ha una popolazione di circa 7 milioni e mezzo di abitanti).

La mancanza di prestatori d'opera è divenuta ormai un male cronico della vita economica svedese e si sta estendendo a tutti i rami e professioni: qualche tempo fa, a causa della scarsezza di medici e infermieri, era stato lanciato un grido d'allarme da parte delle autorità sanitarie preoccupate della chiusura totale o parziale di diversi ospedali. Ora è la volta della scuola che, alla vigilia della riapertura dei corsi, non hanno a disposizione gli insegnanti che occorrerebbero.

Se la situazione non dovesse migliorare, il ministero dell'Istruzione si troverebbe nell'impossibilità di attuare alcune delle tappe della riforma scolastica in corso. Infatti, secondo quanto stabilito qualche anno addietro, stanno entrando in funzione un sempre maggior numero di classi, conseguentemente al piano che prevede una notevole riduzione del numero degli alunni per ogni insegnante, che dovrebbe così aver modo di seguire meglio i singoli allievi dedicando loro più tempo.

Durante il periodo della programmazione della riforma furono pertanto aumentati i posti di studio che dovevano abilitare all'insegnamento: purtroppo però l'apporto delle giovani leve non è stato quello desiderato e i quadri dei maestri e professori hanno denunciato un progressivo impoverimento a causa di fattori di diversa natura. Oggi, è stato constatato, nel corso di un dibattito seguito all'appello del ministro dell'Istruzione, la carriera scolastica non ha più il fascino di una volta e gli indubbi vantaggi economici che offre vengono per lo più annullati dal senso di impotenza che pervade gli insegnanti di fronte a disposizioni di concezioni magari molto avanzate e moderne, ma che permettono agli allievi di fare a scuola più o meno quello che vogliono, senza che si possa opporre loro neppure una parvenza di autorità o disciplina.

Famoso, a questo proposito, è rimasto il processo a carico di un maestro elementare che, durante il pasto in comune nel refettorio, aveva dato due schiaffi a un allievo di nove anni, notoriamente turbolento, che s'era permesso di gettare un piatto di minestra in faccia ad una compagna: nonostante tutti gli elementi fossero a suo favore, il maestro finì per subire una leggera condanna e un richiamo da parte dei superiori, ciò che provocò le immediate dimissioni dell'interessato e di due colleghi della stessa scuola. L'episodio, ampiamente riportato e sovente ricordato, non invoglia certamente nessuno a intraprendere una carriera che ormai non dà più loro le necessarie soddisfazioni morali ed è regolata con disposizioni che a volte rasentano l'assurdo.

Sta scomparendo pure la figura tradizionale della maestra nubile, che dedicava all'insegnamento tutta una vita: oggi le maestre per lo più si sposano e durante il periodo della maternità e quello immediatamente successivo se ne stanno a casa; questo impone che vi sia un numero ancora maggiore di insegnanti a disposizione.

Per ordine del ministero dell'Istruzione è stato, per il momento, deciso di far pubblicare sui più diffusi quotidiani vistosi annunci economici, in cui si fa appello a tutte le persone che hanno qualche pratica dell'insegnamento, affinché aiutino a risolvere la situazione: in particolare, l'appello è rivolto ai maestri in pensione, alle casalinghe ex maestre, agli studenti universitari ed a coloro che, a motivo della loro professione, si sentono in grado di salire in cattedra e di insegnare.

E' interessante rilevare che, almeno per le elementari e le medie, non vengono richiesti diplomi di abilitazione: quello che conta, è stato specificato, è la pratica e molta buona volontà; per contro, vengono offerte ottime condizioni economiche, rimborsi spese, ferie prolungate e perfino la possibilità di orari combinati in modo che l'insegnamento possa integrare una forma di attività che non occupi tutta la giornata.

Il ministro dell'Istruzione ha infine dichiarato che per nessuna ragione vuole ritardare l'applicazione della riforma scolastica in corso e che, prima della riapertura delle scuole, i 2900 posti vacanti dovranno essere tutti coperti; ha inoltre assicurato che, magari con provvedimenti eccezionali, come l'importazione dai paesi di origine degli insegnanti delle lingue straniere previste dai vari programmi, entro il 1970 la situazione scolastica svedese verrà definitivamente normalizzata.
v. r.

Giornale svizzero lancia assurde accuse agli italiani

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 19 agosto.

Il quotidiano *Blick* di Zurigo, che lo scorso anno diede larga pubblicità al movimento antitaliano del profumiere Stocker, pubblica nella rubrica *«Lettere al giornale»* una serie di apprezzamenti poco simpatici sul conto degli italiani che lavorano nella Confederazione elvetica. Il quotidiano zurighese è il più diffuso in Svizzera. Le accuse ingiuriose che esso pubblica contro la manodopera italiana, che in questi ultimi anni ha contribuito in misura determinante alla prosperità di questo paese, hanno suscitato una dolorosa impressione.

Delle dieci lettere pubblicate da *Blick*, soltanto una esprime un giudizio favorevole sulla nuova convenzione conclusa una settimana fa a Roma, mentre tutte le altre contengono pesanti accuse contro i nostri lavoratori.

Un lettore di Zurigo accusa i lavoratori italiani di accaparrarsi gli appartamenti a prezzi vantaggiosi, aggiungendo che essi non fanno nulla per adattarsi ai costumi elvetici. «*Gli italiani* — dice la lettera — *accumulano preziosi franchi per inviarli in patria. Essi pensano soltanto ai loro diritti, trascurando i propri doveri verso il paese che li ospita*». Un certo G. Boller di Zurigo definisce gli italiani persone di cui bisogna diffidare; un altro afferma che l'accordo di Roma pregiudica la libertà del popolo svizzero. Il lettore Erwin Stoller, di Basilea, osserva: «*Non odio gli stranieri, però dobbiamo sopportare cose inaccettabili da parte degli italiani*».

In un'altra missiva datata Basilea si rimprovera al governo federale di Berna di avere fatto concessioni esagerate agli italiani, che sarebbero contrarie alla volontà della maggioranza.

Una certa Lilian Soland di Mellingen (cantone di Argovia) afferma che con il nuovo accordo sull'emigrazione la Svizzera rischia di essere trasformata in una provincia italiana. La lettrice chiede controlli molto più rigidi di tutti quegli italiani che intendono trasferirsi per motivi di lavoro in territorio elvetico. Infine in una lettera è detto: «*Se si continua di questo passo, gli svizzeri saranno costretti a vivere nelle tende, mentre gli italiani condurranno una vita da nababbi negli appartamenti delle nostre città. Però il governo si illude: il popolo svizzero non mancherà di reagire. In Svizzera non c'è posto per nuove schiere di ladri e di accoltellatori*».
l. f.

Centocinquanta delegate al congresso di Trieste dell'Alleanza femminile

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 19 agosto.

(v. s.) Nell'aula magna dell'Ateneo triestino s'è inaugurato oggi il 20° congresso della «International Alliance of Women» (Alleanza femminile internazionale), in un'atmosfera vivace e insieme solenne per la presenza di oltre 150 delegate di quaranta delle associazioni affiliate nei cinque continenti.

Al tavolo d'onore erano la presidente del comitato esecutivo internazionale, signora Ezlynn Deraniyagala, di Ceylon, la presidente dell'Alleanza femminile italiana, signora Alma Volli, triestina, la signora Agda Rössel, consorte dell'ambasciatore di Svezia in Jugoslavia, le maggiori personalità cittadine. Hanno pronunciato discorsi di benvenuto e di augurio la signora Volli, il prof. Origone, rettore magnifico dell'Università, il sindaco dottor Franzil, il presidente del Consiglio regionale De Rinaldini, il commissario generale del governo per la regione, prefetto Mazza, e la signora Deraniyagala.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dalla signora Rössel, la quale tra l'altro, ricordato che l'Alleanza femminile internazionale è l'unico organismo non governativo riconosciuto dall'Onu e dall'Unesco, ha affermato che l'Alleanza si ispira alla dichiarazione dei Diritti dell'Uomo fissati dalle Nazioni Unite.

Dopo avere accennato al tema del congresso («*Le donne e i diritti umani: ideali e realizzazioni*»), ha esaminato i risultati conseguiti dopo il congresso tenutosi tre anni fa a Dublino, con particolare riguardo a quella che era stata la risoluzione finale del congresso, nella quale era stato proclamato il principio che un maggior numero di donne deve essere inserito nei governi e nelle amministrazioni regionali e locali, proporzionalmente al numero dei cittadini.

Hanno quindi portato il saluto le delegate delle associazioni di cinque continenti (per l'Europa sono presenti al congresso solo i paesi dell'area occidentale) ed è stata data lettura della «dichiarazione generale» che fa da tema al congresso. In essa si afferma la determinazione di migliorare lo stato della donna col promuovere l'applicazione di quegli articoli della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo che abbiano riferimento anche alle donne.

Le finalità del congresso erano state illustrate in mattinata nel corso d'una conferenza-stampa al Circolo della cultura e delle arti. Nella galleria dello stesso circolo è stata aperta un'interessante mostra che espone prodotti tipici dell'artigianato di dieci paesi: dalle bambole della Germania ai posacenere di Israele, dai bellissimi oggetti in legno del Libano alle statuette della Liberia, dalle preziose borsette lavorate a mano delle Filippine agli oggetti in tek di Ceylon, dai servizi da caffè con immagini del palazzo di Cnosso inviati dalla Grecia ai cucchiaini d'argento della Norvegia, ai ricami del Pakistan, ad alcuni prodotti italiani.

Grace e Ranieri a Genova



I Principi di Monaco fotografati ieri sul molo del porticciolo Duca degli Abruzzi a Genova. Sono scesi dal loro panfilo per una breve passeggiata (Telef. Leoni)

Settanta operaie sospese al Cotonificio Valle Susa

Nello stabilimento di Perosa Argentina - Un tentativo per ridurre il numero delle donne colpite dal provvedimento

(Dal nostro corrispondente)
Perosa Argentina, 19 agosto.

La direzione dello stabilimento del «Cotonificio Valle Susa» a Perosa Argentina ha pubblicato stamane, con l'affissione di un elenco nella portineria dello stabilimento, i nominativi di settanta operaie sospese a tempo indeterminato dal lavoro. Le maestranze della ditta, attualmente, fruiscono del periodo annuale di ferie e la sospensione dal lavoro ha inizio dal 27 agosto quando il cotonificio riprenderà la consueta attività.

Alle operaie colpite dal provvedimento di sospensione, la direzione ha inviato, poche ore prima dell'affissione degli elenchi, una lettera personale che dice: «*Per ragioni tecnico-produttive non è possibile il suo rientro al lavoro per il giorno 27 agosto: pertanto dalla suddetta data e fino a nuova disposizione, Lei rimane sospesa totalmente dal lavoro*».

Il provvedimento di sospensione di una parte delle maestranze ha suscitato fra la popolazione amari commenti: settanta persone senza lavoro, alle quali si aggiungono le duecento già licenziate nel novembre '62, porteranno un ulteriore peso negativo sull'economia del paese che vive sul lavoro di due complessi industriali, il Cotonificio e la Gutermann.

Per le maestranze che rimarranno prive di occupazione sarà chiesta alla Cassa Integrazione presso il ministero del Lavoro una integrazione pari al 60% del salario. Il provvedimento è messo in relazione ad inderogabili esigenze dello stabilimento di trasformazione di metodi produttivi e di macchinari per adeguarsi alle nuove esigenze del mercato e della concorrenza.

Stamane una delegazione di operaie, scelte fra le colpite dal provvedimento, si è recata dal sindaco di Perosa Argentina affinché intervenga presso la direzione per ottenere almeno una riduzione del numero delle licenziande.
c. m.

Treno della «circumvesuviana» deraglia per un sabotaggio

Travi di ferro sulla linea

Napoli, 19 agosto.

(a. l.) L'automotrice del treno 139 della circumvesuviana, partita da Napoli e diretta a Sarno, è deragliata stasera ora nel tratto compreso tra le stazioni di San Giuseppe Vesuviano e Terzigno. Sia il macchinista che l'aiuto macchinista, dei quali non si conoscono i nomi, sono rimasti incolumi. Molto panico si è avuto tra i viaggiatori.

Secondo quanto si è appreso, la linea ferrata è stata ostruita da sconosciuti con travi di ferro che hanno causato il deragliamento. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco per la rimozione dell'automotrice e gli agenti del commissariato di San Giuseppe Vesuviano. Sono in corso indagini.

Cinque denunce a Ciriè

Barbara strage di cani in un bosco

Abbattuta a fucilate la madre e a bastonate gli otto cuccioli

(Nostro servizio particolare)
Ciriè, 19 agosto.

Un'altra strage di cani. Pochi giorni fa pubblicammo la notizia della orribile fine che una cagna e nove cuccioli incontrarono ad opera di tre contadini di Lombriasco armati di fucile e tridente. Un episodio analogo è accaduto a Villanova Canavese. L'ha scoperto l'agente zoofilo Mario Masselli il quale, a conclusione delle indagini, ha denunciato alla Procura della Repubblica per strage di animali cinque persone: Giuseppe Franchino, [illegible] anni, guardacaccia, residente a Cafasse, Marcello Candusso, 35 anni, Adolfo Maddaleno, impresario edile, Bartolomeo Varala, 60 anni, e Giovanni Vigna, 53 anni.

Ecco i fatti accertati dall'agente Masselli. Da circa un mese un cane pastore tedesco, un bellissimo esemplare femmina, nero focato, aveva preso dimora fra i cespugli della Stura, nei pressi del paese, in una zona boschiva che fa parte della riserva di caccia «La Selvaggia», di cui è concessionario il rag. Florina di Torino.

L'animale appariva mansueto. Spesso si avvicinava alle case in cerca di cibo e diverse persone gli avevano dato da mangiare. La cagna era gravida e ai primi di agosto dava alla luce otto cuccioli. Per la sua cucciolata, aveva preparato un bel nido riparato dai cespugli e reso più caldo da un folto strato del suo pelo che lei stessa si era strappato spinta dall'istinto materno. La mattina del 14 agosto il guardacaccia della riserva Giuseppe Franchino e Marcello Candusso, che attualmente ha le mansioni di messo comunale di Villanova, hanno deciso — dice la denuncia — di fare una battuta per cacciare la cagna e i suoi cuccioli.

Il Franchino si è recato dall'impresario Maddaleno, cacciatore, per farsi prestare un fucile e per invitarlo alla battuta. Il Maddaleno ha consegnato un'arma e ha detto che si sarebbe appostato con un altro fucile in fondo alla sua proprietà che confina con il boschetto nel quale si trovava la lupa. Al Franchino e al Candusso si sono uniti il Varala con una vanga e il Vigna con un bastone.

I quattro si sono inoltrati nel bosco per la loro impresa: battevano i cespugli con il bastone e la vanga per scovare l'animale. A un certo punto il Vigna si è trovato davanti la lupa e l'ha colpita con una bastonata. Il cane è fuggito guaendo, ma si è diretto proprio dove era appostato il Maddaleno. Sono rintronati alcuni colpi di fucile. Uccisa la madre, il gruppo ha ucciso a uno a uno i cuccioli a colpi di bastone.
c. s.

E' vero, nella città degli Absburgo si vive di ricordi

A Vienna, unica fra le capitali d'Europa ogni anno diminuisce la popolazione

Ora conta un milione e 650 mila abitanti, quasi 600 mila meno che cinquant'anni fa - Da allora, quando è scoppiata la prima guerra mondiale, la decadenza è stata continua - Nascono pochi bimbi: si chiudono scuole, si aprono ospizi per vecchi - L'altissimo numero degli alcolizzati e dei suicidi dimostra uno stato morale preoccupante - Le cause? Sono geografiche, politiche, storiche - E non è facile «invertire la rotta» - Un recente convegno internazionale non è riuscito che a presentare una sola proposta: costruire nuove autostrade

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, agosto.

Nel 1914 Vienna era la terza città d'Europa, dopo Londra e Parigi, con 2 milioni e 200 mila abitanti. Oggi, a cinquant'anni di distanza, ne ha oltre mezzo milione di meno, 1 milione e 650 mila, e continua a diminuire. Nell'anno 2000, secondo recenti calcoli, nella capitale dell'Austria, che gli architetti di Francesco Giuseppe avevano previsto e pianificato come «città mondiale» di 4 milioni di abitanti, vivranno 924 mila persone, in gran parte vecchi. A Vienna, informano gli statistici, nascono pochi bambini, i morti sono quasi il doppio dei nati, ogni anno vengono chiuse scuole e al loro posto aperti ospizi per vecchi. E tra i giovani, quelli che hanno un minimo di iniziativa, di orgoglio e di coraggio, se ne vanno.

Vienna, ha detto giorni fa il direttore dell'istituto di pianificazione urbanistica, Jaeger, è diventata l'asilo di vecchiaia dell'Europa, che vive di ricordi, senza iniziativa, in una atmosfera deprimente da fin de siècle: oltre alla fuga dalla città (fenomeno unico nella società moderna, tendente all'inurbamento), Vienna dimostra la sua disperazione con l'altissimo numero di alcoolizzati e con il primato mondiale nella percentuale dei suicidi. «Il regresso demografico porta al regresso economico», ha detto il citato urbanista viennese, il quale, facendo la anatomia di una città morente, ha messo il dito su una piaga che finora nessuno aveva mai avuto il coraggio di toccare. Il quadro apocalittico dello sfacelo dell'ex capitale dell'Impero è stato fatto durante una riunione di studio sull'argomento «Vienna e la integrazione europea».

Le cause dello spopolamento di Vienna, a partire dalla caduta dell'Impero, sono diverse: disoccupazione, guerra civile, crisi politiche, occupazione nazista, paura dei russi, paura del «terzo uomo», sospetto delle province cattoliche nei confronti della capitale socialista. Quando, nel 1955, scomparve la minaccia della sovietizzazione di Vienna e dell'Austria orientale, si aprì una speranza, ma tosto la «cortina di ferro» circondò con frontiere morte — filo spinato e torrette con mitragliatrici — quello che una volta era stato il centro dell'Impero di molti popoli. Ne seguì un'altra ondata migratoria verso occidente: Vienna diminuì di 440 mila abitanti, le province orientali, Tirolo, Salisburghese, Vorarlberg, aumentarono di 560 mila persone.

Tutta questa gente trova oggi che Vienna è scomoda, lontana ed estranea: Salisburgo e Innsbruck gravitano su Monaco di Baviera, raggiungibile in un'ora e mezzo (mentre per Vienna ci vuole mezza o una giornata di viaggio), Bregenz e Dornbirn puntano su Zurigo. Gli ex viennesi ripudiano la capitale, ne diffidano in misura molto superiore di quanto può accadere a Torino o a Palermo nei confronti di Roma, per la quale peraltro non vi è alternativa. E Vienna ne soffre: mentre essa si spopola, le città che un tempo erano considerate sue satelliti sono cresciute a dismisura.

A Vienna le «classi produttive», tra i 20 e i 50 anni, sono ridotte al 37 per cento della popolazione (contro il 46 per cento di Monaco), i vecchi oltre i 60 anni sono il 25 per cento degli abitanti (contro il 16 per cento della capitale bavarese), gli alunni delle scuole di ogni ordine sono passati tra il '51 e il '61 dal 19 al 6,7 per cento degli abitanti. Altri dati negativi citati durante il congresso che dovrebbe preparare Vienna all'integrazione europea? Eccoli: cattive condizioni di lavoro nella città, arretratezza impressionante delle abitazioni (neanche il 20 per cento di esse ha il bagno, soltanto la metà ha il gabinetto, circa il 40 per cento è priva di acqua corrente, i termosifoni sono quasi inesistenti). Si capisce perciò la fuga in provincia e all'estero. Se ne vanno le forze migliori, restano i pavidi, gli abitudinari, i vecchi.

E i rimedi?

Anzitutto, per evitare il salasso di intelligenze, bisogna rendere i posti di lavoro e le abitazioni adeguati allo standard europeo, fare insomma in modo che a Vienna «meriti di viverci, e non solo per il suo passato». Poi arrestata l'emigrazione, si vedrà. In quanto all'associazione dell'Austria al Mec, che sarebbe stato il tema da trattare, è stato fatto notare che con l'integrazione la regione di Vienna si presenterà rispetto al Mercato Comune completamente decentralizzata, per cui vi è la probabilità che, invece di venirne avvantaggiata, essa perda ulteriormente una parte del suo influsso economico sull'Austria occidentale, a vantaggio di Monaco di Baviera e di Zurigo.

Tale opinione, espressa da economisti, coincide con quella di alcuni uomini politici, i quali, per evitare questo rischio di provincializzazione e altri (tra cui la concorrenza dell'industria tedesca, già oggi dominante sul mercato nonostante gli altissimi dazi protettivi) vorrebbero che l'Austria, anziché rivolgersi verso Occidente, estendesse i suoi scambi con i Paesi di oltre cortina, abitati da suoi ex sudditi, nei quali gode sempre di prestigio.

Di questo problema naturalmente non si è parlato, poiché il convegno aveva per argomento il Mec. E' stato raccomandato soprattutto di migliorare le comunicazioni di Vienna con l'Occidente. In questo, l'Italia potrebbe venire in aiuto alla città malata, costruendo l'autostrada per Tarvisio (esistente sulla carta) che colleghi Vienna con il Veneto (giovando, tra l'altro, a Trieste e a Venezia). In Austria, di questa autostrada sono già stati costruiti 80 chilometri.

Tito Sansa

La famosa guida Adolfo Rey grave per una caduta dalle scale

Ha riportato la frattura del bacino - Il decano degli alpinisti di Courmayeur ha 86 anni



L'anziana guida Adolfo Rey in ospedale ad Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 19 agosto.

(l. c.) Il decano delle guide di Courmayeur, Adolfo Rey, di 86 anni, scendendo le scale della propria abitazione sita in frazione La Saxe di Courmayeur, ha inciampato e ruzzolato al suolo, procurandosi la frattura del bacino e lo sfondamento dell'acetabolo sinistro, cavità dell'articolazione della gamba sinistra.

Soccorso dalla figlia e da alcuni vicini di casa, è stato trasportato al nostro ospedale «Mauriziano»; la prognosi è di novanta giorni salvo complicazioni. Nella caduta il Rey è andato anche a urtare con la mano sinistra un'accetta posta sui gradini: «*Ma questo non è nulla* — ci ha detto — *due punti ed è tutto passato; mi preoccupa, invece, la gamba, perché non potrò lavorare la campagna e andare a fare le mie solite passeggiate*».

Adolfo, figlio di Emilio Rey, pioniere e capo delle guide del Monte Bianco, ha cominciato tardi ad andare in montagna, a quarant'anni suonati. La sua prima impresa, infatti, fu nel 1927, a quasi cinquant'anni, quando compì la «prima» della cresta delle Hirondelles, una scalata definita, per i mezzi che allora sussistevano, pazzesca.

Ma l'ascensione che egli ricorda più volentieri è quella effettuata nel '19 quando con l'aiuto di una pertica raggiunse, attraverso un difficile passaggio, la cima del «Grand Capucin».

«*Quando ero giovane* — ci ha detto Rey — *ero troppo piccolo e troppo magro, ma anche la statura bassa e il peso-mosca offrono vantaggi non trascurabili; proprio per la mia esilità riuscii a raggiungere nel '19 la vetta del "Capucin".*

«*Vi era da superare una placca di rocce senza fessure, impossibile andare avanti; allora io sono sceso a Courmayeur e mi sono portato una pertica lunga circa quattro metri: mio fratello Emilio l'ha sorretta e io mi sono arrampicato, così come fanno i ragazzi in palestra.*

«*Pesavo allora solo una cinquantina di chili, un altro non ci sarebbe riuscito, intendiamoci, solo per il peso; ma allora* — conclude argutamente — *non cadevo dalle scale*».

Bimba annega nel Sesia sprofondando in una buca

Aveva undici anni ed abitava a Vercelli
Stava giocando nell'acqua molto bassa

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 19 agosto.

La bimba Marisa Zanin, di 11 anni, abitante nella nostra città in corso De Rege 17, è annegata nel fiume Sesia poco prima delle 18 di questa sera.

L'episodio è avvenuto nei pressi del ponte della statale Torino-Milano alle porte della città, sulla riva opposta della zona destinata a lido. La ragazza stava giocando con alcuni coetanei in uno specchio d'acqua molto basso, per la magra del fiume, quando camminando è scivolata inavvertitamente in una buca prodotta tempo addietro da un'escavatrice.

La ragazza ha lanciato grida di soccorso ma purtroppo le poche persone presenti non sono state in grado di trarla in salvo. Il corpo della bambina è stato recuperato verso le 19,30 dai vigili del fuoco della nostra città. A bordo d'una barca hanno scandagliato la buca con ramponi e uncini: il corpo è stato recuperato ad una profondità di circa cinque metri.

Piccolo di 3 anni affoga in una piscina a Capri

Capri, 19 agosto.

(a. l.) Il piccolo Ciro Strina di 3 anni, mentre giocava a Capri nella villa «Serra» di cui i genitori sono i custodi, è caduto in una piscina colma d'acqua. Il bimbo è deceduto per asfissia da annegamento.

Dopo il rapporto presentato recentemente al Parlamento

Riordinata tutta l'attività del Comitato energia nucleare

La direzione scientifica divisa in quattro sezioni: reattori, ricerca applicata, fisica applicata, radiazioni - Il prof. Cacciari nominato direttore del centro di Saluggia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 agosto.

La commissione direttiva del Cnen, sotto la presidenza del ministro Medici, ha deciso il riassetto organizzativo dell'ente, sia per la direzione delle attività scientifiche, sia per il funzionamento dei centri di ricerca. La deliberazione è stata presa in base alle raccomandazioni formulate nel rapporto sull'energia nucleare in Italia, presentato recentemente al Parlamento.

Com'è noto, sull'organizzazione del Cnen, ritenuta troppo accentrata, si sono svolte polemiche al tempo dell'arresto del Prof. Ippolito e anche durante il processo.

Per la direzione delle attività scientifiche è stata decisa la ripartizione del Cnen in quattro settori:

1) *Reattori:* alla direzione di questa sezione è stato nominato il prof. Sergio Barabaschi, già direttore della divisione tecnologica del Cnen; l'ing. Alberto Fedretti sarà direttore aggiunto;

2) *Ricerca nucleare applicata:* diretto dal dott. Alberto Bracci, già direttore della divisione di fisica dei reattori; il prof. Maurizio Zifferero direttore aggiunto.

3) *Fisica nucleare applicata:* diretto dal prof. Sebastiano Sciuti, già direttore del laboratorio di fisica nucleare applicata del centro della Casaccia.

4) *Radiazioni:* la cui direzione è stata affidata al dott. Carlo Polvani, già direttore della divisione di biologia e protezione sanitaria del Cnen; direttore aggiunto il prof. Gian G. Volpi del laboratorio di chimica delle radiazioni «F. Giordani».

Per quanto riguarda il funzionamento dei centri di ricerca si è proceduto alla nomina del direttore del centro di studi nucleari della Casaccia: è l'ing. Gianfranco Franco, già direttore tecnico del progetto «Dragone», dell'agenzia europea per l'energia nucleare dell'organizzazione europea per la cooperazione economica.

Il prof. Ezio Clementel è stato chiamato alla direzione del centro di calcolo di Bologna; il prof. Alberto Cacciari dirigerà le attività del Cnen a Saluggia, che si accentrano sul problema della fabbricazione dei combustibili nucleari; il prof. Giuseppe Caglioti è stato nominato direttore delle attività del Cnen presso il centro comune di ricerche Euratom di Ispra, connesse prevalentemente all'impiego del reattore di ricerca di Ispra.

r. s.

Una signora svizzera in aerostato percorre 410 km. in dieci ore

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 19 agosto.

Memori della leggendaria impresa di Edoardo Spelterini, un italo-svizzero residente a Basilea, che in una calda giornata dell'agosto 1910 attraversò a bordo del rudimentale pallone «Sirius» la catena alpina atterrando a Lanzo nei pressi di Torino, alcune decine di appassionati dei voli in aerostato si sono dati convegno nel centro turistico di Muerren, per dare vita alla prima *«Settimana internazionale del pallone sulle Alpi»*.

La manifestazione, che ha avuto il suo prologo lunedì scorso con la partenza di tre palloni in direzione dell'Austria, ha richiamato l'attenzione di molti curiosi e alcuni turisti dal temperamento estroso hanno manifestato, appena giunti a Muerren, il desiderio di partecipare in qualità di passeggeri a una trasvolata delle Alpi, ma di fronte alle condizioni avanzate dai promotori della «Settimana», essi si sono affrettati a rinunciare alla temeraria impresa. Infatti il prezzo del biglietto per un volo al di sopra delle Alpi di un giorno costa un paio di migliaia di franchi svizzeri, per di più il passeggero disposto a sborsare la cospicua somma deve sottoporsi ad un accurato esame medico: se il suo cuore non funziona perfettamente, gli viene senz'altro negato il permesso di salire a bordo delle minuscole navicelle attaccate mediante una fune agli aerostati.

Nella giornata di apertura sono partiti da Muerren tre palloni. Uno di essi, pilotato dalla signora svizzera Regula Messner, ha compiuto un'impresa che viene definita eccezionale, dato che in circa dieci ore e mezzo di volo ha percorso una distanza di 410 km. Da ben venticinque anni nessun aerostato immatricolato in territorio svizzero era riuscito a coprire un percorso così lungo. A Muerren si preparano ora entusiastiche accoglienze per Regula Messner, che lunedì sera è scesa col suo pallone nelle vicinanze di Salisburgo, in Austria.

Nella giornata di ieri erano previste altre partenze, ma, in seguito alle incerte condizioni meteorologiche e all'improvvisa mancanza di gas esse sono state rinviate a domattina, giovedì. Una ventina di palloni dovrebbero, in complesso, spiccare il volo durante questa settimana: sono progettate diverse trasvolate delle Alpi in direzione dell'Italia, ma tutto dipenderà dal movimento dei venti.

Lo svizzero Fred Dolder, che è uno dei più rinomati piloti di aerostati, ha dichiarato che vorrebbe ripetere il percorso seguito cinquantaquattro anni fa da Spelterini: egli ha comunque aggiunto che, se il vento non gli sarà favorevole, non potrà in nessun caso dirigersi verso l'Italia.

l. f.

Accusati di omicidio 6 giovani che uccisero un italiano a calci

Il fatto accadde a Boston il 2 agosto scorso - La vittima era sposata da appena sei mesi

Boston, 19 agosto.

Sei giovani sono stati incriminati dal tribunale di Boston per la morte dell'italiano Tommaso Pascuccio di 27 anni, ucciso a calci il 2 agosto scorso in una strada della zona orientale della città. Il giudice Thomas Key ha confermato una cauzione di 80.000 dollari (quasi 50 milioni di lire) per i sei.

La vittima che era giunta negli Stati Uniti due anni fa, era tornata in Italia sei mesi or sono per sposarsi e la moglie Carmela avrebbe dovuto riunirsi al Pascuccio pochi giorni dopo la morte.

L'accusa formulata contro i sei è di omicidio. Essi sono: Lawrence Mccarthy, di 24 anni, Salvatore Indorato di 19, Frederick Maramoldi di 20, James Mcdonough di 18, Thomas Copocci di 18 e Michael Vitale di 19. La polizia li ha accusati di essere scesi da un'auto e di aver assalito il Pascuccio.

Premiata l'ispettrice di polizia



Margaret Oleland, ventiquattrenne funzionaria della polizia inglese, ha ricevuto ieri una medaglia riservata a chi compie particolari atti di coraggio. La giovane lottò due ore per salvare un bimbo trattenuto dal padre folle sul tetto di una casa a Londra (Tel. Ansa)

Trasportate ad Arras le salme dei 18 ragazzi morti nel pullman

Sette feriti sono ancora in gravissime condizioni

Aosta, 19 agosto.

(l. v.) Questa mattina alle ore 11 hanno lasciato Séez (Alta Savoia) le salme dei diciotto ragazzi vittime della sciagura accaduta domenica nel tardo pomeriggio sulla nazionale francese che scende dal valico del Piccolo San Bernardo verso Bourg-St-Maurice e la Tarantaise.

Dopo la benedizione delle salme officiata dal parroco di Séez alla presenza del ministro alla Gioventù e allo Sport Maurice Herzog, venuto appositamente da Parigi, le diciotto bare sono state caricate su autocarri militari e trasportate all'aeroporto savoiardo di Bourget du Lac da dove sono partite in volo per Arras, dove le esequie si svolgeranno in forma solenne venerdì.

Secondo un comunicato diffuso in serata dal primario dell'ospedale di Bourg-St-Maurice, sette bambini sono ancora ricoverati in quell'ospedale in condizioni gravissime. Undici invece, nelle ultime ventiquattro ore, hanno potuto lasciare gli altri ospedali della zona e sono stati prelevati dai parenti per essere condotti ad Arras sani e salvi.

L'inchiesta intanto prosegue e i risultati non si faranno attendere molto. Per il momento è valida sempre la giustificazione data dal conducente del tragico pullman, il quale sin dal primo istante ha dichiarato che si è spostato sul ciglio della strada per non investire un'automobile proveniente in senso a lui contrario e che si teneva non perfettamente sulla propria destra. A convalidare la affermazione dell'autista vi sarebbero ora numerose dichiarazioni di bambini e di un assistente che erano seduti accanto a lui.

Ha tentato di porre fine alla sua drammatica esistenza a Milano

Trovato agonizzante in una camera d'albergo l'ex carcerato scrittore avvelenato da barbiturici

Silvano Ceccherini, autore di due volumi, ha 50 anni; metà della sua vita l'ha trascorsa in carcere - Messo in libertà aveva conosciuto il successo ma era rimasto un disperato - Alcuni giorni fa aveva confidato a un amico: «Una volta o l'altra la faccio finita» - Sul comodino una lettera al suo editore: «Lascio tutto a mia sorella» - Le sue condizioni sono gravi



Silvano Ceccherini, lo scrittore in fin di vita a Milano

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 19 agosto.

Silvano Ceccherini, l'ex carcerato romanziere ha tentato di uccidersi con 120 pastiglie di barbiturici. Questa mattina l'hanno scoperto in coma nella camera che occupava da ieri sera in un grande albergo di Milano, e non si è ancora ripreso; sembra però che il suo stato accenni a un miglioramento.

Silvano Ceccherini un paio d'anni fa pubblicò un romanzo da Feltrinelli con un notevole successo. Il romanzo era intitolato La traduzione, *ed era in gran parte autobiografico. Racconta il viaggio d'un gruppo di detenuti «in traduzione» dal carcere di Civitavecchia a quello di Saluzzo. Nel romanzo egli ha condensato la sua venticinquennale esperienza di recluso. Ceccherini ha cinquant'anni, metà dei quali li ha trascorsi, in varie riprese, in carcere.*

Il romanzo ebbe successo stimolato anzitutto dall'essenza di documentazione umana che offriva su una vita amara e poco conosciuta. Il successo iniziale fu poi ingigantito dal Premio Prato, che da solo fruttò all'autore un milione.

Quando, nel marzo dell'anno scorso, Silvano Ceccherini fu liberato dal carcere, dinanzi al portone trovò giornalisti e fotografi, venuti ad accogliere il recluso-scrittore.

Fu appunto questo l'inizio del suo dramma, il marchio di recluso, l'angoscia del primo termine del suo binomio recluso-scrittore: non essere riuscito a liberarsi di quel marchio.

Detenuto, Silvano Ceccherini lo è stato per metà della sua vita. Cominciò a frequentare il carcere a vent'anni, quando, livornese avventuroso, voltò le spalle alla terraferma per imbarcarsi su una nave.

Un giorno ebbe da dire con un guardiamarina, gli saltò addosso e lo atterrò a pugni. Fu quella la sua prima condanna, si ebbe quattro anni. Quando uscì dal carcere era uno sbandato, moralmente e socialmente.

Chi gli diede una «mano» fu un amico, il quale gli propose una rapina: entrò in una gioielleria col viso bendato, impugnando una pistola. Fu la sua seconda condanna, e poi ne vennero tante altre. «Ma io non sono un criminale» soleva dire Ceccherini; e forse era la sua protesta più sincera. Era stato un debole, aveva dato ascolto alla parte più fragile di se stesso, invece di reagire si era adagiato.

Durante la sua ultima esperienza carceraria scrisse qualcosa, non un racconto della sua vita, ma l'esperienza della sua amarezza. Mandò il manoscritto al livornese Carlo Cassola. Egli lo lesse e lo spedì subito all'editore Feltrinelli: una voce nuova. Feltrinelli lo fece leggere, anche a Giorgio Bassani piacque, e il manoscritto divenne un libro col titolo «La traduzione», uno degli aspetti più tristi del detenuto, il viaggio da un carcere all'altro.

Il racconto era vivo e come si è detto ebbe successo, fu premiato; il pubblico si commosse alla vita del suo autore. Con i diritti d'autore e il milione del premio arredò la casa alla madre e all'affezionatissima sorella Marusca, a Livorno.

Quando uscì dal carcere di Bari, nel marzo '63, salì su un tassì e si fece condurre al porto: omaggio al suo mare adorato. Ai giornalisti che lo assediavano con domande, e che insistevano nel chiedergli ricordi sulla sua vita e sulla sua esperienza di carcerato, Silvano Ceccherini rivolse uno sguardo duro, e dalle labbra serrate fece uscire: «Basta col recluso, voglio essere soltanto uno scrittore».

Era riuscito a liberarsi dal carcere, ma non dal marchio di prigioniero. Un mese e mezzo fa pubblicò, sempre con Feltrinelli, un secondo volume, «La sinuosità della posta». Ma il pubblico, che aveva accolto il primo come un fenomeno di curiosità, come una documentazione di vita vissuta, non rispose con lo stesso entusiasmo. Si era stancato. Non lo aveva accolto fra gli scrittori, lo aveva classificato «recluso», e tale doveva rimanere.

Silvano Ceccherini passò da una triste esperienza all'altra. I giornalisti andarono a trovarlo. Invece d'intervistarlo sui personaggi e sull'essenza del suo nuovo libro, battevano ancora su quel chiodo: la sua vita e la sua esperienza di recluso. «Basta col recluso! — egli gridò. — Sono uno scrittore, soltanto uno scrittore».

Era depresso. «Un giorno o l'altro la faccio finita» confidò nei giorni scorsi a un amico. Tuttavia contava di rifugiarsi in una pensione di Riva Valdobbia, in Valsesia, per condurre a termine il suo terzo libro. Ieri arrivò a Milano proveniente da Roma. Voleva vedere qualcuno prima di partire per la sua pensione in Valsesia.

Tutti i telefoni squillarono a vuoto, nella deserta punta ferragostana milanese. Desiderava vedere anche il suo editore, ma Feltrinelli è in crociera nel mare greco, gli uffici della Casa editrice sono chiusi.

Quale angoscia, quale disperazione lo vinsero? Quale fatto nuovo si aggiunse, ad accrescere e a rendere insopportabili i sentimenti che da tempo lo opprimevano?

Ieri sera Silvano Ceccherini prese alloggio in un albergo di piazza Missori, si chiuse in camera alle nove e mezzo. Questa mattina dopo le nove una cameriera udì dei rantoli, fece abbattere la porta. Ceccherini giaceva sul letto, in coma. La spiegazione era in alcuni tubetti di barbiturici, vuoti.

Sul comodino una lettera indirizzata a Feltrinelli: «Perdoni il mio gesto. Lascio i proventi futuri dei miei diritti d'autore a mia sorella, l'unica a cui ho voluto bene». Quando Silvano Ceccherini riaprirà gli occhi, avrà un'altra esperienza da aggiungere alle tante altre.

Giuseppe Faraci

Tromba d'aria s'abbatte nella zona di Marghera

Venezia, 19 agosto.

(g. g.) Una tromba d'aria ha investito la zona industriale di Marghera e ha causato danni valutati a circa 70 milioni. Il vortice s'è abbattuto con particolare intensità sull'area dove è in costruzione, per conto della Edison, una centrale termoelettrica. Ha distrutto un capannone di tremila metri quadrati. Tre operai sono rimasti leggermente feriti.

A La Salute di Livenza, una frazione di Santo Stino, un'altra tromba d'aria ha scoperchiato le scuole elementari provocando danni ingenti. Non si lamentano vittime o feriti.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari salvo locali addensamenti più frequenti nelle ore pomeridiane sulle Alpi e sui rilievi Appenninici. Temperatura stazionaria ma con tendenza ad aumento. Venti: moderati. Mari: mossi o molto mossi il Tirreno, il Mar di Sardegna ed il Canale di Sicilia. Poco mossi lo Jonio e l'Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	15	28	Pescara	20	29
Bolzano	10	24	L'Aquila	12	28
Trento	13	28	Roma	21	31
Verona	15	27	Campob.	19	26
Trieste	19	28	Bari	24	32
Venezia	17	26	Napoli	22	27
Milano	13	29	Potenza	19	23
Genova	19	26	Catania	22	27
Bologna	18	30	Reggio C.	21	31
Firenze	20	26	Messina	24	30
Pisa	21	25	Palermo	24	29
Ancona	20	27	Catania	23	34
Perugia	18	25	Cagliari	20	26

Bollettino delle spiagge

Lignano Sabbiadoro: temp. 27, cielo sereno, mare calmo.
Sanremo: temp. 29, cielo sereno, mare mosso, vento lieve.
Alassio: temp. 28,5, cielo sereno, mare mosso, vento moderato.
Varazze: temp. 28, cielo sereno, mare mosso, vento moderato.
Rapallo: temp. 29, cielo sereno, mare mosso, vento moderato.
Rimini: temp. 25,8, cielo sereno, mare calmo, vento lieve.
Viareggio: temp. 25,2, cielo sereno con nuvole sparse, mare mosso, vento lieve.

Rimproverato dai genitori si uccide Aveva rotto dodici bottiglie di latte

Un diciottenne di Trecate - Si è allontanato da casa e si è gettato sotto il treno - Il cadavere scoperto ieri mattina

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 19 agosto.

Un ragazzo di 18 anni di Trecate, Vincenzo Pedrinazzi, si è tolto la vita, la scorsa notte, dopo un rimprovero dei genitori per avere rotto alcune bottiglie di latte.

Il giovane, che era figlio del lattaio Fausto Pedrinazzi, con negozio in corso Roma 22, aiutava i familiari nel loro commercio.

Ieri, nel tardo pomeriggio, Vincenzo per una distrazione aveva provocato la caduta di tre cestelli contenenti una dozzina di bottiglie di latte, che naturalmente si erano rotte.

I genitori gli avevano detto di prestare più attenzione, ma non vi era stata alcuna scenata e quando il giovane aveva lasciato il negozio nulla lasciava presagire che nella sua mente era nato l'insano proposito.

A mezzanotte il giovane non era ancora rientrato ma i genitori non si erano dati alcun pensiero, anche perché non era raro che Vincenzo restasse fuori con gli amici sino a tardi. All'alba, però, quando si sono alzati per andare al lavoro e hanno scoperto che il letto del figlio era vuoto hanno dato l'allarme. Ma a quell'ora il cadavere dilaniato del ragazzo era già stato scoperto sui binari della linea ferroviaria Torino-Milano, nei pressi del paese. Si presume che Vincenzo si sia tolto la vita buttandosi sotto un treno merci fra la mezzanotte e le 4 del mattino.

La notizia del suicidio del diciottenne che era ritenuto un giovane vivace e perfettamente normale, ha destato profonda impressione.

p. b.

Giovane madre uccisa a calci durante una lite

Napoli, 19 agosto.

(r. l.) Una giovane, madre di due bimbi, è stata uccisa stanotte con un calcio all'addome durante un litigio con un vicino. Il delitto è avvenuto sull'ingresso dell'abitazione della donna, al vico Primo San Giovanni, nel comune di Afragola, alla periferia di Napoli. La vittima è Iolanda Cerbone, di 20 anni.

La donna conviveva col trentenne Luigi Amato, attualmente in carcere per furto. Per mantenere la sua famigliola, Iolanda Cerbone accoglieva in casa occasionali «clienti». L'insolito via-vai nello squallido cortile di vico Primo San Giovanni ha suscitato una discussione fra la giovane e il ventitreenne Giovanni Russo, venditore ambulante, domiciliato con moglie e figli in un «basso» attiguo all'abitazione della Cerbone. Il Russo ha rimproverato aspramente la donna per la sua triste attività.

La Cerbone — una donna bruna e malandata in salute per la miseria e i sacrifici — ha replicato con una scenata rivolgendo apprezzamenti offensivi sul conto della moglie del Russo. Accecato dall'ira, l'uomo l'ha colpita con un violento calcio all'addome. La vittima s'è accasciata gridando: trasportata in ospedale, è spirata poco dopo, a causa di un'emorragia interna e lo spappolamento del fegato. L'autore del criminale gesto s'è reso irreperibile insieme alla moglie ed i due figli.

Anziani coniugi muoiono a un'ora uno dall'altra

Senigallia, 19 agosto.

Sono deceduti oggi in Senigallia, a un'ora di distanza l'uno dall'altra, i coniugi Bartolomeo Rimimucci di 81 anni e Adele Giulietti, di 85, sposati da 66 anni. I due erano residenti in contrada Castelli, nella frazione Grazie di Senigallia.

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Il doloroso bilancio di vittime della strada durante il Ferragosto

È sempre l'eccesso di velocità la causa prima degli incidenti

Sovente, se la marcia fosse più lenta, si potrebbero contenere almeno le conseguenze dei sinistri - Purtroppo sembrano vane le esortazioni alla prudenza - Ma è pericoloso considerare il fenomeno della mortalità stradale con un senso di fatalismo

E' stato, l'ultimo, un altro Ferragosto di sangue sulle strade, con un agghiacciante bilancio di vittime. La settimana scorsa, prima del grande esodo dalle città, si erano moltiplicati gli appelli alla prudenza, sulle colonne dei giornali e da parte di enti e associazioni qualificate; ma sembra che ogni invocazione, perfino il monito che le cronache quotidiane degli incidenti stradali dovrebbero lanciare, cadano nel vuoto più assoluto.

E la strage continua, facendoci pagare un carissimo prezzo alla civiltà delle macchine. Ma che civiltà è codesta, se l'uomo non riesce a sottrarsi al dominio della macchina e alle conseguenze che ne derivano? Si mettono sotto accusa le strade, le leggi, le infrastrutture della circolazione, quando invece il primo accusato dovrebbe essere l'individuo, che si vuole raziocinante e razionale mentre — almeno quando è alla guida di un mezzo a motore — si rivela l'opposto.

C'è una diffusa tendenza a considerare la tragica interminabile catena di incidenti stradali come una fatalità ineluttabile. In realtà, di fronte all'atteggiamento passivo degli automobilisti nel loro complesso, sembra che nulla possa servire a modificare questo stato di cose, come se ci si trovasse di faccia a una calamità della natura. Ma è uno stato d'animo sbagliato, un convincimento da combattere. Proprio pochi giorni fa, occupandosi del triste fenomeno della mortalità sulle strade, *L'Osservatore Romano* scriveva: «*Farsi un abito rassegnato, quasi abitudinario delle sciagure automobilistiche, annotarle come il bollettino meteorologico, sarebbe colpevole. La morte è cosa suprema ed i suoi riflessi immediati e non immediati fanno tremare ogni spirito pensoso... Fin dove è umanamente possibile, si deve evitare il sangue di questa inutile strage...*».

Ecco il punto: fin dove è umanamente possibile. Cioè ciascuno nella sfera delle proprie capacità, competenze, doveri. Il legislatore rivedendo e correggendo gli strumenti normativi che appaiono inadeguati e superati dalla realtà, ed eventualmente creandone di nuovi; il potere esecutivo applicando rigorosamente le leggi; gli stessi costruttori di autoveicoli sforzandosi di condizionare l'impostazione tecnica dei mezzi anche a considerazioni di sicurezza; gli enti automobilistici e la pubblicistica non stancandosi di fare opera di propaganda e di persuasione, anche a costo di sentirsi malinconicamente inascoltati come in occasione del Ferragosto 1964. Anche se ciò bastasse a salvare una sola vita umana, varrebbe la spesa di non darsi per vinti.

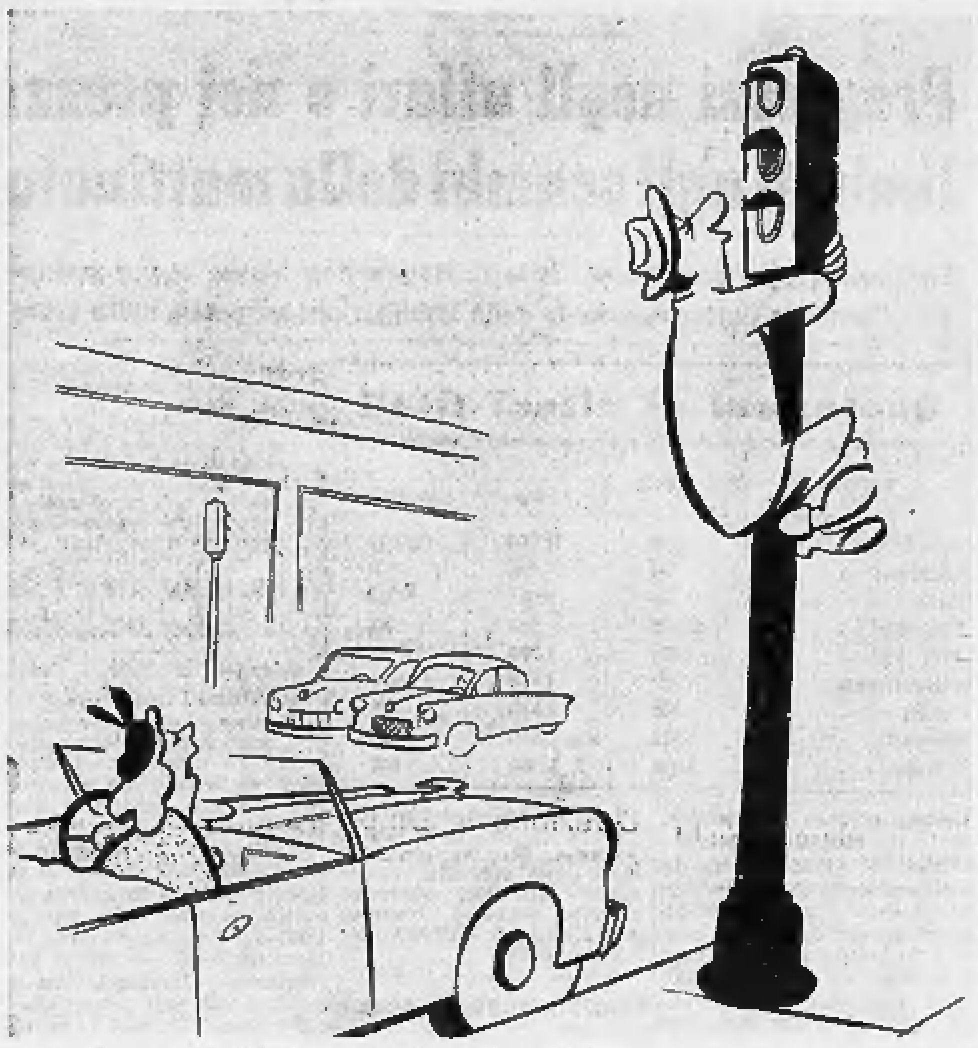
Al di fuori delle sue sfumature morali e sociali, ci sarebbe molto da dire sugli aspetti concreti del problema. In primo luogo, la casistica degli incidenti mortali, ribadita dai recentissimi episodi, ha un denominatore comune: l'eccesso di velocità. E' vero che, a stretto rigore statistico, le cause determinanti di quasi tutti i sinistri sono indicate in altri fattori oggettivi, specie nella inosservanza delle norme di legge, ma rimane il fatto che in quasi tutti gli incidenti la velocità del veicolo in se stessa ha avuto un peso determinante sulla gravità delle conseguenze.

Che la velocità in quanto tale sia la causa prima di sinistri è messo in dubbio da parecchi tecnici del traffico, nonostante i legislatori di molti Paesi siano pressoché concordi sulla necessità di imporre limiti alla velocità stessa. E' comunque accertato che provvedimenti del genere non diminuiscono l'incidenza dei sinistri nè la loro gravità (è evidente che una collisione a 90 all'ora ha praticamente gli stessi effetti che se la velocità fosse stata di 100 o di 110). Ma non potendosi arrivare all'assurdo di imporre limiti così bassi da arrestare lo stesso progresso tecnico delle comunicazioni, basate essenzialmente sulla velocità di esercizio, bisogna chiarire l'equivoco tra velocità assoluta e velocità relativa, nel senso che quest'ultima può essere ben più pericolosa dell'altra se non rapportata soggettivamente ad ogni situazione di traffico, tipo e condizioni della strada, visibilità, caratteristiche tecniche del veicolo E, aggiungiamo — correndo il rischio di rimanere in un campo di generico astrattismo — alle condizioni psico-fisiche del guidatore.

Peraltro la velocità assoluta, a parte il probabile nesso di causalità nel determinismo degli incidenti, è sempre e in ogni caso fattore certo di gravità nelle conseguenze degli incidenti stessi. Ci si può sfracellare anche cadendo dal primo piano anziché dal quarto, ma rimane pur sempre un certo margine di probabilità di salvezza in rapporto alle leggi della dinamica.

La gravità del problema della velocità sulle strade sta tutta in questi termini, che le leggi e le repressioni non riusciranno mai a risolvere se non molto parzialmente. Se oggi la realtà della circolazione è così drammatica da far disperare in un suo radicale miglioramento a breve scadenza, proiettiamo almeno i nostri sforzi verso l'avvenire, ponendo le basi di una «coscienza della circolazione» nei giovanissimi, gli automobilisti di domani.

Ferruccio Bernabò



— Dovresti deciderti a mettere gli occhiali! *(F. T. Scott)*

Gli automobilisti inglesi disertano i parcheggi cittadini a pagamento

Nonostante le grosse difficoltà della circolazione, preferiscono sostare anche nelle zone vietate Soprattutto non vogliono saperne di lasciare la macchina lontana dall'ufficio o dal negozio - Tuttavia gli esperti non vedono altri rimedi per risolvere il problema della fluidità del traffico

(Nostro servizio particolare) **Londra,** 19 agosto.

Parcheggiare è dunque un problema di difficile soluzione, ma in alcune città inglesi e soprattutto a Londra è diventato per l'automobilista un vero tormento. Parcheggi ce ne sono pochissimi, e quei pochi sono quasi tutti a pagamento: lungo i marciapiedi bisogna introdurre appositi gettoni in speciali macchinette, altrove l'importo è riscosso direttamente da inservienti.

Manca lo spazio: e le autorità e più spesso i privati incominciano a costruire con sempre maggior frequenza parcheggi sotterranei e a più piani. Leicester, una modesta cittadina di provincia, tanto per fare un esempio, ha tre di questi parcheggi, un altro in costruzione, e altri cinque ancora in progetto. Ciononostante si verifica un fenomeno curioso: che questi modernissimi parcheggi vengono usati dagli automobilisti per il cinquanta, sessanta per cento, non di più. A visitarli paiono semivuoti, e sì che le strade sono congestionate da veicoli in sosta.

La cosa è semplicemente assurda. Si calcola che in Inghilterra ci saranno l'anno venturo in circolazione 13 milioni e 800 mila veicoli, e che nel 1970 ce ne saranno 18 milioni. Di parcheggi se ne contano in questo momento diecimila, ma pochi li usano. Perché? I motivi, dice il ministero dei trasporti, sono molteplici. Anzitutto gli automobilisti non amano dover pagare per il parcheggio: la macchina costa già abbastanza per l'acquisto e la manutenzione. A Londra parcheggiare costa fino a cinquecento lire per un periodo di tre ore, fino a novecento per nove, e fino a milletrecento per un periodo massimo di ventiquattro.

Gli automobilisti inoltre non vogliono percorrere più di 400-500 metri a piedi. Se il parcheggio è al centro di una zona di cinematografi, locali notturni, negozi, lo usano, altrimenti preferiscono rischiare una multa pur di non camminare. Altre idiosincrasie molto comuni: affidare la propria vettura agli inservienti, che la collocherebbero nella posizione migliore; guidare in un parcheggio sotterraneo alla luce artificiale; fermarsi alla periferia delle grandi città.

Molti parcheggi attualmente sono in deficit: quello sotterraneo di Hyde Park, presso Marble Arch, a Londra, malgrado la sua estensione non ha ancora procurato profitti ai proprietari in due anni, e quello di Bristol, aperto nel 1960, incomincia a rendere attivo soltanto adesso.

Comunque è previsione generale che entro il 1970 l'automobilista medio avrà superato la sua avversione e si sarà adattato ai parcheggi sotterranei o a più piani. E' possibile che il ministero dei trasporti, il quale non gode peraltro dell'appoggio delle provincie e dei comuni, emani una nuova legge a questo proposito, onde liberare tutte le strade dei veicoli in sosta e agevolare la circolazione.

Malgrado le contraddizioni e le assurdità dell'attuale situazione, i parcheggi si accingono a diventare in Inghilterra *big business*, come in America. Esistono già due grosse società specializzate nella loro costruzione, la Multidex, che ne ha portati di recente a termine quattromila, e la National Car Parks, che ne possiede qualche centinaio. Queste due società prevedono che, come in America, gli automobilisti accetteranno ben presto anche prezzi più alti, per esempio novecento lire per le prime due ore, ma prima bisogna che gli automobilisti inglesi si mettano in testa che senza parcheggi il problema del traffico non sarà mai risolto.

Ian Andrew



La Vanden Plas Princess «R» è un nuovo modello di lusso presentato ieri dalla B. M. C. E' azionata da motore a 6 cilindri, 4 litri, 175 CV, di costruzione Rolls Royce. Il prezzo in Inghilterra è di 2 milioni 878 mila lire

Un grande centro commerciale è sorto a 20 km da Francoforte

L'iniziativa è stata presa per consentire agli automobilisti di fare acquisti di ogni genere senza l'estenuante ricerca di parcheggi in città

(Nostro servizio particolare) **Francoforte,** 19 agosto.

Un grandioso centro commerciale, specialmente realizzato per gli automobilisti, è recentemente entrato in funzione in Germania, riscuotendo un successo incredibile.

«Mein Taunus Einkaufszentrum» è il nome del complesso, situato a 20 km. circa da Francoforte, in posizione strategica dal punto di vista del traffico poiché è all'incrocio fra le arterie federali B 8 e B 40, che sono fra le più importanti della regione. L'impossibilità di parcheggiare adeguatamente in città ha determinato l'idea di questa impresa, finanziata da un gruppo svizzero con il concorso di capitali tedeschi, francesi, olandesi e italiani.

Il complesso offre la possibilità di parcheggio per ben 3000 vetture contemporaneamente, con custodia gratuita. Nel centro vi sono 60 negozi di ogni genere e tipo, ivi compresi alcuni grandi magazzini. Vi sono opportunamente distribuiti chioschi con hostess in uniforme per le informazioni, i reclami e le proposte.

Per facilitare maggiormente gli automobilisti, molti di questi negozi (che spesso non sono altro che delle filiali di altri magazzini cittadini) hanno opportunamente realizzato nel retro delle comode rampe di accesso per le vetture di quei clienti che desiderano caricare direttamente sulle proprie macchine pacchi o merci voluminosi, risparmiando così spese di facchinaggio e d'imballo.

Il «Mein Taunus Einkaufszentrum», o più brevemente «Mein Taunus Zentrum», si estende su una superficie di ben 40.000 metri quadrati. Annunciato da un'abile e invitante pubblicità nei primi sabati di apertura, tante erano le auto che da Francoforte e centri vicini vi si recavano, che il traffico all'uscita della città subì ripetuti intralci e ingorghi.

Non tutte le famiglie posseggono due automobili, così le massaie che vorrebbero recarsi al «Zentrum» quando il marito adopera la macchina dovrebbero privarsi di questa possibilità. Ma ora oltre ottanta corse di autobus al giorno sono state istituite tra Francoforte e il nuovo complesso commerciale.

Nel «Zentrum», oltre a bar e ristoranti vi è anche un giardino d'infanzia dove le clienti possono lasciare i bimbi in mano a personale specializzato femminile e recarsi a fare comodamente i propri acquisti. Non mancano naturalmente i rifornimenti per le auto con stazioni di servizio, assistenza eccetera.

Di fronte agli inconvenienti imposti dalle limitazioni di orario (in Germania i negozi devono chiudere alle 18.30, e il sabato alle 14) si è in parte ovviato scaglionando decine e decine di apparecchi automatici distributori di merci. In tal modo, gli automobilisti giunti «fuori tempo massimo» senza scendere nemmeno di macchina possono introdurre il gettone e le monete nel distributore e ritirare l'articolo prescelto.

c. g.

La sicurezza della circolazione in rapporto alle condizioni fisio-psichiche dei conduttori

E' sconsigliabile la guida dell'auto a chi è affetto da disturbi cardiaci

Ma occorre distinguere tra le svariate minorazioni all'apparato circolatorio - In molti casi è sufficiente curarsi in modo adeguato per potersi servire tranquillamente della macchina - I disturbi da diabete e le eccessive disfunzioni della tiroide

Nella lotta contro gli infortuni del traffico, non bisogna desistere dal guardare alle condizioni fisio-psichiche dei conducenti di autoveicoli. Sono condizioni, talora, da cui possono nascere comportamenti tali da determinare situazioni direttamente o indirettamente favorevoli appunto al verificarsi dell'incidente.

Sovente, quando si parla di colpa dell'uomo il pensiero del profano corre quasi esclusivamente ai casi di distrazione, di imprudenza, di malcalcolata capacità di sorpasso, di eccessiva fiducia nella propria abilità, quindi di imperizia, oppure di ritardi di riflessi e, infine, di malori improvvisi ma per cause accidentali. Val quanto dire che l'uomo al volante è genericamente ritenuto un soggetto sano, almeno dal punto di vista fisico. Al più, di fronte a taluni gravi incidenti in cui la colpa non possa essere attribuita nè al mezzo meccanico, nè alla strada, e neppure alla fatica o all'imperizia, si pensa a difetti del comportamento dell'automobilista a causa del suo temperamento. E' incontestabile che esistono persone, che, pur essendo esenti da vere tare neuro-psichiche, hanno deviazioni temperamentali larvate, instabilità emotive, soggiacciono comunque a fattori psicologici, per cui non esitano a concedersi sconsiderate azioni al volante non scevre di pericolosità. Senza dubbio basta una minoranza di tali individui per coinvolgere in disastri gravissimi un mondo di altri conducenti pienamente normali.

Molto si è scritto a questo proposito (anche da parte nostra) perché se ne tenga conto nella valutazione integrale della personalità di chi aspira alla idoneità di guida, non dimenticando che la particolare «inclinazione» all'infortunio di certi soggetti è dovuta preminentemente appunto ad una loro particolare struttura mentale, a speciali condizioni psichiche per cui il soggetto agisce e determina la situazione pericolosa. Non per nulla in America esistono speciali cliniche intese a ricondizionare tali persone.

Ma, a questo punto, ci è doveroso osservare che, mentre si disputa, purtroppo ancora con scarse possibilità di rimedi pratici, su tale settore, si finisce col sorvolare sull'importanza della valutazione di organi di primaria grandezza. In molti casi, difatti, una scrupolosa inchiesta potrebbe incriminare come non del tutto fortuito un malore al volante, bensì preparato da una malattia latente o frenata da particolari terapie. A questo proposito il caso clamoroso di cronaca, che costituisce il vero movente del nostro odierno discorso, è di pochi giorni fa. Quello dell'autista francese, di un pullman carico di scolari, accasciatosi sul volante; mentre la presenza di spirito e l'abilità della maestra che gli sedeva a fianco riuscirono a scongiurare un disastro, limitando l'incidente all'investimento senza feriti di due auto. Si è trattato di un autista affetto da cardiopatia, sul quale conseguentemente più si è fatto morbosamente sentire l'effetto della calura e della fatica.

Indubbiamente — come concordemente ritengono gli studiosi medici che si sono occupati dell'argomento — per quanto, a guardare da certe statistiche, la percentuale di incidenti causati da malattie cardiocircolatorie appaia modesta, va rilevato come considerando più a fondo le cifre, «il substrato di più di un incidente, la cui causale cade sotto voci diverse, possa trovare una causa predisponente, o quanto meno condizionante in particolari stati propri di individui portatori di malattie a di squilibri cardiocircolatori più o meno evidenti». Talune affezioni dell'apparato cardiovascolare ingenerano alterazioni della dinamica della circolazione del sangue con interferenze, tra l'altro, sulla funzione cerebrale; si da ritardare perlomeno certe reazioni psichiche nel momento in cui risultino di necessaria prontezza. Ciò indipendentemente dal rischio di talune complicazioni a carico del cuore, com'è il caso di improvvisi disturbi del circolo coronarico.

Non è qui il caso di esemplificare; un recente studio del Sotgiu, clinico medico di Bologna, è esauriente a tale proposito e può tornare assai utile ai medici curanti che debbono essere i consiglieri dei propri clienti anche in ciò, in carenza di disposizioni ufficiali ben difficili a realizzarsi. Certo bisogna creare una coscienza speciale tra i portatori di talune minorazioni inapparenti, perché almeno si dispongano ad una speciale prudenza abituale. D'altronde non tutti i disturbi cardiaci precludono assolutamente la possibilità di guidare le automobili. I disturbi del ritmo, ad esempio, assumono diversa importanza a seconda del tipo. Mentre certe aritmie, per lo squilibrio della dinamica sanguigna che da essa deriva, rischiano alla volte di costituire la fonte di incidenti stradali, la nevrosi cardiaca, allorché se ne possa escludere una derivazione da affezioni organiche, non rappresenta controindicazione alla guida. Capita anzi sovente che la tensione del guidare distolga temporaneamente l'interessato dalla sintomatologia soggettiva tanto complessa. La pressione arteriosa troppo alta o quella troppo bassa meritano una valutazione caso per caso, allorché siano fonti di complicanze. Così i casi in cui è troppo compromessa la funzione della tiroide, con riflessi sulle condizioni cardiache.

Un malanno il cui comportamento ai fini del nostro discorso non va trascurato è il diabete. Quando esso è frenato sufficientemente da una adatta dieta non desta preoccupazione. Questa deve essere presente allorché, invece, il soggetto è sottoposto a cure mediche; affinché egli le segua con uno scrupolo che non conceda una eventuale troppo forte discesa del contenuto di zucchero nel sangue, proprio nel momento in cui sta alla guida. Potrebbe essere colto da improvvisa stanchezza, magari da obnubilamento della vista, persino da crisi di sonno.

Angelo Viziano

Bloccate in Francia le tariffe delle Compagnie di assicurazione

Si prevedono anche riforme per accelerare la procedura di pagamento dei sinistri

(dal nostro corrispondente automobilistico) **Parigi,** 19 agosto.

Il Ministero degli Affari economici e delle Finanze, a seguito degli incontri avvenuti coi rappresentanti delle Compagnie francesi di assicurazione, ha cominciato a prendere alcune importanti decisioni, annunciando pochi giorni fa il blocco delle tariffe e la riduzione progressiva delle spese di gestione delle società.

Queste due decisioni fanno seguito alla creazione, da parte del ministero della Giustizia, di uno schedario nazionale delle infrazioni gravi che permetterà una classificazione dei guidatori. Queste innovazioni non sono che l'avanguardia di altre riforme che dovrebbero entrare in vigore con l'autunno prossimo, in vista di accelerare le procedure di ricorso ed il pagamento dei sinistri, di rivedere le tariffe delle riparazioni delle automobili, di rinforzare il controllo sulla solvibilità delle compagnie, eccetera.

Una circolare ministeriale ha instaurato un «listino plafond» delle tariffe, riferendosi al livello del luglio 1963. Questo blocco è destinato a mettere un freno ad aumenti non giustificati tecnicamente e che contrastano con il piano di stabilizzazione generale che il governo tenta di applicare in tutti i settori.

Al di sotto del limite così fissato, le società di assicurazione conservano la loro facoltà di ritoccare i premi attualmente insufficienti. Nello stesso tempo, i servizi del Ministero delle finanze mettono gli automobilisti in guardia contro i considerevoli ribassi che possono essere proposti da certe società e da intermediari, a tutto scapito della loro solvibilità.

Una seconda circolare fissa le condizioni nelle quali le compagnie devono diminuire, a gradi, il costo amministrativo e commerciale delle assicurazioni automobilistiche. Il calendario delle economie da realizzare è stato fissato come segue: i costi di gestione globali saranno ridotti al 28 per cento massimo (contro il 33 per cento circa a cui ammontano attualmente) entro il 1° gennaio del 1970. La metà di tali economie dovranno essere realizzate entro il 1° gennaio del 1966.

Pierro Allanet

Diminuito in Italia il consumo «pro capite» di carburante

Roma, 19 agosto.

Il naturale incremento nel consumo di benzina che si rileva di anno in anno, ha registrato in Italia nei primi mesi del 1964 un sensibile rallentamento. Nel senso che, mentre i consumi globali di carburanti rispetto all'anno scorso sono aumentati, grazie alla continua immissione sulle strade di autoveicoli nuovi, di circa il 13 per cento, tra il 1962 ed il 1963 lo stesso aumento era stato di quasi il 21 per cento. Questo significa che gli automobilisti italiani diventano sempre più numerosi, ma circolano di meno e quindi consumano di meno.

Donne agenti del traffico in servizio a Ginevra

Ginevra, 19 agosto.

Da qualche giorno è entrato in servizio a Ginevra il primo nucleo di donne agenti del traffico: otto in tutto, che saranno successivamente portate a quaranta. Vestite di un'uniforme grigio-blu, le nuove agenti — equiparate in tutto e per tutto ai loro colleghi uomini — hanno frequentato un apposito corso di addestramento durato nove settimane. Le autorità ginevrine ritengono che il servizio di ordine della circolazione svolto da agenti in gonnella, sarà utilissimo anche dal punto di vista psicologico, perché pare che gli utenti della strada abbiano verso le donne investite di autorità un assoluto senso di reverenziale rispetto.

Risposte ai lettori

Spazi di sorpasso

Nell'articolo sui sorpassi avete inserito una tabella relativa agli spazi occorrenti per superare, i cui dati sono in contrasto con altra tabella pubblicata un anno fa. Per conto mio ho ricavato una formula approssimativa (trascurando le lunghezze dei veicoli e supponendo costanti le relative velocità). Tale formula è: X = A² diviso 100 (A—B), in cui X è lo spazio occorrente al sorpasso, A e B le velocità rispettive del veicolo che sorpassa e di quello superato.

(dott. Antonio Delfino - Torino)

Sugli spazi di sorpasso sono state elaborate parecchie formule; quella che lei propone sembra abbastanza realistica, ma forse pecca per eccesso. La nostra seconda tabella è stata elaborata sperimentalmente, cioè dopo una lunga serie di prove pratiche su strada. Ma è evidente l'opinabilità di certe cifre, quando la realtà dipende anche da fattori soggettivi.

Peso specifico

In relazione al vostro articolo sulle benzine, mi pare siate incorsi in una svista circa il peso specifico della «Normale» e della «Super». Quest'ultima ha infatti un peso specifico maggiore e tende quindi a stare in fondo al serbatoio.

(C. A. - Torino)

Esatto: la benzina normale ha, in media, un peso specifico pari a 0,725; la super 0,740.

Cofano posteriore alzato

Tempo fa lessi sulle «Cronache dell'automobile» che tenendo un poco sollevato il cofano delle auto con motore posteriore, si ottiene un maggior rendimento. A questo scopo, sulla mia «600» feci applicare una piccola levetta per mantenere alzato il cofano. Adesso mi è stato assicurato che detto accorgimento ha un effetto controproducente, anzi riscalda maggiormente il motore. E' vero tutto ciò?

(Nino Jossa - Piedimulera)

Come avemmo occasione di scrivere l'estate scorsa, la pratica di tener sollevato il cofano delle vetture con motore a tergo, è del tutto inutile per quanto riguarda il regime termico di funzionamento del motore stesso; anzi può aumentarne la temperatura, come giustamente le è stato fatto notare. Viceversa, sembra che dal punto di vista aerodinamico ci sia qualche vantaggio, peraltro molto modesto. Rimane il fatto che la spigolosità rappresentata da un pezzo di lamiera sollevata quasi orizzontalmente può costituire un pericolo in caso di incidente.

Borse economia e finanza

Il Regolamento è uscito in questi giorni sulla "Gazzetta Ufficiale"

Per la pensione alle casalinghe fissate le norme di attuazione

Ne hanno diritto le donne, oggi tra i 15 ed i 50 anni, che si dedicano esclusivamente ai lavori domestici, nell'ambito della propria famiglia - Per chi ha superato i 50 anni e non ancora compiuto i 55, l'iscrizione è aperta fino al 15 ottobre - Vantaggi e manchevolezze di questa forma di mutualità rispetto all'assicurazione facoltativa

Nei giorni scorsi la «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il Regolamento di esecuzione della legge n. 389 del 5 marzo 1963, che ha istituito l'assicurazione volontaria per la pensione delle casalinghe, detta anche Mutualità pensioni.

Vi si possono iscrivere tutte le casalinghe di età compresa fra i 15 ed i 50 anni, tenendo presente che in questa forma di previdenza sono considerate casalinghe le donne — coniugate, vedove o nubili — che non svolgono attività per cui siano soggette all'assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti, oppure ad altra specie di previdenza sostitutiva di essa, e che *si dedicano esclusivamente ai lavori domestici nell'ambito della propria famiglia.*

L'iscrizione è aperta anche alle casalinghe di età superiore ai 50 anni, purché esse si siano iscritte nell'assicurazione «facoltativa» prima dell'entrata in vigore della legge 389, e cioè in data anteriore al 19 aprile 1963. Inoltre, possono iscriversi alla Mutualità pensioni — *ma soltanto per conseguirvi la sola pensione di vecchiaia* (e non quella di invalidità) — le casalinghe che — pur avendo superato i 50 anni di età — non abbiano compiuto il 55° anno. In questo caso, però, la domanda di iscrizione dovrà essere presentata all'Istituto di previdenza sociale *entro e non oltre il 15 ottobre p. v.*

Non vi si possono iscrivere invece le casalinghe già titolari di pensione diretta obbligatoria, o che abbiano diritto di averla in seguito, *anche a mezzo di versamenti volontari.* A questo proposito si precisa che per pensione diretta obbligatoria si intende qualsiasi pensione che la casalinga riceva in dipendenza di suo personale conto individuale, liquidata a carico dell'assicurazione generale obbligatoria gestita dall'Inps, oppure a carico dello Stato, di Enti pubblici o di altro trattamento obbligatorio di previdenza.

Possono quindi iscriversi alla Mutualità pensioni anche le casalinghe titolari di pensione obbligatoria, *indiretta o di riversibilità, oppure di pensione di guerra.*

Alle domande di iscrizione, da farsi su apposito modulo gratuitamente distribuito agli sportelli dell'Inps, deve essere allegato lo stato di famiglia dell'interessata, dal quale risultino la sua data di nascita e l'indicazione dell'attività che essa svolge.

Sulla domanda è assolutamente necessario indicare l'importo della rendita che la casalinga desidera costituirsi al compimento dei [illegible] anni, e ciò per consentire all'Inps di precisare la misura della contribuzione annua che l'interessata dovrà versare per poter percepire la rendita richiesta.

Successivamente la casalinga verrà munita di apposito libretto su cui dovranno essere applicate le speciali marche da annullarsi con il bollo a data dall'Inps oppure dagli uffici postali, dove saranno messe in vendita queste marche.

Siccome molte casalinghe ci chiedono se è conveniente iscriversi a questa nuova forma di previdenza, bisogna obiettivamente dire che la legge presenta diverse manchevolezze: prima di tutto, le relative rendite sono molto modeste e in ogni caso inferiori a quelle vigenti per l'assicurazione «facoltativa» tuttora gestita dall'Inps. Poi, l'età minima del pensionamento per la vecchiaia — fissata a 65 anni — è troppo alta; mentre essa è di 55 anni per le donne iscritte nell'assicurazione generale obbligatoria e nella facoltativa, e di 60 anni per le coltivatrici dirette e le artigiane. La durata media della vita umana è attualmente di circa 68 anni e, almeno in teoria, la legge non lascia alle casalinghe troppo margine di tempo per godersi la pensione.

Inoltre, l'assicurazione delle casalinghe ha carattere volontario, e si sa che quando la previdenza dipende da un atto spontaneo dell'individuo finisce per essere trascurata, specialmente da chi può destinarvi soltanto somme di scarso rilievo.

Tuttavia, l'assicurazione volontaria per la pensione alle casalinghe ha anche degli aspetti positivi:

1) l'implicito riconoscimento che il lavoro svolto dalle donne nell'ambito della propria casa viene equiparato — per il diritto a pensione e sia pure con diverse limitazioni — a quello svolto fuori dalle donne occupate alle dipendenze di terzi;

2) che in determinate situazioni di bisogno, la pensione delle casalinghe può essere integrata fino a garantir loro una rendita minima di 5000 lire il mese;

3) che, trattandosi di una assicurazione mutualistica, si deve supporre che, nel caso di ulteriore svalutazione monetaria, le pensioni che ne derivano saranno rivalutate come è già avvenuto più volte per quelle dell'assicurazione generale obbligatoria e, limitatamente ai contributi versati a tutto il 1947, per le [illegible] facoltative;

4) che si tratta di una previdenza in fase sperimentale, tanto che gli stessi parlamentari che l'hanno approvata hanno anche votato un ordine del giorno in cui è detto che, dopo 5 anni dalla sua entrata in vigore, la legge dovrà essere riveduta.

Si deve quindi concludere che se questa nuova assicurazione ha delle manchevolezze, ha però anche degli aspetti positivi che dovrebbero ulteriormente migliorare.

r. s.

Fondo per crediti in Germania alle medie e piccole industrie

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 19 agosto.

(m.) La Federazione delle industrie tedesche, in unione con un gruppo di banche di credito ordinario, ha costituito un fondo comune di cento milioni di marchi (circa 15 miliardi di lire) per finanziare nuovi investimenti di piccole e medie industrie, mediante la concessione di prestiti di importo non superiore al mezzo milione di marchi al 6,50% di interesse. La durata dei prestiti non potrà superare il massimo di otto anni.

Si pensa alla recessione del 1961

Il disavanzo commerciale preoccupa la Gran Bretagna

In luglio è diminuito, ma in misura inferiore al previsto - Le esportazioni, che risentono della congiuntura italiana e francese, sono scese al più basso livello dell'anno

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 agosto.

Il disavanzo commerciale inglese nel mese scorso è diminuito, secondo cifre ufficiali rese note oggi, ma gli esperti lo considerano tuttora eccessivo.

La cifra di luglio di 87 milioni di sterline costituisce un miglioramento rispetto ai 113 milioni di sterline di giugno. Tuttavia il miglioramento ha deluso sia gli ambienti governativi che quelli finanziari perché inferiore alle previsioni.

Le esportazioni e le riesportazioni sono rimaste a 344 milioni di sterline, il più basso livello da gennaio, mentre le importazioni sono state pari a 431 milioni di sterline.

La Federazione delle industrie britanniche, in un comunicato diramato nel pomeriggio, ha affermato che «le cifre delle esportazioni sono estremamente sorprendenti, e non coincidono con le nostre aspettative, né con l'attività commerciale che sembrava prospera. La Federazione inizierà immediatamente un'inchiesta tra i maggiori esportatori industriali per gettare luce su questa apparente contraddizione».

Gli esperti della Camera di commercio ritengono che questo disavanzo migliorerà maggiormente nei mesi di agosto e settembre; una tale speranza si nutriva anche per il mese di luglio. Inoltre, essi hanno aggiunto, il commercio inglese ha risentito degli squilibri economici nella bilancia dei pagamenti di paesi come l'Italia e la Francia, che hanno ridotto le importazioni. Anche gli scambi commerciali con gli Stati Uniti sono stati inferiori a quelli previsti.

Il quadro viene considerato unanimemente «preoccupante» e si teme che il governo possa intervenire con misure drastiche, anche se non nell'immediato futuro, per non turbare l'atmosfera politica delle elezioni d'ottobre.

Le prime reazioni in Borsa sono state immediate e la maggior parte delle azioni sono ribassate.

I laburisti hanno già cominciato a sfruttare politicamente l'incerta situazione economica e il deputato James Callaghan, cancelliere dello Scacchiere del «governo ombra» laburista, ha dichiarato: «I nostri debiti aumentano col passare dei mesi, acquistando merci all'estero che non possiamo pagare. Soltanto una parte di questo *deficit* è dovuta all'acquisto di materie prime. Ma siamo fortemente indebitati per l'acquisto di prodotti manufatti e semi-manufatti. La nostra posizione deficitaria attuale è molto simile a quella del 1960-61, che portò alla recessione, alla pausa salariale e alla disoccupazione. Il governo deve intervenire subito per evitare il ripetersi della crisi economica del '61».

m. ci.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street in assestamento

La media Dow Jones degli industriali è passata da 842,83 a 841,76 - Londra debole - Parigi, Francoforte e Zurigo stabili

New York, 19 agosto.

Wall Street è rimasta anche oggi in attesa di sviluppi nei negoziati per il nuovo contratto di lavoro dell'industria automobilistica e la quota è rimasta bloccata entro margini prevalentemente frazionali.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 841,76 (842,83); 20 Ferroviari 210,86 (211,65); 40 Obbligazioni Interne 89,83 (89,77); 15 Pubbliche Utilità 149,29 (149,01).

Azioni scambiate n. 4 milioni 160.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 14,12 (13,18); American Cyanamid 61,60 (61,25); American Tel and Tel 70,36 (70,50); Bethlehem Steel 38 (38); Du Pont de Nemours 263 ex (265,36); Ford 52,36 (52,36); General Electric 83,50 (82,88); General Motors 94,88 (94,75); IBM 443,50 (447,36); Kennecott Copper 87,50 (88); Standard Oil of N.J. 86,75 (85,60); U. S. Steel 58 (59,12); Woolworth 27,75 (27,88).

Londra, 19 agosto.

La Borsa londinese ha avuto oggi un andamento depresso.

Indice valori industriali 484 (ieri 489,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 48 1/2 (48 1/2); Snia Viscosa priv. 42 1/2 (42 1/2); Montecatini 19 3/4 (19 3/4); Royal Dutch 17 3/4 (17 3/4); United Steel 33 1/2 (34); Tube Investments 61 1/8 (61 1/2); Vickers 26 1/8 (26 3/7); General Electric 80 3/4 (81 1/4); Dunlop 27 1/2 (26 1/4); Unilever 34 3/8 (34 3/4); Imperial Chemical 44 1/8 (45 1/8); Bowater Paper 50 3/4 (51 1/4); Imperial Tobacco 40 5/8 (47 1/4); Rolls Royce 36 1/2 (36 5/8); Guinness 22 1/4 (22 1/2); Woolworth 26 7/8 (27); Rank Organisation 37 7/8 (38 1/8); London Tin 20 7/8 (20 7/8).

Parigi, 19 agosto.

Mercato calmo all'approssimarsi delle operazioni di liquidazione mensile. La quota è apparsa leggermente irregolare, ma con una maggioranza di migliorie.

Indice valori nazionali 95,6 (ieri 95).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,35 (14,25); Finsider 5,95 (5,95); Pirelli 29,30 (29,20); Snia Viscosa 30,25 (30,20); Fiat 15 (15); Montecatini 12,15 (12).

Air Liquide 723 (721); Citroën 128,20 (128); Française des Pétroles [illegible] (284); Péchiney [illegible] (223,80); Peugeot 103,30 (103,20); Rhône Poulenc 362,50 (363,90); Royal Dutch 221 (221,20); Suez 464 (464); Forges Nord-Est 183 (182,30).

Francoforte, 19 agosto.

L'interesse agli acquisti è stato oggi limitato ed il mercato ha chiuso lievemente depresso.

Indice generale industriale 136,84 (ieri 137,53).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9,70 (9,65); Fiat 11,15 (11,20); Fiat priv. 9,70 (9,75); Pirelli 23,50 (24); Edison 15 (14,60); Magneti Marelli 6,50 (6,45); Snia Viscosa 24,10 (24,20); Finsider 4,90 (4,80); Olivetti 11,50 (11,60).

A.E.G. 510 (511); Badische Anilin 559 (560); Brown Boveri [illegible] (552); Daimler Benz 794 (800); Bayer [illegible] (584); Löwenbräu München 1075 (1075); Mannesmann 247,50 (247,50); Maschinen Fabrik Augsburg [illegible] (596); Metallgesellschaft 775 (774); Rhein Stahlwerke 242 (242); Schering 513 (515); Siemens 570 (570,25); Deutsche Bank 567 (570); Dresdner Bank [illegible] (539); Volkswagen 515 (523).

Zurigo, 19 agosto.

Per mancanza di fattori stimolanti il settore svizzero è risultato oggi leggermente irregolare. Poco stabili i titoli di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Unione Banche Svizzere 3430 (3440); Società di Banca Svizzera 2600 (2610); Credito Svizzero [illegible] (2855); Electro-Watt 1915 (1925); Interhandel 4125 (4085); Italo-Suisse [illegible] (345); Adolph Saurer [illegible] (1805); Bally 1850 (1860); Brown Boveri 2305 (2320); Ciba 7325 (7325); Fischer 1785 (1790); Lonza 2390 (2390); Nestlé 3570 (3565); Sulzer 3600 (3600).

A Ginevra — S.M.E. 11,75 (12); Montecatini 11 (11); Edison 17 (17); Finsider 5,25 (5,50).

Secondo i risultati di una recente inchiesta

E' già alto e continua a salire il tenor di vita degli svedesi

Le vendite di automobili e televisori hanno raggiunto nuovi primati
Il miglioramento delle retribuzioni è proporzionato alla produttività ed al carico fiscale, così da non provocare aumenti dei prezzi

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 19 agosto.

Secondo i risultati di una recente inchiesta, il tenore di vita degli svedesi, che è già il più alto in Europa, come ha ammesso anche Kruscev durante il suo viaggio in Scandinavia di fine giugno, continua ad aumentare. A seguito del periodo di alta congiuntura, inoltre, si prevedono per i prossimi dodici mesi fortissimi incrementi nelle vendite dei beni di consumo.

Sempre secondo l'indagine in questione, gli acquisti di vetture supereranno tutte le previsioni più favorevoli effettuate negli anni scorsi: la velocità di rotazione del parco circolante ha acquistato negli ultimi tempi un ritmo che permette, ad esempio, di pronosticare che nel 1970 vi sarà in Svezia una autovettura per trasporto privato ogni tre o quattro persone, il che vorrà dire che una buona parte delle famiglie disporrà di due automobili e moltissime addirittura di tre. Le vendite di apparecchi televisivi si prevede che raggiungeranno nuove cifre record entro un paio d'anni, quando comincerà a funzionare il secondo programma, e a quell'epoca la maggior parte dei nuclei familiari preferirà comperare un altro apparecchio anziché applicare al vecchio i dispositivi per la ricezione sul nuovo canale.

Le industrie stanno lavorando a pieno ritmo e i commercianti guardano all'avvenire con assoluto ottimismo. Nonostante il progressivo aumento delle retribuzioni e dei contributi sociali aumentato negli ultimi anni, i prezzi di vendita sono stati contenuti e hanno dovuto sopportare soltanto limitate variazioni percentuali, grazie alla razionalizzazione dei metodi di produzione e di vendita.

Inoltre è stato, anche di recente, aggravato il peso fiscale dei privati, che è già uno dei più alti del mondo; in questo modo, però, il prestatore d'opera deve subito consegnare allo Stato una parte di quanto ottenuto come maggiorazione in contanti, e si ristabilisce quindi immediatamente quell'equilibrio economico che è la maggiore preoccupazione del governo socialdemocratico.

La cronica scarsità di manodopera comprime addirittura, in alcuni campi, la espansione del ritmo produttivo: mentre però i datori di lavoro vorrebbero effettuare una massiccia importazione di lavoratori stranieri, i sindacati frenano continuamente questa tendenza, preoccupandosi delle conseguenze di un sempre possibile, anche se improbabile, capovolgimento dell'attuale situazione economica. In ogni caso è stato deciso che, a spese del governo, vengano ricercate nei paesi europei alcune centinaia di domestiche da occupare a Stoccolma; praticamente oggi i lavori domestici vengono espletati soltanto più da straniere, che ricevono un trattamento del tutto particolare sia economicamente che socialmente.

Tra i paesi che verranno interessati per la ricerca delle domestiche vi sarà anche l'Italia. Qualora si riuscisse a ingaggiare elementi provenienti da nazioni cattoliche, sarà persino disposto per la Messa in funzione di cappelle autotrasportabili, di modo che nei giorni festivi le domestiche «importate» potranno facilmente assolvere ai loro impegni religiosi.

v. r.

Il dollaro dal 1913 ad oggi svalutato dello 0,9% all'anno

(Nostro servizio particolare)

New York, 19 agosto.

(n. c.) Il dollaro di oggi equivale — secondo uno studio del *New York Post* — a 32 centesimi del 1913, a 41 centesimi del '33 e a 56 centesimi del '45. Il tasso di svalutazione tra il 1913 e il '64 è stato in media dello 0,9 per cento l'anno.

Lo sciopero contro il rincaro della carne ha paralizzato ieri per un'ora Salisburgo

I sindacati invitano i macellai a ribassare i prezzi entro le 10
L'ultimatum non ottiene successo e alle 11 tutti i servizi pubblici si fermano - La protesta minaccia di estendersi a Vienna

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 19 agosto.

Gli abitanti di Salisburgo, per protestare contro il rincaro della carne, hanno oggi disertato le macellerie, tenendosi a una dieta vegetariana. Soltanto in alcuni alberghi, affollati di turisti stranieri venuti per il Festival, è stato possibile mangiare una cotoletta. Per il resto il boicottaggio delle macellerie, consigliato dai sindacati con manifesti, proclami, cortei, altoparlanti, è stato pressoché totale.

Ieri sera è stato posto un ultimatum dai sindacati dei lavoratori alla Lega dei macellai: se questi non avessero ridotto entro le ore 10 di questa mattina i prezzi della carne, riportandoli alle quote di tre settimane fa, alle 11 la città sarebbe stata paralizzata.

I macellai non hanno ceduto e alle 11 in punto la macchina dello sciopero si è messa in movimento. Hanno sospeso il lavoro gli impiegati del municipio, gli autisti dei filobus, i ferrovieri, i postini, i muratori, le telefoniste. Per un'ora la città è stata bloccata.

E' probabile che le dimostrazioni si estendano. A Vienna è stato richiesto l'urgente intervento del capo del governo, prima che accadano incidenti.

t. s.

In un cantone svizzero gli italiani pagheranno le imposte in anticipo

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 19 agosto.

(l. f.) Nel cantone di Argovia, dove sono occupati circa venticinquemila lavoratori italiani, è stato deciso di introdurre l'esazione preventiva delle tasse sul reddito, che in Svizzera si pagano una volta l'anno, senza ritenute mensili anticipate. La decisione è stata presa in seguito al fatto che numerosi lavoratori stranieri lascerebbero il paese senza regolare i propri conti con il fisco.

Pure nel cantone di Zurigo è allo studio una misura analoga.

Continua nel Vallese la «guerra dei pomodori»

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 19 agosto.

(l. f.) Le agitazioni degli agricoltori del Vallese, i quali incontrano serie difficoltà nello smercio dell'eccedente produzione di pomodori e di altra verdura, hanno assunto proporzioni allarmanti.

Dopo una serie di attentati dinamitardi contro alcuni edifici pubblici, i produttori hanno ripreso oggi la distruzione di enormi quantità di pomodori, che da alcuni giorni giacevano nei depositi di Saxon, uno dei più importanti centri di smistamento del Cantone del Vallese. Secondo dati rivelati da alcuni giornali locali, circa la decima parte dell'intero raccolto di pomodori, che ammonta a nove milioni di chilogrammi, e cioè novecentomila chili, sarebbe andata distrutta.

Diversi giornali affermano che tutti gli sforzi intrapresi per indurre i coltivatori vallesani a diminuire il prezzo dei pomodori hanno sortito scarsi risultati, se non nulli. Al riguardo viene precisato che, se in alcuni supermercati della Svizzera tedesca il costo di un chilo di pomodori è sceso a 0,90 franchi (72 lire), nei negozi del Vallese è stato mantenuto il prezzo ufficiale di franchi 1,30, pari a 185 lire.

Perché, si chiede la popolazione, i produttori del Vallese non hanno abbassato i prezzi?

Rispetto ai primi sei mesi del 1963

La produzione di elettricità aumentata del 7,54% in Italia

Roma, 19 agosto.

La produzione di energia elettrica in Italia, come risulta dai dati raccolti dall'Enel per incarico dell'Istituto centrale di statistica, è stata nel giugno 1964 di 5897,4 milioni di kwh, con un incremento del 6,35 per cento rispetto alla produzione del giugno 1963.

Tenendo conto del saldo tra importazioni ed esportazioni, l'energia destinata al consumo italiano è risultata di 5.905,5 milioni di kwh, con un incremento del 6,35 per cento rispetto al corrispondente mese del 1963.

La produzione di energia idroelettrica ha segnato una diminuzione del 12,91 per cento rispetto al giugno 1963 e quella termoelettrica un incremento del 95,23 per cento.

L'esame dei dati statistici relativi ai primi sei mesi del 1964 mette in evidenza che la produzione di energia elettrica ha raggiunto i 36.303,9 milioni di kwh, con un incremento del 7,54 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1963, mentre l'energia destinata al consumo italiano ha raggiunto i 36.988,9 milioni di kwh, con un incremento, rispetto al precedente periodo del 1963, del 7,73 per cento.

Ieri in Italia a Borsa chiusa

Progressi negli affari e nei prezzi limitati agli scambi della mattinata

Nel pomeriggio gran parte delle iniziative non hanno avuto sviluppo - Continua l'interessamento sulle obbligazioni garantite dallo Stato

Quotazioni di alcuni titoli

TITOLI	5 agosto	19 agosto Minimo	19 agosto Massimo
Generali	71.200	71.000	71.100
Liquigas	201	205	207
Sade	1.010	1.043	1.048
Finsider	759,75	763	764
Fiat	1.775	1.780	1.785
Olivetti priv.	1.819	1.840	1.845
Catini	1.505	1.540	1.545
Viscosa	3.823	3.830	3.840
Edison	2.385	2.355	2.365

(Nostro servizio particolare)

Milano, 19 agosto.

L'esordio della mattinata sembrava convalidare le previsioni degli operatori più ottimisti su una possibile ripresa delle contrattazioni a Borsa chiusa, con progressi negli affari e migliorie nei prezzi. I tentativi di concretare queste iniziative sono però in gran parte falliti, di fronte alla constatata refrattarietà dell'ambiente a sviluppare schemi operativi di qualche respiro nell'attuale situazione che, per una somma di motivi, suggerisce un atteggiamento cauto e riservato.

Questa constatazione non diminuisce l'importanza della favorevole disposizione del mercato non ufficiale ad intraprendere una maggiore mole di lavoro, sempreché le condizioni tecniche lo consentano.

La giornata si concludeva con scambi interessanti, anche se numericamente ridotti, su Fiat, Olivetti ordinaria e privilegiata, Catini, Edison. Trascurati i mercuriferi. Richieste le Motta che in serata quotavano intorno a 12.050-12.150.

Persiste l'interessamento del pubblico verso i titoli obbligazionari garantiti dallo Stato.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 19 agosto.

Tendenza fiacca sia per le valute che per i trasferimenti liberi.

Prezzi informativi: sterlina 1740-1760, dollaro Usa 626-632, franco svizz. 144,80-145,80, franco francese 127-129, marco occid. 157-159.

Stazionarie le quotazioni dell'oro e delle monete auree. Prezzi informativi: oro fino 708-718, argento 27-29 lire al grammo; sterlina oro vecchio conio 6050-6250, nuovo conio 6050-6250, marengo svizzero 5750-5950, francese 5350-5550, belga 5300-5500, italiano 5400-5700.

Aumenteranno gli scambi tra l'Italia e la Romania

Roma, 19 agosto.

Gli scambi commerciali tra Italia e Romania verranno intensificati nei prossimi due anni. Lo ha affermato nel corso di una conferenza stampa indetta in occasione dell'imminenza della ricorrenza del ventesimo anniversario della liberazione della Repubblica Popolare Romena (23 agosto), il ambasciatore romeno a Roma Mihai Marin.

Egli ha aggiunto che gli accordi conclusi tra i due Paesi prevedono un incremento degli scambi di almeno il 15 per cento, ma che tale percentuale sarà largamente superata, come è accaduto negli scorsi anni.

Il Mec ha prodotto in 7 mesi 47,6 milioni di tonn. di acciaio

Aumenti in tutti i Paesi, eccettuata l'Italia (—7,3%)

(Nostro servizio particolare)

Lussemburgo, 19 agosto.

(l.) La produzione complessiva di acciaio dei sei Paesi del Mercato comune è stata dal 1° gennaio al 31 luglio di quest'anno di 47 milioni e 636 mila tonnellate, contro 42 milioni e 492 mila tonnellate prodotte nei primi sette mesi del 1963. La graduatoria della produzione fra i sei Paesi è la seguente: Germania, con 21 milioni 438 mila tonnellate, e un aumento del 18,1% sul corrispondente periodo del '63; Francia, 11 milioni 514 mila tonnellate, con un aumento dell'11%; Italia, 5 milioni e 585 mila tonnellate, con una diminuzione del 7,3%; Olanda, Belgio e Lussemburgo hanno pure aumentato la loro produzione rispettivamente del 12,3%, del 15,7% e del 12,9%.

Era già passata alla Camera dei rappresentanti

La tassa sui titoli stranieri approvata dal Senato americano

E' retroattiva al 18 luglio 1963 e valida fino al 31 dicembre 1965
Sono esclusi il Canada ed i paesi in via di sviluppo - Le varie aliquote

Washington, 19 agosto.

(a. p.) Il Senato americano ha approvato oggi il progetto di legge che stabilisce una imposta sull'acquisto di titoli stranieri da parte di americani, allo scopo di diminuire il deficit della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti.

Dato che il progetto è stato già approvato nello stesso testo dalla Camera dei rappresentanti, esso è stato inviato al presidente Johnson per la promulgazione.

La tassa è retroattiva dal 18 luglio 1963, data alla quale l'approvazione del provvedimento fu richiesta al Congresso dall'allora presidente John F. Kennedy. Il segretario di Stato per il Tesoro, Douglas Dillon, aveva dichiarato che la richiesta di provvedimento aveva già mostrato la propria efficacia riducendo i prestiti ottenuti da stranieri negli Stati Uniti, e in tal modo contribuendo alla riduzione del deficit nella bilancia dei pagamenti.

La tassa cesserà di essere imposta il 31 dicembre 1965, a meno che il suo termine non sia prorogato.

La tassa è del 2,75 per cento per le obbligazioni che maturano entro tre anni, del 15 per cento per quelli che maturano in 28 anni o più. Per le azioni straniere, la tassa è fissa al 15 per cento.

I Paesi sottosviluppati sono esclusi dalla tassa che pertanto si applica soprattutto ai Paesi dell'Europa e al Giappone. Dillon ha detto che una clausola discrezionale contenuta nel provvedimento permetterà di esentare il Canada.

Johnson: "L'automazione non minaccia i lavoratori"

Il presidente afferma che «i veri nemici sono l'ignoranza e l'inerzia»
Le nuove tecniche produttive sono «gli alleati della nostra prosperità»

Washington, 19 agosto.

Il presidente Johnson ha lodato oggi i meriti dell'automazione in occasione della firma di una legge che istituisce una commissione di studio degli effetti della automazione sull'economia.

«L'automazione — ha dichiarato Johnson — *non è nemica dei lavoratori. I veri nemici sono l'ignoranza, l'indifferenza e l'inerzia. La automazione può essere l'alleata della nostra prosperità*».

Johnson ha poi fatto notare che 4 milioni di nuovi posti di lavoro sono stati creati dal 1961 e che il tasso della disoccupazione, che tra il 1952 e il 1960 era del 10 per cento, è sceso dal 1961, anno in cui i democratici sono tornati al potere, al 6,2 per cento e quest'anno, per la prima volta da molto tempo, a meno del 5 per cento.

La commissione dovrà presentare il suo rapporto entro il 1966.

L'economia negli Stati Uniti in costante progresso da 42 mesi

Washington, 19 agosto.

(a.) Mr. Walter Heller, presidente del Consiglio dei consulenti economici del presidente Johnson, ha dichiarato che il quadriennio che sta per finire, durante il quale hanno operato le amministrazioni Kennedy e Johnson, costituisce un record senza precedenti negli annali economici americani in tempo di pace. L'economia americana è ora nel suo quarantaduesimo mese di continuo progresso ed è ancora in fase ascendente. Questa sarà la prima amministrazione in più d'un secolo che non abbia avuto a registrare nè recessione nè depressione. Il prodotto nazionale lordo potrà toccare per la fine dell'anno, o per il principio del '65, il ritmo annuo di 640 miliardi di dollari.

L'ultimo indice mensile della produzione industriale statunitense calcolato dal Federal Reserve Board sulla base media 1957-59=100, è progredito nel mese di luglio, e per la decima volta di seguito, di un punto, salendo a 132,7 contro 131,7 a fine giugno. L'indice era a 125,7 a fine luglio 1963 e pertanto l'aumento per i dodici mesi è stato del 5,6%.

La Casa Bianca rende pubblico il patrimonio dei Johnson

Washington, 19 agosto.

La Casa Bianca ha reso pubblica oggi una valutazione del patrimonio della famiglia Johnson assai inferiore a quella riportata recentemente da vari giornali: tre milioni e mezzo di dollari (oltre due miliardi di lire), invece dei sette, dei dieci o dei quattordici milioni di dollari a cui la stampa ha fatto ascendere la fortuna del Presidente.

La decisione di rendere noti i dati, quali risultano da un controllo effettuato nel luglio scorso da una ditta di consulenza finanziaria di New York, è stata presa in seguito alle insinuazioni corse negli ambienti repubblicani sull'origine e l'entità del patrimonio.

Il candidato repubblicano alla vice-presidenza, Miller, ha recentemente dichiarato che la questione sarebbe stata tra quelle da dibattersi nella prossima campagna elettorale ed anche osservatori indipendenti ritengono probabile che Johnson si troverà costretto a giustificare la provenienza di ogni dollaro della fortuna accumulata nei [illegible] anni durante i quali egli ha rivestito cariche pubbliche.

La dichiarazione di oggi è servita a frenare le voci sull'entità del patrimonio, ma sarà probabilmente insufficiente a tacitare le accuse di indebito uso dell'influenza politica a fini di profitto personale. Già oggi, gli oppositori di Johnson facevano rilevare la rapidità con cui, secondo la stessa stima pubblicata dalla ditta di New York, il patrimonio della famiglia si è sviluppato negli ultimi anni: da poco più di 700 mila dollari nel 1954 a quasi tre milioni e mezzo nel 1964: un aumento di [illegible] milioni e 800 mila dollari.

FALLIMENTI

SAVONA

Soc. di fatto Re Giovanni Luigi e Schellino Grazia in Re, «Ristorante Coppone», Savona; sent. 5 agosto; curat. rag. Bruzzone; verif. 5 ottobre; giud. dr. Vaglio.

Amministrazione controllata: Impresa edile dott. Angelo Bugna; convocaz. creditori al 25 agosto; commissario rag. Alfonso Farraiolo; giud. dr. Santaniello.

ULTIME NOTIZIE

Schiarita nella crisi per Cipro

Grecia e Turchia restituiscono le forze sottratte alla Nato

L'annuncio dato ieri ad Atene ed Ankara - Successo degli sforzi del segretario dell'Alleanza atlantica, Brosio - Soddisfazione negli ambienti occidentali: «La decisione contribuisce alla solidarietà del mondo libero e alla sicurezza del Mediterraneo»

(Nostro servizio particolare) **Atene,** 19 agosto.

La Grecia ha annunciato oggi il ritorno delle sue unità militari sotto il comando della Nato. Al termine di un colloquio di due ore con re Costantino, il Primo Ministro George Papandreu ha detto: *«Dal momento che la Turchia mette di nuovo le proprie forze sotto il controllo della Nato, noi facciamo lo stesso».*

Papandreu ha aggiunto, per spiegare la decisione del suo governo, che il segretario generale della Nato, Brosio, gli aveva inviato un messaggio per informarlo della decisione turca e per invitarlo a prendere una decisione analoga.

Il Primo ministro ha detto anche che il ministro greco della Difesa, Petros Garoufalias, andrà domani a Cipro per ispezionare il contingente greco di stanza nell'isola e per *«contribuire con la sua presenza al ristabilimento dell'ordine».* L'annuncio di Atene e di Ankara, nei commenti dei diplomatici occidentali nella capitale greca, *«contribuisce alla solidarietà atlantica e alla pace e alla sicurezza del Mediterraneo orientale».*

r. s.

L'annuncio ad Ankara

Ankara, 19 agosto.

Il ministro degli Esteri turco, Cemal Erkin, ha annunciato stamane che la Turchia ha rimesso sotto il controllo della Nato le forze aeree ritirate temporaneamente in seguito alla crisi di Cipro. Il Ministro si è limitato a leggere un secco comunicato, senza fornire spiegazioni. Il comandante supremo delle forze atlantiche, generale Lemnitzer, è stato informato della decisione di Ankara. *(Ass. Press)*

Ottimismo al Consiglio Nato per il clima di distensione

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 19 agosto.

Per oltre quattr'ore, il Consiglio permanente della Nato si è occupato oggi del problema di Cipro. La relativa distensione provocata nell'isola dall'accordo raggiunto per mettere fine al blocco economico e la decisione dei governi di Ankara e di Atene di restituire all'Alleanza atlantica le forze sottratte in seguito alla crisi dell'isola hanno conferito alle due riunioni, svoltesi oggi alla Porte Dauphine, un'atmosfera che un portavoce ha definito *«moderatamente ottimistica».*

Il segretario generale della Nato, Brosio, ha svolto una relazione sulla sua attività in questi ultimi giorni e nella discussione sono intervenuti il delegato greco Palamas e quello turco Birgi. Brosio ha messo al corrente il Consiglio dei contatti diretti avuti con i governi di Atene e di Ankara al fine di sbloccare la situazione. L'ultimo colloquio di Brosio con i primi ministri di Grecia e di Turchia risale a ventiquattr'ore or sono, e la reintegrazione delle unità greche e turche nella Nato può essere considerata una diretta conseguenza.

Al centro del dibattito è stata anche la dichiarazione della *Tass* che promette a monsignor Makarios l'appoggio dell'Unione Sovietica in caso di invasione di Cipro. La presa di posizione sovietica ha, in definitiva, servito la causa dell'Alleanza e rafforzato la sua coesione: di fronte alla minaccia di un'ulteriore internazionalizzazione del conflitto ed al pericolo di favorire il gioco sovietico nel Mediterraneo, Grecia e Turchia sembrano ora disposte a cercare una conciliazione sul piano diplomatico.

Il Consiglio atlantico continua comunque a seguire attentamente la situazione e l'ambasciatore Brosio proseguirà nella sua opera di mediazione.

Nella stessa direzione intende agire, a Strasburgo, il Consiglio d'Europa. L'ex primo ministro francese Pierre Pflimlin, nella sua qualità di presidente dell'assemblea consultiva ha proposto oggi una convocazione straordinaria del comitato dei ministri del Consiglio d'Europa per esaminare il problema di Cipro.

l. m.

Il mediatore dell'Onu Tuomioja è in condizioni disperate

Ginevra, 19 agosto.

Fonti delle Nazioni Unite hanno riferito questa sera che il mediatore dell'Onu a Cipro, Sakari Tuomioja, sta perdendo lentamente conoscenza e le sue condizioni sono «allarmanti».

Un bollettino medico stilato alle 18,35 afferma: «Il peggioramento delle condizioni del paziente constatato questa mattina continua e la situazione dà adito a preoccupazioni».

Il diplomatico finlandese (58 anni) era stato colpito da trombosi cerebrale domenica scorsa e ricoverato all'ospedale cantonale di Ginevra.

Al quartiere turco di Nicosia il blocco dei greci continua

Nicosia, 19 agosto.

Il comando delle Forze delle Nazioni Unite a Cipro ha annunciato oggi che il blocco istituito dai greco-ciprioti attorno ai villaggi turco-ciprioti assediati è stato oggi per la prima volta allentato.

Rifornimenti di acqua, frutta, verdura e gas liquido hanno raggiunto questa mattina senza incidenti la cittadina di Ktima, dove 3000 turchi si trovavano a soffrire in modo particolarmente grave.

Nessun rifornimento ha raggiunto sinora il quartiere turco di Nicosia, dove 35 mila persone sono barricate. Si spera comunque di poter fare affluire al più presto nella zona turco-cipriota rifornimenti di carburante. Due dei 18 forni di panificazione in funzione nel settore turco di Nicosia hanno oggi cessato l'attività per mancanza di carburante. Secondo le autorità, se i rifornimenti di petrolio non saranno fatti affluire altri forni saranno costretti a chiudere domani.

Si teme tuttavia che siano già sorti ostacoli per l'applicazione degli accordi conclusi ieri tra l'arcivescovo Makarios e il comando dell'Onu. I colloqui tecnici che avrebbero dovuto avere luogo oggi sono stati annullati mentre già è stato annunciato per domani un nuovo incontro tra il presidente cipriota e il funzionario dell'Onu Gallo Plaza. *(Ass. Press).*

Kruscev rinuncia al viaggio in Romania

Era atteso sabato per la festa della liberazione
E' irritato per il distacco del satellite da Mosca

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 19 agosto.

A Bucarest, dove sabato si inizieranno le celebrazioni del 20° anniversario della liberazione della Romania, sono arrivate fino a questo momento soltanto tre delegazioni comuniste. Tutt'e tre appartengono al blocco antisovietico. Sabato scorso erano arrivati i nord-coreani, ieri sono giunti i cinesi ed i nord-vietnamiti. Nessuna notizia si ha invece circa l'arrivo delle delegazioni di paesi allineati dalla parte di Mosca: i polacchi, i cèchi, gli ungheresi e i bulgari non soltanto non hanno annunciato l'invio di delegazioni, ma non hanno fatto il minimo accenno alle celebrazioni di Bucarest.

Anche nell'Unione Sovietica la radio e la stampa hanno fino ad oggi ignorato le celebrazioni rumene. Sembra pertanto da escludere che Kruscev si rechi sabato in Romania, come si era ritenuto fino a qualche settimana fa. A Mosca è stato invece annunciato che il primo ministro sovietico si recherà entro la fine del mese in Cecoslovacchia, in occasione delle celebrazioni dell'insurrezione slovacca. In precedenza, quest'anno, egli aveva partecipato, in aprile, alle manifestazioni per l'anniversario della liberazione ungherese, e, il mese scorso, al ventennale dell'insurrezione polacca.

L'assenza, ormai quasi certa, delle delegazioni del gruppo filo-sovietico dai festeggiamenti di questa fine settimana, darebbe conferma alle voci secondo cui si sta sviluppando un'azione di boicottaggio della Romania, che continua a staccarsi sempre più da Mosca. Sembrano anche trovare conferma le notizie secondo le quali Bucarest non parteciperebbe al «prevertice» comunista del 15 dicembre a Mosca. Una dichiarazione in tal senso sarebbe stata fatta iersera dall'ambasciatore rumeno a Budapest, Roslanu, a una agenzia di stampa americana. L'ambasciatore, interrogato stamane da altri giornalisti, ha smentito, dicendo di avere semplicemente accennato all'atteggiamento prudente e guardingo del suo governo nei confronti della disputa tra Pechino e Mosca. Ha aggiunto di non sapere assolutamente se i rumeni parteciperanno o no al «prevertice».

t. s.

Il capo del governo romeno colpito da attacco cerebrale

Belgrado, 19 agosto.

Gheorghe Gheorghiu Dej, il presidente del Consiglio romeno, sarebbe stato colpito da un attacco circolatorio cerebrale. Una notizia su un malessere che avrebbe colpito il *leader* comunista romeno era stata rivelata la scorsa settimana da una fonte diplomatica occidentale, ma fu successivamente smentita dall'agenzia ufficiale romena *Agerpres.*

L'hanno invece confermata oggi fonti diplomatiche dei paesi dell'Europa orientale nella capitale jugoslava, aggiungendo che a seguito della sopraggiunta malattia del presidente Gheorghiu Dej il governo romeno sta esaminando l'opportunità di rivedere il programma delle celebrazioni per la ricorrenza del ventennale della liberazione della Romania e dell'insurrezione armata del 23 agosto 1944. Non è da escludersi pertanto — sempre secondo i citati ambienti — che tale programma venga ridotto al minimo e che la partecipazione alle celebrazioni sia limitata ad un ristretto numero di personalità romene e straniere.

(Ansa)

L'attrice Jane Russell in ospedale ad Hollywood

Hollywood, 19 agosto.

L'attrice americana Jane Russell, moglie del campione di *foot-ball* americano Bob Waterfield, ha subito ieri un intervento chirurgico all'addome all'ospedale «Cedri del Libano» di Hollywood.

Le autorità sanitarie hanno detto che è troppo presto per dare un giudizio sulla riuscita dell'operazione. Non è stata rivelata l'esatta natura della malattia.

L'omaggio degli atleti sordomuti al Capo dello Stato



Un funzionario della Presidenza riceve i tre atleti sordomuti in partenza per la Grecia dove trasporteranno la fiaccola olimpica. I giovani si sono recati in Quirinale a rendere omaggio al Capo dello Stato (Tel. Moisio)

Forse ucciso nel Congo il capo dei ribelli comunisti Mulele

La notizia data da radio Léopoldville è stata confermata da Ciombe - Tuttavia sussistono dei dubbi - Secondo altre fonti Mulele (di tendenza filo-cinese) sarebbe rifugiato nel Congo ex francese



Pierre Mulele, capo dei ribelli congolesi nel Kwilu

(Nostro servizio particolare) **Léopoldville,** 19 agosto.

Il primo ministro congolese Moise Ciombe ha oggi confermato la notizia diffusa da Radio Léopoldville, secondo la quale il capo ribelle Pierre Mulele sarebbe stato ucciso in uno scontro con l'esercito regolare nella provincia del Kwilu. Ciombe ha detto di ritenere esatta la notizia in quanto gli era stato comunicato il ritrovamento, nel Kwilu, di un cadavere in avanzato stato di decomposizione, presso il quale erano stati rinvenuti un apparecchio radio-ricevente americano, indumenti e un passaporto intestato a Pierre Mulele.

Nonostante questa conferma, fonti diplomatiche di Léopoldville ritengono che il *leader* ribelle sia invece a Brazzaville, capitale del Congo ex francese e base operativa della rivolta nelle regioni occidentali del Congo.

Il generale Joseph Mobutu, comandante in capo dell'esercito congolese, non ha voluto confermare la notizia della morte del capo ribelle, affermando di non saperne nulla.

Tornato nel Congo dopo un soggiorno di due anni all'estero, e soprattutto a Pechino, Mulele si era stabilito nel Kwilu l'anno scorso, e aveva cominciato ad organizzare la rivolta esplosa lo scorso gennaio con l'attacco contro le missioni cristiane della zona.

Allo scopo di contenere la ribellione in corso nel paese, il governo di Ciombe ha oggi emanato un decreto che ordina l'espulsione dal paese di tutti i cittadini del Congo ex francese e del Burundi. Secondo fonti bene informate è in preparazione un secondo decreto, in base al quale verranno espulsi dal paese anche i cittadini del Mali e i profughi vatussi provenienti dal Ruanda.

Il decreto pubblicato oggi afferma che il governo congolese si è risolto alla espulsione dei cittadini del Congo ex francese perché il governo di Brazzaville dà rifugio a congolesi responsabili di massacri, saccheggio e distruzioni. Il Burundi è accusato di aver fornito aiuto morale e materiale ai ribelli.

Ciombe ha deciso di confiscare tutte le proprietà degli stranieri espulsi dal paese, sino a che il governo di Brazzaville non restituirà i beni congolesi da esso confiscati.

Secondo messaggi radio trasmessi da residenti europei di Baudoinville, forze governative congolesi hanno conquistato oggi il centro rurale di Kapona, nel Katanga Settentrionale, scacciandone i ribelli che lo occupavano.

Notizie pervenute a Léopoldville indicano che i ribelli hanno attaccato la città di Bukavu. Domenica scorsa la guarnigione dell'esercito congolese, forte di oltre 800 uomini, aveva respinto una banda ribelle penetrata nella periferia della città.

a. p.

Reso noto il calendario del Festival di Venezia

(Dal nostro corrispondente) **Venezia,** 19 agosto.

(g. ghi.) «A proposito di tutte queste donne» di Ingmar Bergman (Svezia), invitato fuori concorso, aprirà la rassegna dei film partecipanti alla XXV Mostra internazionale d'arte cinematografica, che avrà luogo dal 27 agosto al 10 settembre, al Palazzo del Cinema del Lido di Venezia.

Ecco il calendario della manifestazione: venerdì 28 agosto: «Nothing but a man» (Soltanto un uomo) di Michael Roemer (Usa), invitato in concorso, opera prima. Sabato 29 agosto: «Kradezat na praskovi» (Il ladro di pesche) di Valo Radev (Bulgaria), invitato in concorso, opera prima. Domenica 30 agosto: «Att alska» (Amare) di Jorn Donner (Svezia), invitato in concorso.

Lunedì 31 agosto: «Tonio Kroeger» di Rolf Thiele (Repubblica Federale tedesca), designato ufficialmente in concorso. Martedì 1° settembre: «Les amitiés particulières» (Le amicizie particolari) di Jean Delannoy (Francia), invitato in concorso. Mercoledì 2 settembre: «The girl with green eyes» (La ragazza dagli occhi verdi) di Desmond Davis (Gran Bretagna), designato ufficialmente in concorso (opera prima). Giovedì 3 settembre: «La vie à l'envers» (La vita alla rovescia) di Alain Jessua (Francia) designato ufficialmente in concorso (opera prima).

Venerdì 4 settembre: «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini (Italia), invitato in concorso. Sabato 5 settembre: «King and country» (Per il re e per la patria) di Joseph Losey (Gran Bretagna), invitato in concorso. Lunedì 7 settembre: «Deserto rosso» di Michelangelo Antonioni (Italia) invitato in concorso. Martedì 8 settembre: «La femme mariée» (La donna sposata) di Jean-Luc Godard (Francia), invitato in concorso. Mercoledì 9 settembre: «Hamlet» (Amleto) di Grigori Kozintsev (Urss), designato ufficialmente in concorso. Giovedì 10 settembre: premiazione, seguirà fuori concorso: «La donna è una cosa meravigliosa» di Mauro Bolognini (Italia).

ULTIME DI CRONACA

Recuperati quattromila dischi dei dodicimila rubati alla Rca

Torna dalle ferie e trova il negozio e l'alloggio svaligiati

Le indagini condotte dalla Mobile per il furto di 12 mila dischi negli uffici e nel deposito della Rca, in via Assietta 17, hanno portato ieri sera ai primi risultati. I ladri erano penetrati nei locali della casa discografica nella notte tra sabato e domenica, dopo avere forzato la serranda di una finestra del piano rialzato, e si erano impadroniti di decine di scatole con i dischi che avevano caricato su un camioncino.

Ieri pomeriggio il dott. Bonsignore e i suoi uomini sono riusciti a localizzare la cascina abbandonata nella quale è stata nascosta parte della refurtiva. Gli agenti hanno fatto irruzione nella casa, che si trova in regione Barca, sulla strada di Settimo, alle 20 di ieri sera e hanno arrestato tre ladri e due ricettatori che stavano trattando l'acquisto della refurtiva. I dischi recuperati sono circa 4.000.

Gli interrogatori degli arrestati sono continuati fino a tarda ora e proseguiranno questa mattina. Stamane si spera di potere mettere le mani su altre persone che sono implicate nel furto. Per non intralciare l'operazione ancora in corso la polizia preferisce tacere per il momento i nomi degli arrestati.

— Francesco Arione, titolare di una bottiglieria di corso Grosseto 66, rientrando ieri dalle vacanze di Ferragosto ha avuto la sgradita sorpresa di constatare che i ladri gli avevano saccheggiato il locale e l'attiguo alloggio.

Sfondata la porta della cantina, i malviventi erano saliti nella bottiglieria attraverso la scala a chiocciola e avevano rubato da un cassetto del banco mezzo milione in contanti; poi erano passati nell'alloggio e si erano impadroniti di oggetti d'oro per un valore di altre 500 mila lire, asportando inoltre una radio, un giradischi e un sacco di caffè. Sul posto è intervenuto il dott. Samale del commissariato Madonna di Campagna: già in serata sono stati fermati alcuni giovani su cui pare gravino pesanti sospetti.

Gravissimo un carabiniere nella campagnola rovesciata

Sbucando da via Promis in corso Galileo Ferraris senza rispettare il diritto di precedenza, ieri alle 9.30 una «1100» guidata dal sarto Bonaventura Cagnasso, 41 anni, via Giolitti 13, ha investito in pieno una «campagnola» del Battaglione mobile dei carabinieri. L'urto è stato così violento da far rovesciare più volte il veicolo militare, che si è arrestato contro una «Dauphine» parcheggiata vicino al marciapiede.

Alla guida della «campagnola» vi era il carabiniere Giovanni Brullo, 24 anni, il quale ha riportato gravissime lesioni craniche e la commozione cerebrale, per cui ha dovuto essere ricoverato con prognosi riservata all'ospedale militare. Il sottotenente Elvio Scandone, 22 anni, che sedeva al suo fianco, ha riportato leggere contusioni, giudicate guaribili in 4 giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

18 agosto 1964

NATI — **Cuniolo** Mariateresa; **Burzio** Anna; **Roguto** Roberta; **Merlino** Ermanno; **Tesini** Gabriella; **Marchetti** Claudio; **Merlino** Stefania; **Zarrella** Andrea; **Cavallotto** Loris; **Loffno** Angelo; **Passalacqua** Laura; **Ferreta** Salvatore; **Lupano** Maurizio; **Manfrino** Laura; **Tosato** Cristina; **Finelli** Luana; **Bocco** Roberto; **Castelli** Laura; **Valle** Roberto; **Garombo** Anna; **Vachet** Cristina; **Sità** Vincenzo; **Terremoto** Rina; **Materazzo** Paolo; **Gazzera** Marco; **Vardiero** Franco; **Della Donna** Stefano; **Lacqua** Giovanni; **Maio** Luca; **Cagnasso** Maurizio; **Ferruzza** Vi[illegible]; **Calabrese** Tiziana; **Loppi** Lorella; **Di Nobile** Pasquale; **Panarili** Adriana; **Bruno** Claudio; **Cassolo** Luca; **Amedeo** Cristoforo; **Tazza** Gianna; **Zingarelli** Nicoletta; **Nigri** Dario; **Muratto** Roberto; **Alma** Loredana; **Conrado** Chiara; **Sacco** Dario; **Brandino** Dario; **Bertolani** Carmela; **Governale** Giuseppe; **Papandrea** Maria; **Frascinelli** Renata; **Citarella** Nicola; **Passini** Paolo; **Rossi** Anna; **Volpe** Leonardo; **Varvaro** Daniela; **Manesperti** Antonio; **Giacometti** Maurizio; **Sausone** Antonio; **Barbera** Giorgio; **Carraro** Diego; **D'Ella** Silvana; **Trinchero** Danilo; **Piccioni** Daniela; **Moschetto** Roberto; **Pagliardi** Fabiana; **Spagnuolo** Luigi; **Ricci** Maurizio; **Ricci** Marco; **Tuceri** Maurizio; **Damiano** Angelo; **Suppa** Paolo; **Manfrino** Emanuela; **Lettario** Graziella; **Giusta** Alessandro; **Guadagni** Davide; **Bianco** Paolo.

MORTI — **Zampieri** Giovanni, anni 57, nato a Agna, abitante in via Alessandria 10; **Carrera** Maria Margherita ved. Ferraris, a. 73, Volpiano, v. Borgomanero 44; **Zavattero** Teresa in Voglino, a. 81, Montegrosso, via Pesaro 30; **Giarobino** Giuseppe, a. 78, Settimo Tor., c. Cincinnato 184; **Valentini** Rosa in Cumbo, a. 27, Patrasso, c. Cincinnato 140.

Deceduti in ospedale: **Vecco-Garda** Luigi, a. 71, Giaveno; **Massarenti** Secondo, a. 79, Mesola; **Rocchietti** Pietro, a. 53, Mathi; **Gallina** Giovanni, a. 79, Torino; **Davis** Ugo, a. 53, Torino, sacerd.; **Borra** Guido, a. 31, Torino, med.; **Brassiolo** Ermelinda in Dossi, a. 64, S. Maurizio Canav.; **Pastori** Domenica in Cattaneo, a. 67, Ameno; **Cernecca** Carmela in Polo, a. 63, Sovignaco; **Scaglia** Anacleto, a. 72, Dorzano; **Roma** Agnese in Rocchi, a. 66, Bosco di Mesola; **Benevelli** Ferdinando, a. 37, Milano; **Fenoglio** Luigia ved. Pastore Benet, a. 85, Prascorsano; **Iannello** Lucio, giorni 27, Torino; **Trivero** Michele, a. 22, Piverone, sold.; **Giordano** Caterina in Pizzo, a. 38, Torino.

Matrimoni 44 - Nati 30 - Morti 21

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

TEN. COL. CAV.
Benedetto Parascandolo

Lo piangono: la moglie **Tullia Pianovia-Vivaldi**, il figlio **Dott. Guglielmo** con la fidanzata **Rosella Colla-Ramusino**, fratelli, sorella, cognati, parenti tutti. Un ringraziamento ai Medici, Rev. Suore e Personale di Villa Turina Amione per l'affettuosa assistenza. Funerali oggi 20 ore 14,30 da via Giacomo Medici 41.
— Torino, 20 agosto 1964.

La famiglia **Colla Ramusino** si unisce al grande dolore di Tullia e Guglielmo per la perdita del caro
Benedetto
— Torino, 19 agosto 1964.

I **Condomini**, gli **Inquilini** e l'**Amministratore** del **Condominio** di via **Medici 41** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
TEN. COLONNELLO
Benedetto Parascandolo
— Torino, 19 agosto 1964.

Il **Direttore**, i **Colleghi** e il **Personale** del **Reparto Medico** del **Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi** di Torino partecipano al grave lutto che ha colpito il dr. Guglielmo Parascandolo.

Improvvisamente è mancata ieri in Sanremo
Maria Rosso in Costa
Ne partecipano addolorati la perdita il marito, nipoti, parenti, amici tutti. La cara Salma verrà tumulata venerdì 21 corrente ore 15 nella Tomba di famiglia del Cimitero di Magliano Alfieri Sant'Antonio (Alba).
— Sanremo, 20 agosto 1964.

Prendono parte al lutto: i cugini **Accornero**, famiglie **Bella**, **Bertolusso**, **Maran**, **Negro**, **Barbera**, **Baccaria**.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata
Agnese Porello ved. Tarditi
La piangono: la figlia, fratello, sorella, cognate, l'adorata figlioccia Irmetta, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 20, ore 16,15 da via Miglietti 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1964.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Ferraro
Benemerito FIAT
Addolorati ne danno partecipazione: moglie, figlie, generi e nipoti. Funerali oggi 20 alle ore 14,30 da via Fratelli De Maistre, 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Cacciotto
anni 80
Ne danno il triste annuncio il figlio **Angelo** con moglie **Rosa Burdino** e figli **Renzo** e **Maria Luisa**; **Bruno** con moglie **Rita Fosso** ed il piccolo **Marco**; fratelli, sorelle, cognati. Funerali giovedì 20 ore 17.
— Gassino Torinese, 19 agosto '64.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Matilde Chicco
Ne danno il doloroso annuncio il fratello dottor **Pier Aldo Bottero**, la sorella **Gisella Bottero** con il marito dottor **Gosso** e i figli **Saverio** e **Fanny** e parenti tutti. Funerali in Chiusa Pesio venerdì 21 ore 17.
— Chiusa Pesio, 19 agosto 1964.

Il **Sindaco** di **Piobesi Torinese**, l'**Amministrazione Comunale** tutta ed il **Personale** partecipano con profondo cordoglio la scomparsa immatura dello stimato ed apprezzato Amministratore signor
Carlo Cariglio
Assessore municipale
— Piobesi, 19 agosto 1964.

La **Società Cit Turin** partecipa al dolore della Famiglia per perdita del Consigliere
Umberto Bollone
— Torino, 20 agosto 1964.

Elena, **Aldo**, **Guido Imanon** ricordano con **Clotilde** e **Luca** le eccelse virtù del carissimo amico
Prof. Arturo Tarditi
Una Messa verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta l'11 settembre, ore 9.
— Torino, 19 agosto 1964.

Nel quarto anniversario della scomparsa del
Dr. Aldo Bobba
moglie e famiglia lo ricordano con immutato doloroso rimpianto. S. Messa nella Parrocchia di Sant'Anna, sabato 22 corr. alle ore 9.
— Torino, 20 agosto 1964.

Nel terzo anniversario della scomparsa del
Prof. Augusto Rostagni
la famiglia lo ricorda con affetto e rimpianto. Messa a Muzzano Biellese venerdì 21 alle 10,30.
— Torino, 20 agosto 1964.

1955 1964
Cav. Sem Giachetti
La moglie ed i figli ne ricordano la cara memoria.
— Torino, 20 agosto 1964.

E' cristianamente spirato
Emilio Lagorio
di anni 45
Lo piangono la moglie **Gina**, le figlie **Simonetta** e **Silvia**; il fratello **Luigi** con la moglie **Annamaria** e il figlio **Furio**; il suocero **Giovanni Bernocco**; l'affezionata **Mariella Consiglio**, i parenti, gli amici e quanti ne conobbero e amarono la mente e il cuore. Il trasporto avverrà in forma privata. La S. Messa di Requiem sarà celebrata venerdì 21 alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di S. Andrea.
— Savona, 19 agosto 1964.

Virginia Piumetti e le figlie **Luciana**, **Margherita** e **Giuliana** partecipano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa dell'amatissimo cugino
Dott. Emilio Lagorio
— Savona, 19 agosto 1964.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Emilio Lagorio
gli amici:
Silvio e Ucci Adami Ninitta
Giuseppe Alassio
Mario Amasio
Agostino Astengo
Mimmo e Lisa Astengo
Renzo e Ada Astengo
Camillo e Nita Becco
Attilio e Lalla Beltrametti
Pier Mario e Renata Calebria
Angelo e Nice Cerosino
Dino Ciametis
Alfredo e Tilde Draperi
Marcello e Marcia Fusconi
Luciano e Maria Garmano
Domenico e Ilva Grondona
Gerolamo e Isabella Isetta
Armando Magliotto
Maurizio Marrone
Emanuele Mollino
Domenico Perata
Giuseppe Persico
Riccardo Nicolti
Carlo e Elena Russo
Nanni e Renata Russo
Fausto e Giancarla Schiatti
Antonio e Pia Vanero
Franco Veirana
Giovanni e Gigliola Urbani
Mario e Elena Zanobini.
— Savona, 19 agosto 1964.

L'**Amministrazione Comunale** di **Savona** partecipa commossa al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del
Dott. Emilio Lagorio
che per lunghi anni diede la sua intelligente opera di consigliere e assessore comunale.
— Savona, 19 agosto 1964.

L'**Amministrazione della Provincia** di **Savona** partecipa al dolore della famiglia per la morte del
Dott. Emilio Lagorio
che per molti anni diede il suo apprezzato contributo all'Amministrazione.
— Savona, 19 agosto 1964.

I **Dirigenti** e le **Maestranze** della **Società Ceramica I.L.S.A.** partecipano con grande dolore all'immatura perdita del
Dott. Emilio Lagorio
loro molto apprezzato ed amato Direttore.
— Carcare, 19 agosto 1964.

La **S.p.A. Vega** di **Ceva** prende parte al dolore della famiglia per la perdita dell'Amministratore Delegato
Dott. Emilio Lagorio
— Ceva, 19 agosto 1964.

La **S.p.A. Vetreria Italiana** di **Carcare** e **Vetreria Triveneta** di **Vicenza** si uniscono al dolore dei famigliari del compianto
Dott. Emilio Lagorio
Sindaco della Società, deceduto in Savona.
— Carcare, 19 agosto 1964.

Dopo sole cinque settimane ha raggiunto la Sua Elvira
Giovanni Battista Marocco
di anni 89
Addolorati ne annunciano il decesso il figlio prof. dott. **Franco** con la moglie **Ida Anna Stuardi** e figli **Donatella**, **Gianluca**, **Pierluigi**, cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento ai sigg. Fico per l'amorevole assistenza prestata. Funerali venerdì 21 corr. ore 10,30 partendo da corso Galileo Ferraris 57. Non fiori ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 1964.

La famiglia **Stuardi** profondamente commossa si associa al dolore di Franco e Anna per la perdita del caro
Nino
— Torino, 19 agosto 1964.

I nipoti **Marocco**, **Berardo**, **Cena** e rispettive famiglie, con immenso dolore piangono il caro zio
Nino
— Torino, 19 agosto 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari che ella tanto adorava l'anima buona di
Vittoria Cerrato
Ne danno il triste annuncio il marito **Antonio**, i figli, **Michele** con la moglie **Rita** e figli **Renato** e **Piero**, **Rinaldo** con la moglie **Carla** e il piccolo **Guido**, la sorella **Maddalena**, cognati, cognate, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Valleandona (Asti) il giorno 20 alle ore 17.
— Valleandona, 20 agosto 1964.

La Famiglia **Tonda** è affettuosamente vicina alla Famiglia Cerrato in questo triste giorno.

Gli amici: **Luigi Rosso**, **Maggiorino Cerrato**, **Stefano Cerrato**, **Severino Tamagnone**, **Giovanni Tamagnone**, **Giovanni Vel**, **Giuseppe Bergamasco**, **Stefano Guasco**, **Delfino Rassati**, partecipano, costernati, al dolore dei fratelli Michele e Rinaldo Cerrato per la scomparsa della loro
Mamma
— Torino, 19 agosto 1964.

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti Religiosi è mancata
Anna Primo ved. Periale
Ne danno partecipazione il fratello **Mario** con la consorte **Angela Valle**, la sorella **Maria** ved. **Bal**, i nipoti **Michele** e **Carla** con la piccola **Laura**; la cognata **Bianca Quirico** e parenti tutti. Funerali oggi 20 corr. alle 16,15 da via Vigone 32. La presente o ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 1964.

Irene Olsteri Trischetti unitamente al marito **Mirko** con profondo dolore piangono l'indimenticabile «Madrina»
Luigina Primo Periale
— Torino, 19 agosto 1964.

L'amica fraterna **Rosina Trischetti** con accorato rimpianto ricorda la cara
Gina
— Torino, 19 agosto 1964.

Dopo penosa malattia, munito dei conforti religiosi si è spento serenamente
Bozzonetti Principe Federico
di anni 86
Ne danno il triste annuncio la figlia **Eglantina**, la sorella **Emilia**, i nipoti, pronipoti con rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare grazie all'egregio rev. don Antonio Ferraris per l'amorevole assistenza prodigata al caro scomparso. I funerali avranno luogo il giorno 20 agosto alle ore 17 partendo dall'ospedale di S. Carlo in Masserano.
— Masserano, 19 agosto 1964.

Partecipano al lutto **Tessitura A. Bozzone s.a.s.**, **Appiano Gentile**, **Soc. Immobiliare Molino Appiano Gentile.**

Già tre anni che il
DOTT. ING. PROF.
Marco Rossini
non è più qui. La moglie, **Agnese Ruffino**, nel suo perenne tenero rimpianto, Lo ricorda a quanti Gli vollero bene. Sante Messe di suffragio saranno celebrate: sabato 22, ore 9,30, nella cappella di Plampincieux; lunedì 24, ore 9,30, nella chiesa di Courmayeur; martedì 25, ore 9,30, nella chiesa di S.ta Barbara in Torino e domenica 30, ore 11, nella chiesa di S.ta Lucia in Martignana Po.
— Torino, 20 agosto 1964.

La famiglia del defunto
Vittorio Favaro (Scanavino)
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia commossa quanti hanno voluto onorare la memoria del caro estinto.
— None, 19 agosto 1964.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Luigina Viotti in Fossati
di anni 54
Angosciati la piangono il marito, il figlio **Guido**, nuora, nipoti, parenti tutti. Dopo la benedizione, alle ore 8,15 di venerdì 20 corr. la cara salma proseguirà per Pollastra, per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 19 agosto 1964.

Condomini ed **Inquilini** dello stabile di via **Saluzzo 42** si associano al dolore del condomino Pietro Fossati per la morte della
Moglie
— Torino, 19 agosto 1964.

La famiglia **Caretto** e **Morone** partecipano commosse.

La famiglia **Genovesio** partecipa al dolore della famiglia Fossati per la perdita della cara signora
Luigina Fossati
— Torino, 19 agosto 1964.

Gli amici **Re**, **Ghe**, **Boltassi** partecipano angosciati al dolore dei famigliari.

Dott. **Bernardino Sarquello** e famiglia, Moncalieri, partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo
Dott. Piero Mazzola
— Torino, 20 agosto 1964.

I **Compagni di laurea 1933** dolorosamente colpiti rimpiangono l'amico e collega
Dott. Piero Mazzola
prematuramente scomparso.
— Torino, 20 agosto 1964.

Sono affettuosamente vicini a Matilde:
Gimma Cucchiara
Vera Laralmont
Annamaria Rebaudengo
Lino Biancolini
Nino Rosa Brusin
Cesca Ruffini.

Il dott. **Giovanni Rasetto** e Consorte partecipano con vivo dolore e rimpianto al lutto della Famiglia del valente Radiologo e caro amico
Dott. Piero Mazzola
— Varazze, 18 agosto 1964.

Cesare Laura e **Beppe Sinistrero** si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Dott. Piero Mazzola
— Torino, 20 agosto 1964.

Il dottor **Salvatore Scancarello** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Dottor Pietro Mazzola
— Moncalieri, 19 agosto 1964.

Il dott. **Piero Casserdo** e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro amico
Dott. Pietro Mazzola
— Trofarello, 19 agosto 1964.

L'**Opera Nazionale Invalidi Guerra** partecipa all'unanime dolore per la scomparsa del
Dottor Piero Mazzola
— Torino, 19 agosto 1964.

Jana, **Marco**, **Fabrizio**, **Daniele Scarpa** partecipano alla tragica scomparsa del
Dott. Piero Mazzola
indimenticabile amico del loro caro Ettore.
— Moncalieri, 19 agosto 1964.

I **Sanitari** della **Sede** di **Torino** dell'**Istituto Nazionale Previdenza Sociale** e dell'**Ispettorato** prendono viva parte al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del collega e amico carissimo
Dott. Pietro Mazzola
— Torino, 19 agosto 1964.

Il **Padre Generale**, i **Sanitari**, le **Suore** della **Piccola Casa «Cottolengo»** Torino, partecipano con profondo cordoglio al dolore della Famiglia per la tragica morte del
Dott. Pietro Mazzola
Radiologo dell'Ospedale
— Torino, 19 agosto 1964.

Michele Giovanni Rullino costernati per la grave perdita del caro nipote
Dott. Piero Mazzola
si uniscono al dolore dei suoi cari.
— Torino, 19 agosto 1964.

Il Dott. **Guglielmo Mandelli** partecipa vivamente commosso al lutto dei famigliari per la tragica scomparsa dell'amico e collega
Dott. Piero Mazzola
— Moncalieri, 19 agosto 1964.

Dott. **Gaspare Casalala** e famiglia prendono vivo parte al dolore per la scomparsa dell'amico e collega
Dott. Piero Mazzola
— Torino, 19 agosto 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Riccardo Manfrinati
Addolorati ne danno partecipazione: la moglie, i figli: **Gino** e **Ernesto** con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 20 corr. ore 16,15, da via Nizza 105. Il presente serve di ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1964.

I Nipoti **Tina** e **Domenico Currò** prendono parte al dolore.

Serenamente è deceduta a Camburzano munita dei conforti religiosi
Adele Mora ved. Cerruti
Addolorati ne danno l'annuncio la sorella **Pasqualina** Ved. **Boero** col figlio **Walter** e la nuora **Luciana**, i nipoti: **Pierre**, **Hilda**, **Olga**, **Octave**, **Martial**, con le rispettive famiglie e tutti i parenti. Funerali avranno luogo giovedì 20 corr. mese partendo dall'Istituto S. Eusebio di Camburzano ore 9, dopo la Santa Messa la cara Salma proseguirà per Mezzana Mortigliengo ore 11 dove sarà tumulata nella Tomba di famiglia.
— Camburzano, 18 agosto 1964.

E' serenamente spirato, munito dei conforti religiosi
Pierino Bellomo
Cavaliere della Repubblica - Funzionario della Banca Popolare di Novara
Lo annunciano la mamma **Margherita**, la moglie **Lisetta**, il figlio **Renzo**, le sorelle **Gemma** e **Maria**, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Turbigo venerdì 21 agosto alle ore 17, partendo da via Alice Comunale 17. Un ufficio in suffragio sarà celebrato lo stesso giorno alle ore 9 nella chiesa sussidiaria di Turbigo.
— Turbigo, 19 agosto 1964.

Des. Giovanni e **Romano Casalo**, con la famiglia **Villani**, partecipano commossi al grande dolore che ha colpito Gina e Lucci per la tragica scomparsa del carissimo
Giacomo Fornero
— Torino, 20 agosto 1964.

Nel decimo anniversario della scomparsa di
Caterina Prato nata Coffano
domani, alle ore 10, verrà celebrata S. Messa di suffragio nella Parrocchia di Spotorno. Messa di Susa Torino.
— Spotorno, 20 agosto 1964.

Nell'ottavo anniversario della tragica scomparsa di
Amedeo Caddò
la mamma e le sorelle lo ricordano con dolore e rimpianto.
— Torino, 20 agosto 1964.

20-8-1955 20-8-1964
Pietro Verdoia
La moglie e famiglia con immutato affetto lo ricordano.
— Torino, 20 agosto 1964.

1954 1964
Ing. Cesare Crosotto
La famiglia con immutato dolore lo ricorda.
— Torino, 20 agosto 1964.

Vedova, sorella e parenti del compianto
Cav. Uff. Enrico Pirolini
ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore. La Santa Messa di trigesima verrà celebrata alle 7.30 del 25 agosto nella Chiesa di S. Cristina (Piazza S. Carlo).
— Torino, 19 agosto 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/13336 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,88 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data festiva aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI — L. 180 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. O612

TELESALVAMOTORI avvio, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiature Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-646.

TRASFORMATORI, alternatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli [redacted], tel. 851-836.

2 ARTIGIANATO — L. 180 per parola

A. SPRAY, lacche, cosmetici, profumi, apretti, cere, deodoranti, caricamento conto terzi artigiano produce. Gosmol, Strada Murroni 5, telefono 758-898. O15

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-181, 781-585. Un operaio a vostra disposizione. O297

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. — L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, [redacted] rateazioni. Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), Telefoni 760-203, 779-826. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie fino al 24-8

A Limone Piemonte per motivi di [redacted] vendesi il «Milk Bar». Trattative [redacted] posto. A81486

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telef. 518-131.

ALTO reddito, [redacted] ipotecario immobiliari offresi a piccoli grandi risparmiatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 684 — Torino».

CAUSA decesso cedesi officina lavorazione lamiera, valendo solo macchine. Trattabile. Telef. 336-235.

CEDESI negozio mercerie confezioni zona Francia [redacted] 50.000. Telefonare 768-931. O148

CEDO licenza posteggio frutta verdura eventualmente anche automezzo. Telefonare 653-802 pomeriggio.

NUOVA industria confezioni. Zona depressa 38 km. Torino. Personale istruito Capi giornalieri 250. Macchine modernissime. Cedesi convenientemente anche dilazionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7507 — Torino».

RIVENDITA pane [redacted] Rossolli 41 cedo. A84049

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. — L. 180 p.p.

A. ALLA «Città nuova» su futuro vasto piazzale corso Francia-Aeronautica, versando 900.000 contanti più 30.000 mensili vane, prenotate lussuosi appartamenti panoramici da due fino nove camere, tripli servizi, due ascensori, servizio ristorante privato, vasto giardino e piscina. Telefonare 521-686. O22045

A. VENDONSI direttamente alloggetti 1-2 camere servizi abitabili subito prezzo conveniente [redacted] 5. Paolo facilitazioni. Rivolgersi Strada Venerie 218, telefoni 60-063, 297-142.

ABBIAMO alloggi signorili 2-7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi, mutuo. Telefonare 959-342, 290-474.

ACQUISTEREI 2000 mq. terreno fabbricabile se vera **occasione** Torino e dintorni. Telef. ore **pasti 275-469.**

ACQUISTIAMO per conto **numerosi** clienti appartamenti piccole medie taglie. Com. F.A.I. Telefonare **527-496.**

ABITABILI signorili 4-5 camere doppi servizi doppi ingressi autobox soffitte vende direttamente impresa, Vidua 17. Telefonare 774-271.

AERONAUTICA, straoccasione: camera tinello cucinino servizi, libero, 4.500.000. Telefonare 797-401.

ALLOGGI altamente signorili, salone, 5 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinanze Po, pronti, vendonsi direttamente. Telefonare 528-151.

ALLOGGI spiaggia libera Loano vende impresa Baudino Fossano, telefono 60-208. 24694

ANTICIPANDO 1.000.000, rimanenza 50.000 mensili diventerete proprietari, camera cucina accessori, Francia 95. Ore 14. O325

APPARTAMENTI in palazzina 5 camere, servizi, autorimessa. Contanti 8.000.000, rimanenza rateato, Ponteverde 3, Laura 43.

ATTICO: salone, 5 camere, tripli servizi, doppi ingressi, grande terrazzo, incomparabile vista, vendesi mutuato, corso Dante 114, vicino Po. Telefonare 528-151. O157

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 2 camere tinello cucinino. Mutuo. Telef. 851-823.

BEINASCO pronte tre camere servizi volendo garage 6.000.000. Telefonare 876-385. A83543

BOX per 2 vetture vendesi corso Antonelli 41. Rivolgersi portinaio oppure telefonare 518-426 non festivi. O82

CARMAGNOLA centro vendo appartamenti quattro camere cucina. Orecchia, corso Antonelli 11, Torino.

CARMAGNOLA vendo terreno progetto approvato camere 240 35 milioni. Orecchia, corso Antonelli 11, Torino. A81474

CHIOMONTE condominio Guardavalle, villeggiatura estiva, invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo bagno ascensore 50% anticipo rimanente rate pari affitto senza interessi. Telefonare 60-816.

COMPRENSORIO terriero di 190.000 mq. circa di convenientissima lottizzazione. Coerenza con Asti città e strada statale Torino-Genova vendesi. Fronteggiante nuova autostrada Torino-Piacenza e quadrifoglio ingresso Asti. Appezzamento unico, acqua, luce, forza, telefono. Fabbricati del 1868 rustico e civile. Zone lottizzabile per piccoli e grandi condomini, ville e villette. Incantevole posizione solare e panoramica. Zona di rapido e intenso sviluppo costruttivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 683 — Torino». O538

CORIO, espatriando vendesi casa 6 vani rimessa nuova. Feraud, Regina Margherita 32, Corio. Sabato domenica. A83508

LOCALE libero inizio corso Casale autorimessa privata magazzino vendo. Telefonare 655-782. O1000

NEGOZIO, retro, Francia 95. Anticipando 2.000.000 rimanenza rateato. Ore 14. O325

OCCASIONE causa urgenti impegni vendiamo favorevolissime condizioni alloggetti finiti in ogni cantiere. Com. F.A.I. Telefonare 527-496.

PRIVATO permuterebbe terreno edificabile [redacted] Traiano progetto approvato [redacted] alloggi costruiti anche altra zona. Tel. 524-159. O223

PRIVATO [redacted] alloggetto libero 2 camere tinello servizi, termo bagno richiesta 4.700.000. Telef. 559-349.

REALIZZIAMO rapidamente vendite e affitti appartamenti. Com. F.A.I. Telefonare 528-821. O223

[redacted] per villette, zona Orbassano Bruino vendo. Facilitazioni pagamento. Progetto gratuito. Telefonare 581-173. A83279

TORRE del Mare (Savona), stupenda gemma del turismo residenziale, aperte prenotazioni alloggi superpanoramici per consegna giugno 1965. Opuscoli, informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, c.so Sempione 62. Tel. 312-487, 332-190. 23974

VENDESI casa rustico terreno Montechiaro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7569 — Torino». A83474

[redacted] stesso stabile 3 negozi affittasi, 2 alloggetti attigui uno libero, magazzini laboratori mq 140-1600. Telefonare 720-048. O543

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. — L. 180 p.p.

A.A. [redacted] alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O477

AFFITTEREI villa con magazzino Torino o dintorni. Telefonare ore pasti 275-469. A83621

CAMERA cucine qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCO camera cucina zona Lucento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7602 — Torino». A83561

PICCOLA famiglia piemontese [redacted] due camere servizi. Telef. 273-171.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. — L. 180 p.p.

A. COMBA, Sacchi 14, affitta svariati alloggi, stessa casa. Telefonare 528-539. O477

A 20 km. da Torino, [redacted] Rivoli, ottima posizione collinare su nuova strada panoramica affitterei locali con licenza ristorante bar. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7297 — Torino». A83502

ABBIAMO stessa casa 1-3 camere. Arsenale 42. Telefono 546-439.

AFFITTANSI alloggi signorili 3-4 camere servizi [redacted] Mirafiori. Telefonare 693-279 ore 14-18.

AFFITTANSI Cascine Vica (Rivoli) appartamenti 2 camere tinello cucinino. Telefonare 386-878. O259

AFFITTANSI Cascine Vica 1-2 camere tinello servizi. Tel. 590-538.

AFFITTANSI [redacted] adatti allevamenti abitazione, [redacted], completi macchinari, dintorni Torino strada nazionale. Richiedesi affitto minimo. Telefonare 334-214. A83584

AFFITTO Grugliasco villetta 4 camere o alloggio camera cucina. Telefonare 799-872. A83469

AFFITTO n. 2 vani mq. 30 uso magazzino deposito. Rivolgersi via Oristano 12, Torino. A83547

ALLOGGI SIGNORILI, FINITI CON TAPPEZZERIA, CHIAVI IN MANO, IMPRESA AFFITTA DIRETTAMENTE IN VIA ONORATO VIGLIANI 17, LOCALI UFFICI, [redacted] CON SOVRASTANTI UFFICI. TELEFONARE 322-327.

ALLOGGIO, Lancia, 3 camere cucina senza termo 25.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7596 — Torino».

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558. Conti

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE, MONCALIERI. AFFITTANSI APPARTAMENTI 3, 4, 5, 6 CAMERE. TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426.

DUE cinque [redacted] anche ammobiliato medesima casa affitta Italia, Re Umberto 28, telefono 528-594.

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini, uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telefonare 558-556 (pasti).

PALAZZINA affittasi 4 camere uso studio alloggio, [redacted]. Telefonare 693-494. A83531

UFFICI centralissimi tutti comfort nuova costruzione zona possibilità parcheggio affittiamo mq. 115 L. 90.000 mensili mq. 75 L. 70.000 mensili. Telefonare 527-496.

7 LOCALI PER VILLEGG. — L. 180 per parola

AFFITTASI alloggio arredato San Bartolomeo Cervo, settembre e successivi. Telefonare 365-800.

AL mare impresa Marialdo-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. minimi L. 2.800.000, arredati. Scrivere: Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona). A81491

ALASSIO nuovo due matrimoniali bagno tinello frigo settembre 50.000, ottobre 30.000. Telefonare 752-149.

[redacted] Taggia (Sanremo) nuovo appartamento sul mare affittasi settembre mesi invernali. Telefonare ore ufficio 521-114. A83544

CERIALE affitto appartamento panorama incantevole, settembre ottobre. Telefonare 670-586. A83497

SETTEMBRE e oltre affitto confortevole appartamentino fronte mare. Telefonare 881-327. A83530

TORRE del Mare affittasi camera tinello cucina servizi settembre o annuale. Telefonare 581-706.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE — L. 180 p.p.

ALASSIO. Pensione Erica, via San Giuliano 2, camere doppie, vitto mare, vicinanza [redacted]. A81489

ALASSIO, Pensione Gigliola, via Galliano 17. Prezzi speciali. Tutti comforts. Telefono [redacted]. 24920

ALBISOLA Superiore, Pensione San Giorgio, telef. 40-842. Parcheggio, giardino. Interpellateci. 24832

GATTEO Mare (Forlì) Hotel Vienna sulla spiaggia I categoria tutto compreso dal 25 agosto settembre solo lire 1600. Telefonare 86-012.

[redacted]. Pensione Raffaello, vi attende dolce settembre. Prezzi modici. Prenotare. A81470

LOANO, Pensione [redacted]. Dal 20 agosto prezzi modici. Trattamento ottimo. A81480

MONTAGNA Fenestrelle località riposante. Albergo Tre Re, riduzioni 20 agosto. Telef. 89-14.

OULX Valsusa Pensione Seguret, fine agosto settembre 2000 complessive. Telefonare 80-31.

RIMINI, Albergo Prater, dal [redacted] 1400 pensione tasse comprese.

RIMINI, Bellarive, Pensione Prato, vicino mare, familiare. Settembre 1300 [redacted]. 24766

RIMINI, Pensione Azzurra, sul mare, dopo venti agosto 1500, settembre 1200 complessive. [redacted]

RIMINI, Pensione [redacted], viale Pascoli. Ottimo trattamento. Settembre 1500 complessive. 24730

RIMINI, Pensione Silvana, via Alfieri, nuova gestione, familiare, prezzi convenientissimi. 24730

[redacted] Levante. Settembre alla Pensione Daniele, direttamente mare. Telefono 41-661. 24873

VARAZZE, De Bruno, Piave 84. Dal 20 agosto [redacted] tasse comprese.

VARAZZE, Hotel Cristallo, telefono 77-264. Ascensore, garage, giardino. Camere: bagno, telefono. Cabina, ombrellone, sdraio gratis.

VARAZZE, Hotel Eden, camere bagno telefono. Vicinissimo mare. Giardino. Parcheggio. 24730

VARAZZE, Hotel Gran Colombo. Posizione centrale tranquilla. Ottima cucina. Interpellateci. 24730

[redacted] Pensione Rita, settembre al mare, Lire 1150 giornaliere. Scriveteci. 24730

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE — L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V. Telefonare 687-006.

ALL'ISTITUTO Cima, primi settembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe contributi, [redacted] lente sindacale, contabilità generale [redacted], lingue straniere. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carnale 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, contometria, contabilità meccanizzata ecc.

AVVIAMENTO agli impieghi, corsi estivi, stenografia, dattilografia, computometria, lingue. Istituto Methodo, via Santa [redacted] 20. Tel. 546-244.

CORSI estivi, preparazione esami autunnali. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20. Telefonare 546-244.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. — L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512 025, Corso S. Martino 8. O968

LAUREATO matematica fisica impartisce lezioni esami riparazione. Telefonare 253-277 A83490

MATEMATICA latino francese impartisce lezioni insegnante. Tel. 684-671.

SCUOLA ballo [redacted], telef. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. O355

[redacted] impartiscono lezioni inglese, ragioneria, computisteria preparazione esami. Telefonare 650-523.

11 CAMERE MOBIL. PENS. — L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliata impiegato stabile, seriata. Telefonare ore pasti 754-239. A83482

AFFITTASI ammobiliata centrale signorine. Telef. 522-938 ore pasti.

AFFITTASI camera 2 letti con pensione a desiderosi ottima sistemazione familiare. Telefonare 516-848.

AFFITTO distinti camera ammobiliata confortevole centrale. Telefonare 877-508. A83558

POLITECNICO [redacted] ammobiliata tranquillissima ambiente nuovo moderno accogliente. Telefon. [redacted].

15 DOMANDE IMPIEGO — L. 45 per parola

CAUZIONANDO referenziata occuperebbesi cassiera esattrice mansioni fiducia. Telefonare 235-000 ore pasti.

DIPLOMATA, [redacted] preparazione culturale, presenza, disposta viaggiare offresi. Telefonare 272-450.

DIPLOMATO maturità scientifica studente scienze politiche [redacted] impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7661 — Torino».

ISPETTORE [redacted] direzione grande compagnia pluriennale esperienza periziale produttiva 30enne desiderando trasferirsi Imperia esaminerebbe proposte solo primarie compagnie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7647 — Torino». A83970

RAGAZZO 18enne II ragioneria offresi aiuto ufficio, commissioni fiducia. Referenziato. Telefonare 754-754

VENTENNE volenteroso III ragioneria, presenza, militesente, patente auto, offresi lavori ufficio, mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7646 — Torino». A83979

VENTISEIENNE con referenze licenza commerciale stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi subito previsita di auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA PER PROPRIO STABILIMENTO TORINO INGEGNERE NEO-LAUREATO O CON MASSIMO DUE ANNI ATTIVITA' SI RICHIEDONO PRESENZA, BUONA PREPARAZIONE GENERALE, CONOSCENZA LINGUE STRANIERE SCRITTE E PARLATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7574 — TORINO». A83402

IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE CERCA PER PROPRIO STABILIMENTO IN TORINO SEGRETARIA DIREZIONE. SI RICHIEDE OTTIMA PRESENZA, BUONA PREPARAZIONE GENERALE, PERFETTA CONOSCENZA PARLATA E SCRITTA INGLESE FRANCESE O INGLESE TEDESCO. SCRIVERE A: «PUBBLICITA' STAMPA 7573 — TORINO», INDICANDO ETA', STUDI COMPIUTI, MANSIONI PRECE[redacted] E ATTUALI, REFERENZE PERSONALI E PROFESSIONALI.

IMPRESA commerciale importanza regionale assumerebbe elemento 25-35 anni, energico, provata capacità contabili e organizzative. Ottime possibilità carriera se veramente in possesso requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7503 — Torino».

INDUSTRIA fibre tessili artificiali alto Novarese cerca impiegato per ufficio statistica. Età max 30 anni; scuola: preferenza maturità scientifica. Specificare curriculum et pretese a: Pubbliman, Casella 274 C, Novara.

[redacted] ex cassiere pratico lavori [redacted], dinamico, cerca seria ditta commerciale. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7627 — Torino». A83694

RAGIONIERA specifica esperienza contabile cinema biennale assume Cast, Telefonare [redacted].

STENODATTILOGRAFA velocissima capace referenziata libera subito cercasi. Telefonare 521-840 Torino.

12 OFFERTE IMPIEGO — L. 180 per parola

CERCO abile autista cameriere. Inutile telefonare senza buone referenze controllabili. Telefono 681-058.

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA PER PROPRIO STABILIMENTO TORINO: [redacted], PROGETTISTI ATTREZZATURE, STAMPI LAMIERA E ASSEMBLAGGIO. SCRIVERE A: «PUBBLICITA' STAMPA 7572 — TORINO», INDICANDO ETA', REFERENZE, POSTI OCCUPATI, PRETESE. A83402

ITALIA Immobiliare cerca impiegare capacità trattative pubblico. Presentarsi Re Umberto 28. O300

14 DOMANDE LAVORO — L. 45 per parola

CAMERIERA pieni offresi urgentemente albergo o altro lavoro decoroso. Telefonare 488-958. A84040

CAMIONISTA lunga pratica, referenze offresi. [redacted] 289-495 ore pasti. A83522

CESOIATORE pratico lamiera al rifilature nastri metallici offresi. Telefonare 282-802. A83951

ELETTRICISTA abilissimo impianti industriali civili, libero subito offresi. Telefonare 687-298. A84042

FACCHINO cucina lavapiatti occuperebbesi anche subito qualunque località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7656 — Torino». A84019

MEDIA età offresi tuttofare presso 1-2 persone. Telefonare 527-659.

OFFRESI [redacted] con 615 presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7634 — Torino». A83879

PANETTIERE infornatore impastatore offresi subito. Telefonare 795-908.

RAGAZZO 19enne con patente B offresi. Telefonare 578-860.

AUTISTA D pubblico offresi anche privato. Telefonare 298-204.

AUTISTA patente C offresi pratico città e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7659 — Torino».

AUTISTA patente D-E libero subito offresi. Telefonare 41-988.

[redacted] 25enne piemontese finito capacissimo offresi bar dancing. Telefonare 274-576. A84055

[redacted] dama compagnia signora, ragazzo a coniugi al mare. Telefonare 778-308 Torino.

SALDATORE elettrossigeno ottime referenze offresi subito. Telef. 80-[redacted].

SERIO 16enne piemontese offresi apprendista elettrotecnico seria ditta. Telefonare 255-487. A83961

SIGNORINA 40enne presenza abile commendatrice cucito in genere offresi. Accortanzo, S. Anselmo 4.

STIRATRICE offresi mezza giornata. Telefonare 684-240 dalle 9 alle 18.

TAGLIANTE sartore offresi fisso o ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7659 — Torino» A84033

TECNICO TV offresi subito miti pretese. Accortanzo, S. Anselmo 4.

TUTTOFARE referenziata offresi dalle 8 alle 12. Telefonare 883-019.

VENTIDUENNE solo fidato offresi subito aiuto magazziniere custode manovale. Telefonare 9-12 e 761-605.

13 OFFERTE LAVORO — L. 180 per parola

AUTORIMESSA centralissima prossima apertura cerca personale scelto (capo garage, meccanico, lavaggista, guardiano notturno) preferibilmente ex carabinieri. Indispensabile precisare posti occupati referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

CAMERIERA fissa pratica stiro cercasi. Telef. 510-803 ufficio, 650-060 [redacted]. A83959

CERCASI bambinaia diplomata [redacted] referenziatissima custodia neonato, bimbo 3 anni. Pubbliman casella 14, Alessandria. 24893

CERCASI cameriere ristorante pratico. Via XX Settembre 49.

[redacted] macchinista pellicciaia. Rebaudengo, telef. 773-714.

CERCASI referenziata fissa assistenza neonato. Telefonare 513-281 ore 8-10, 18-21. A83956

CERCASI tuttofare giornata. Telefonare 772-154 ore ufficio. A83984

CERCO donna tre ore mattino domestica pressi Vinzaglio. Presentarsi Romeo, S. Quintino 46. A84013

A. DECORATORE e apprendista cercansi. Telefonare 343-471.

A coniugi soli occorre tuttofare fissa buon mensile permessi uscite. Telefonare 759-913. O343

ABILE lattoniere tetti cercasi. Via S. Germano 4. A83597

ASSUMESI tuttofare fissa coniugi soli veramente brava ragazza disposta affezionarsi, trattamento ottimo; esigonsi massime referenze. Telefonare 877-620. [redacted]

DOMESTICO moglie pratica cucina, presenza, referenziati cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7637 — Torino». A83905

IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE CERCA PER PROPRIO STABILIMENTO TORINO, ATTREZZISTI, FRESATORI, ALESUARISTI, AGGIUSTATORI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7571 — TORINO». A83402

MECCANICO specializzato massima 30enne serio celibe disposto trasferirsi cercasi da fabbrica macchinario tessile. Indirizzare indicando posti occupati a: «Pubblicità Stampa 8 — Milano». 24731

OFFRESI in cambio pulizia alloggio e vitto. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7549 — Torino».

RISTORANTE assume apprendisti sala e cucina. Vitto, alloggio. Telefonare 783-265. A83942

VERNICIATORE mobili provetto assume industria mobili Torino. Scrivere dettagliando a «Pubblicità Stampa 691 — Torino». 24834

16 PIAZZISTI, RAPPR. — L. 180 per parola

CERCANSI collaboratori rappresentanti domiciliati in provincia per vendita provincia Torino, prodotti chimici e affini concedesi automezzo e deposito. Presentarsi dalle 8 alle 10: Adamo, via Roero di Cortanze 4, Torino. A83000

CERCANSI rappresentanti piazzisti vendita prodotti chimici e affini per Torino. Presentarsi dalle 16,30 alle ore 18,30: Adamo, via Roero di Cortanze 4, Torino. A83000

INDUSTRIA costruttrice carri spandiletame, autocaricanti per foraggi, importanza nazionale, cerca venditore (per regione) età 28-40 anni, cultura media, conoscenza mercato. Scrivere dettagliando casella postale 44 Guastalla (Reggio Emilia).

INDUSTRIA occhialiera cerca per subito rappresentante Piemonte Liguria Emilia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 14 — Milano». 24801

LA Smaltiflex smalteria cerca rappresentanti introdotti nel ramo per il Piemonte. Rivolgersi a: Smaltiflex Spa Polo Industriale, San Felice sul Panaro (Modena), telef. 37-340.

UNICA al mondo, lavatrice elettrica compact integrale per biancheria e stoviglie, brevetto internazionale. Ditta licenza Svizzera cerca concessionari provinciali esclusivi in proprio, capitale minimo indispensabile per prima fornitura [redacted] Lire 800.000 contanti. Solo seri interessati saranno convocati per trattative capoluogo regionale. Scrivere a: Publicitas, R 12-1057, Ginevra (Svizzera).

INFORMAZIONI — L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi villeggiatura. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio Quinto 20, telefono 682-110, 652-876, 682-182. O382

CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 531-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amedeo 21. telef. 544-175, 528-051. O243

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

TROFER investigazioni: private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Separazioni documentate, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 102, telefono 633-148.

IGIENE E TERAPIA — L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE arti [redacted] con Ciclette da camera noleggio vendita Covolo, Giulio Cesare 159, telefono 851-605. O903

AUTOMOBILI — L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Cambi, rateazioni. C. Moncalieri 19.

A. AUTOMOBILISTI per acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi corso Moncalieri 19.

A privato vendo Renault 4 L ottobre '63 ottima. Telefonare 651-544.

A TUTTI PREZZI, TUTTE CONDIZIONI RATEALI VENDIAMO PERMUTIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA FIAT, LANCIA, ALFA, ECC. VISITATECI VIGONE 44. O507

A 40 occasioni [redacted] garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O765

A 230.000 Dauphine, 4 L 380.000, R.8 650.000, Simca 1000 580.000, Simca 240.000, A 40 485.000, Volkswagen [redacted] vendiamo. Vigone 44. O507

A 865.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TEL. 337-095.

ABBIAMO [redacted] Renault 8, Citroen, TR 3, BMW, Spitfire, 1500 spider. Cavalleri, Nizza 35.

ALL'AUTOSALONE Assoia, S. Maurizio 69, telefono 677-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, troverete berline, coupé, spider, Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. Corso Francia 341. O122

ASTRAUTO, corso Casale 464, pronte occasionissime Volkswagen garanzia da 400 a 800 mila.

AUTONOLEGGI Autogiacosa 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Telefonare 687-514. O184

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello e Sport, corso Dante n. 46, via Madama Cristina n. 55. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850, vetture da lire 2500 al giorno con 60 km. gratuiti. Telef. al 694-713, 651-544.

AUTONOLEGGIANDO vetture Volkswagen del Concessionario Grazzi, Saluzzo 29, convincerà acquistarla.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. [redacted]

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Rodes, Palermo 85, tel. 233-992, corso Casale 158, compra vendita qualsiasi tipo autovetture, massime garanzie. Permute, rateazioni. O432

BIANCHINA panoramica 1962, 500 giardiniera, bellissime, unici proprietari, ottime occasioni, cambio, rateizzo. Corso Corsica 6.

CAMIONCINI 1100 ELR, furgoncini autocarri 626, [redacted] vende Bossolto. Telefonare 850-207. O101

[redacted] nuove le [redacted] d'occasione. Collaudate, ricondizionate, garantite. Vastissimo assortimento ogni tipo. Ford Atauto, via Barletta 135.

COMPERIAMO [redacted] autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci. Corso Moncalieri 19.

[redacted] Simca [redacted] e d'occasione trascorrete ferie ideali. Consegna sollecita. Locauto, corso Peschiera 342. Telef. 790-436, 792-921.

COTTINO, Commissionaria Alfa Romeo, consegna [redacted] tutti tipi. Via Fabro 10 bis, corso Giulio Cesare 213. O317

DA 400 sino 800 mila occasioni Volkswagen garanzia visibili Astrauto, via Principe Tomaso 5. O58

ECCEZIONALI sconti: numerose 600, 1100, 500, Appie, Giuliette, Dauphine, 500 Belvedere, [redacted] Giardiniere. Bianchina Panoramica. Permute rateazioni garanzie. C. Moncalieri 19.

FIAT-SAVA commissionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300; lunghe rateazioni, assistenza.

FLAVIA, [redacted] sprint, 1500 L nuovo, Appia seminuova, Dauphine, Ondine, 1100 D pulmino seminuovo, 600, 500, giardiniere. Grosceville 3, telefono 774-226. O367

INNOCENTI Austin A 40 S berlina, combinata portata 310 kg. permute, dimostrazioni, Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Unione Sovietica 22, telefono 587-000; [redacted] 40, telefono 396-851.

LA Sidauto ha autoveicoli d'occasione Peugeot garantiti, Disponibili 404 carburatore, iniezione. Unione Sovietica 85, telefono 632-525. 22814

LANCIA servizio Aberth 5. Silvestro officina, telef. 364-505; Autosalone corso Sebastopoli 194, tel. 320-496, vetture [redacted], vasto assortimento usato, Appia I-II-III serie, berline e coupé, Flavia '61-'62-'63 berline e coupé, Flaminia '60-'61-'63 berline e coupé, Flaminia Touring seminuova, Giulietta sprint, spider, T.I., berline, Giulia, Fiat 1100-103, 700 BMW, Fiat 1300, 1500 spider, 700 BMW, Volkswagen 1500 seminuova giardiniera, rateazioni con garanzie, [redacted] aperto periodo ferie con forte sconto sull'acquisto.

MINIMO anticipo consegna immediata 500, 600, 1100, Appia, R.4, R.8 nuove usate massima garanzia. Via Gioberti 17. O315

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. [redacted], PERMUTE, RATEAZIONI. [redacted] 44. [redacted]

OCCASIONISSIMA stagione [redacted] Volkswagen vari tipi [redacted] visibile Astrauto, corso Casale 464.

OCCASIONISSIME in corso Moncalieri 19, BMW sport, spider 1200, 600 multipla, cambi rateazioni.

OCCASIONISSIME prezzi convenienti Austin A 40, 1300 1962, Flavia 1961 1100 1958-'61 a familiare, 600, 500 D. Via [redacted] 36/10 bis. Telefonare 386-847. O468

PRIVATO vende 600 D 1963 elaborato Z.M. Telefonare 393-073.

QUALSIASI tipo Fiat Lancia Alfa. Cambi, rateazioni. C.so Moncalieri 19.

RATEALMENTE con minimo anticipo 500, 600, 1100 da 130.000 a 460.000. Corso Corsica 6.

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Seva, corso Racconigi 141, tel. 332-727. [redacted] mercato autoveicoli [redacted]. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SICUREZZA VELOCITA, ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 83, TELEFONO 237-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI. O277

SIECA Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, telef. 652-662/3, esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SPIDER Giulietta, spider Innocenti, spider 1200, Appia convertibile [redacted] da permuta. Telefonare 510-462.

VOLKSWAGEN occasionissime da 400 a 600 mila garanzia visibili Astrauto, via Principe Tomaso 5.

VOLKSWAGEN, Porsche pronta, Concessionario Grazzi, Saluzzo 29, Assortimento usato. Massime facilitazioni, prezzi convenientissimi.

600 D recente provenienza delibera vendesi privatamente. Visibile via Vigone 6, Torino. A84052

1100 special 1962, unico proprietario, come nuova, offerone 650 [redacted]. Corso Corsica 6.

CICLI MOTO SPORT — L. 180 per parola

MOTOFURGONCINI Ape nuovi, d'occasione consegne pronte, facilitazioni pagamento. Covolo, G. Cesare 157.

SENZA targa, senza patente, ciclomotori from, nuovi ed occasioni. Pasquero, Principe Amedeo 11.

ANNUNZI VARI — L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-646.

[redacted] Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

[redacted], guardaroba laccate e mobili, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6 telef. 521-918. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, cortile. O167

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa; ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

[redacted], matrimoniali 95.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

CUCINE americane legno, formica, tinelli, soggiorni. Alasia, Vinzaglio 5.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzie, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orap, via Garibaldi 9, sconto speciale agosto, camere 119 mila alle famose poliestere 268.000, specialità tinelli, approfittatene 20 rate ritiro mobili usati. O430

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Isiglio 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Isiglio 74, Francia 280

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canevesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O994

TELEVISORI migliori marche, modelli 1964, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 677-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 869-683.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23549